

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NEL LIBANO MERIDIONALE

Bombardati da Israele i campi palestinesi: oltre cento le vittime

Gli aerei hanno compiuto selvagge incursioni a ondate successive su insediamenti in cui vivono 44 mila profughi - Decine di corpi sotto le macerie



L'aviazione di Tel Aviv ha compiuto ieri ripetuti selvaggi attacchi aerei, con bombe, razzi e napalm, sui campi profughi tra Tiro e Sidone, nel Libano centro-meridionale. Il bilancio provvisorio è di almeno cento vittime fra morti e feriti. Nella foto: un ufficio palestinese distrutto nel campo di Ain El Eloueh. A PAGINA 18

Al processo per la tentata strage sul Torino - Roma

Chiesto l'ergastolo per Rognoni il capo fascista della « Fenice »

Per Azzi 24 anni, 23 per Marzorati e 24 per De Min: queste le richieste del Pubblico ministero - Le responsabilità morali del Msi e le protezioni ai latitanti

Alla commissione Difesa della Camera

Martedì un primo dibattito sulla situazione nel SID

L'ufficio di presidenza della commissione Difesa della Camera, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, si riunirà martedì prossimo per ascoltare il presidente della commissione, Marino Cusani, che riferirà sul suo incontro con il ministro Andreotti in relazione alla situazione dei servizi segreti (i quali sono al centro, come si sa, di nuove e clamorose rivelazioni di cui si è parlato al vertice) e sull'allentamento contemporaneo della « stretta » creditizia.

LE ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

A Roma gli ospiti del PC bulgaro al Festival

La delegazione del comitato centrale del Partito comunista bulgaro che parteciperà a Bari alla manifestazione d'apertura della campagna per la stampa comunista, è giunta ieri pomeriggio a Roma. La delegazione, composta dai compagni Alexander Lilov, Kina Bojagieva e Liuben Vassilev, dopo un breve, fraterno incontro con i compagni Gian Carlo Pajata, Angelo Oliva, Mauro Galloni e Piero Clementi, è subito ripartita per Bari, dove questa mattina sono attesi gli altri rappresentanti del partito comunista bulgaro, fra cui il direttore del « Rabotnicesko delo », Gheorgji Bokov.

Infine, domani alle 9 l'impegno del partito di Roma, con la nave « Varuna », una folla rappresentativa della Bulgaria, ospite d'onore del Festival, darà il via alla prima manifestazione nazionale di pace e della stampa comunista. A PAGINA 6

Il PC portoghese contro la demagogia e le manovre controrivoluzionarie

A pag. 18

Il PCI riconferma l'opposizione annunciata al nascere dell'attuale ministero

L'accordo di governo non risponde ai problemi e alla volontà del Paese

Nessun affidamento per il risanamento della vita pubblica - Rifiutata una scelta rinnovatrice in campo economico - Solo affermazioni generali sulla difesa dell'ordine democratico - Mercoledì comincia alla Camera il dibattito sul governo - Rumor da Leone per riferire i termini dell'intesa a quattro - I primi commenti dei partiti

La Direzione del PCI ha approvato ieri la seguente risoluzione. L'ultimo accordo di governo non ha affrontato nessuno dei problemi di rinnovamento della vita pubblica, la lotta contro la corruzione, il corretto funzionamento delle istituzioni, l'avvio di un metodo che la faccia finita con il clientelismo, la lottizzazione dei posti di potere, l'inefficienza nella direzione della cosa pubblica. Per quanto riguarda la difesa dell'ordine democratico appaiono per ora solo affermazioni generali mentre il problema è di garantire, come è dovere costituzionale, un conseguente orientamento antifascista capace di stroncare una volta per tutte le trame eversive, le protezioni e le connivenze, giunte sino a gangli decisivi dello Stato, e di condurre una lotta permanente contro le radici del fascismo e per uno sviluppo democratico della società.

La mancanza di rigore, di piena democrazia e di efficienza nella direzione della cosa pubblica ha le più gravi conseguenze anche nel settore economico. La discussione e l'intesa in questo campo sono state circoscritte alle questioni della fiscalità e del credito. Ciò non poteva consentire di far fronte efficacemente alla gravità della crisi, crisi che deriva da fattori internazionali, ma anche da cause strutturali interne, dalla linea generale di politica economica, dal cattivo funzionamento dell'amministrazione della cosa pubblica. Per reperire risorse occorre innanzitutto iniziare a porre mano a riforme capaci di colpire sprechi e parassitismi, a partire dai più gravi. Nel campo fiscale non è accettabile un orientamento che una volta di più tende a far gravare i sacrifici prevalentemente sulle

masse più povere, sui lavoratori e sul ceto medio produttore senza garantire alcuna severità neppure contro i profittatori dell'inflazione e contro gli speculatori. La responsabilità principale di questi indirizzi negativi ricade innanzitutto sulla direzione democristiana che continua ad anteporre agli interessi generali i propri interessi di potere e a scaricare sugli alleati e, in definitiva, sul Paese le proprie irrisolte contraddizioni, rifiutando ogni riflessione autocritica su una linea fallimentare e ogni scelta innovatrice corrispondente all'animo dei cittadini e ai bisogni della società.

I comunisti riconfermano perciò nei confronti di questo governo l'opposizione annunciata al suo nascere con il proposito di evitare le conseguenze peggiori di una linea sbagliata, di ottenere misure utili per la democrazia e per il Paese e di far maturare le condizioni per la necessaria svolta democratica. La Direzione del P.C.I. ha anche discusso e approvato un documento che espone le proposte dei comunisti per affrontare i problemi più urgenti del Paese, proposte da confrontare con tutte le forze sociali e politiche democratiche e da sostenere con un vasto movimento popolare unitario. Tale documento sarà reso noto nei prossimi giorni.

La Direzione del P.C.I. invia il proprio plauso alle organizzazioni comuniste della Sardegna e il proprio ringraziamento alle elettrici e agli elettori che hanno dato la propria fiducia alle liste comuniste. Forti di questa nuova, grande vittoria che, con il generale spostamento a sinistra, ha riconfermato in termini immediati politici la indicazione del referendum, i comunisti rinnovano l'impegno, in Sardegna e in tutta Italia, per corrispondere alle accresciute responsabilità con un nuovo slancio nel lavoro e nell'iniziativa politica unitaria. LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Iniziativa unitarie dei sindacati nelle fabbriche

Centinaia di assemblee in tutto il Paese - Dichiarazioni dei dirigenti delle Confederazioni

Nelle fabbriche, nei cantieri, nelle grandi come nelle piccole città i lavoratori sono mobilitati per imporre nuove scelte di politica economica a sostegno della piattaforma sindacale. A ritmo serrato continuano le assemblee, gli atti provinciali, le riunioni, i comitati, in cinque Comuni nei pressi di Reggio Emilia si è scoperiato per due ore; oggi l'astensione, di 4 ore, investirà l'industria di Varese.

La Federazione CGIL, CISL, e UIL, ha sollecitato al governo la convocazione urgente dell'incontro conclusivo, mentre proseguono le prese di posizione sull'andamento della situazione politica. Il segretario generale della CGIL Lama, in un'intervista pubblicata ieri dal « Corriere della Sera », e rilanciata prima del fatoso compromesso raggiunto al vertice dei partiti di governo, ha rilevato la necessità di « riprendere a trattare, ma mi faccio scarse illusioni », ha aggiunto, « Quel che trapela da villa Madama è scoraggiante sotto certi aspetti. Ad esempio, perché far pagare 10 mila lire a chi ha un televisore e, invece, niente, a chi ha due, cinque, dieci case? Su queste iniziative il sindacato non è assolutamente d'accordo. Questa politica dei due tempi per cui prima si spera un salasso dai lavoratori e poi le riforme non vengono mai, noi le combatteremo con tutte le nostre forze. Se non ci sarà - ha proseguito - un'intesa sulle riforme per garantire nel tempo la difesa dei salari e dell'occupazione, dovremo fare anche noi come in Francia e in Germania: dare il via alle richieste di aumenti immediati dei salari ».

Le proposte emerse dal vertice governativo sono state giudicate « monche e fortemente squilibrate a danno dei consumi popolari » dal segretario della FLM Trentin: « Sostanzialmente è un programma più arretrato di quello varato in Francia da Giscard d'Estaing ».

« Preoccupazioni e riserve » sui contenuti dell'intesa sono state espresse da Spandorato per la CISL, mentre per Storti che la soluzione della crisi « sia valida va ancora giudicata, perché il governo deve riprendere subito il confronto con il movimento sindacale ».

« La piattaforma del 2 maggio rimane la pietra di paragone dei sindacati per valutare le proposte di politica economica che il governo si appresta a varare », è il giudizio espresso da Guerra durante l'assemblea di ieri alla Stice. « Ma già fin d'ora non si può tacere che l'inasprimento tariffario e fiscale che si fa gravare sui redditi di lavoro è di proporzioni insopportabili ».

A PAG. 4 LE ASSEMBLEE E LE INIZIATIVE DI LOTTA

L'intesa quadripartita raggiunta l'altra notte a Villa Madama a conclusione del « vertice » chiude con un compromesso - che la stessa cronaca dice quanto stentato e difficile - la crisi di governo che si era aperta improvvisamente per i contrasti tra i ministri democristiani e socialisti su alcuni aspetti della politica economica. Diffusa la dichiarazione che dà, appunto, l'annuncio di questo accordo tra DC, PSI, PSDI e PRI, l'on. Rumor ha potuto recarsi al Quirinale per riferire al presidente della Repubblica - il quale aveva respinto le dimissioni del gabinetto - i termini delle convergenze che si erano registrate tra i partiti della coalizione. La crisi è dunque rientrata, ma il governo dovrà in ogni modo presentarsi davanti alla Camera, per superare un nuovo voto di fiducia, al termine di un confronto parlamentare che assume un rilievo particolare data la situazione del Paese e tenuto conto dei riflessi negativi che si sono registrati sui temi più acuti in conseguenza dell'atteggiamento negativo o contraddittorio della DC. La discussione parlamentare - che avrà carattere politico generale, anche se in essa avranno posto particolari i problemi economici - si aprirà mercoledì prossimo a Montecitorio con un discorso del presidente del Consiglio. Dopo il voto di fiducia alla Camera, il governo si presenterà al Senato. Tutta la settimana prossima sarà dedicata quindi al dibattito nella sede parlamentare. Successivamente, il governo dovrebbe confrontare i propri orientamenti di politica congiunturale e sociale con i sindacati, fissando quell'incontro che venne impedito dal precipitare della crisi ministeriale. Solo in un secondo tempo, il Consiglio dei ministri prenderebbe una decisione operativa sugli aumenti delle tasse e delle tariffe pubbliche di cui si è parlato al « vertice » e sull'allentamento contemporaneo della « stretta » creditizia.

I commenti dei partiti governativi all'accordo sono - a parte qualche eccezione - tanto positivi quanto non sufficientemente motivati. La generale dichiarazione letta da Rumor l'altra notte sembra aver superato contrasti che avevano portato a una rottura polemica: in realtà, sono evidenti, anche attraverso le informazioni incomplete che sono state date sulla conclusione del « vertice », i caratteri di contraddittorietà, di fragilità e di incoerenza dei veri problemi del Paese dell'accordo raggiunto.

La Direzione democristiana è stata convocata per oggi, per provvedere a una pura e semplice ratifica dei risultati del « vertice ». Non è escluso tuttavia che possano manifestarsi anche in questa sede i segni di quel malcontento che è già in agguato nell'interno del partito soprattutto dopo il referendum e dopo lo scioglimento del voto sardo. E' confermato comunque che la DC terrà in luglio un Consiglio nazionale, che non è difficile prevedere molto combattuto.

Le dichiarazioni di Rumor, nella loro genericità, non dicono molto di più di quanto già non si sapesse sui provvedimenti che il governo si appresta a prendere. In realtà, anche per quello che sarà il giro di vite fiscale, non tutto è stato deciso: alcuni punti sono tuttora in discussione, e infatti è prevista per i prossimi giorni una ennesima riunione a Palazzo Chigi tra l'on. Rumor e i ministri finanziari. Incertezze e dissensi esistono tuttora sulla applicazione dell'addebiellamento sui redditi, e sulla cosiddetta « super-tassa » di 10 mila lire proposta da Tanassi per i televisori (quest'ultimo tributo sembra comunque scartato).

I socialisti hanno commentato il « vertice » quadripartito mettendo in luce varie sfumature di giudizio. L'on. Vittorelli, demartiniano c. f.

(Segue in ultima pagina)

Quali sarebbero le misure fiscali e gli aumenti tariffari

Il peso essenziale dei sacrifici ancora una volta sui meno abbienti

Previsto un aumento generale dell'IVA - Pesanti imposte per auto e tv - Addizionale del 10% sui redditi superiori a 4 milioni annui, per i quali viene abolita anche la franchigia - Convocata la commissione Agricoltura del Senato

Nuovo pesante giro di vite fiscale in modo indiscriminato, cioè rivolto soprattutto a colpire i redditi da lavoro e quelli medi attraverso la tassazione indiretta.

Nuova, più « moderna » e snella disciplina dei prezzi, ma con una serie di aumenti per numerosi generi anche di prima necessità. Aumento delle tariffe elettriche per i consumi superiori ai 50 kw mensili e cioè quasi tutti. Aumento della benzina pari a 40 lire al litro (sovrattassa) e del gasolio. Rincarato del mezzo per usi domestici e delle tariffe dei trasporti pubblici.

Una strada sbagliata

Il « pacchetto » di misure fiscali e tariffarie che - secondo informazioni ancora incomplete - sarebbe stato concordato dai partiti di governo, è fortemente caratterizzata in senso antipopolare. Tutto l'insieme di preannunciati provvedimenti mira infatti a colpire indiscriminatamente contribuenti e consumatori senza alcun criterio di progressività: il che ovviamente si traduce in una pressione sui redditi (e sul potere d'acquisto) che va in senso inverso al dettato costituzionale secondo cui ciascun cittadino dev'essere chiamato a contribuire a seconda della propria capacità in proporzione, appunto, progressiva.

Una parte delle misure è destinata a incidere direttamente sul livello dei prezzi. L'aumento e l'estensione delle aliquote dell'IVA - per cui anche alcuni generi alimentari finiscono con l'essere considerati prodotti di lusso - operano proprio in questa direzione, accrescendo inoltre lo squilibrio di fondo del sistema tributario italiano, più

che mai basato sull'imposizione indiretta. Sul costo della vita agiscono poi pesantemente i rincari che s'intendono apportare alle tariffe elettriche e a quelle dei trasporti; rincarare questi tanto più gravi, qualora non venissero accompagnati da una ristrutturazione che ampliasse, ad esempio, la fascia dei consumi elettrici esenti da aumenti e che eliminasse le ingiuste condizioni di privilegio delle grandi utenze industriali; o che, per quanto riguarda i trasporti, favorisse chi si serve dei mezzi pubblici per la necessità del proprio lavoro.

Non diversa è l'ispirazione del « pacchetto » governativo per ciò che concerne l'imposizione diretta. L'aumento delle aliquote appare anche qui studiato in modo da colpire duramente uno strato troppo ampio di famiglie lavoratrici e del ceto medio. Inoltre, col contributo « straordinario » sulle auto (e, pare, sui televisori) si ritorna a un metodo particolarmente odioso di tassazione, contrario a ogni moderno concetto di fiscalità. Il risultato complessivo è

assai chiaro. Mentre mancano misure volte a eliminare sprechi e parassitismi e a colpire specificamente i redditi più alti, le vendite, i profitti di speculazione, le decisioni che il governo intenderebbe prendere si risolvono in un drastico taglio sulle possibilità di spesa dei ceti popolari, e quindi in un taglio alla domanda complessiva. Ciò ha inevitabili effetti recessivi, è destinato a ripercuotersi - in altre parole - anche sulla produzione e sull'occupazione: il che è del resto esplicitamente riconosciuto dagli stessi responsabili governativi. Il punto più grave è proprio questo: ai sacrifici essenziali imposti alle masse popolari non corrisponde alcuna contropartita di qualificazione della spesa, di liquidazione degli immani sprechi che soffocano le finanze del Paese, di rilancio di un nuovo tipo di sviluppo. La strada prescelta non è dunque soltanto ingiusta: essa è anche antieconomica perché per questa strada non si esce dalla crisi.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

E' UFFICIALMENTE nata la « Pro Fanfani ». Ci sono già la « Pro Salvo », la « Pro Recaro » e, se non siamo male informati funziona egualmente la « Pro San Benedetto del Tronto », ma ora l'on. Franco Evangelisti, un deputato democristiano che è rimasto giustamente esaltato dai successi del referendum e delle elezioni in Sardegna, ha pensato di raccogliere un gruppo di deputati, consiglieri nazionali, provinciali, comunali, di quartiere, di casaggio, di pianorotolo democristiani con lo scopo di « trovare indicazioni per un rilancio di una efficace iniziativa di democristiani » (« La Nazione » di ieri). Possono partecipare anche i bambini, purché

non pretendano di vestirsi da pelliccirose. L'idea del promotore ci pare soprattutto notevole per la sua delicatezza: essa viene attuata, a poche ore, si può dire, dalle votazioni sarda, e rappresenta un segno della fiducia che ancora circonda il senatore Fanfani. Tutto lascia ritenere che il segretario della DC sia molto contento dell'iniziativa, sempre oneroso, peraltro, quella misura e quel rinvio che lo contraddistingue. Scrivono infatti i giornali che l'on. Evangelisti, il lieve, squisito ideatore della inopinata consultazione, sia andato a darne notizia all'interessato: « Fanfani non si è mostrato dispiaciuto per questa

iniziativa e ha promesso di ricevere, domani, una delegazione dei firmatari ». A una prima frettolosa lettura si direbbe che il senatore non si sia sentito propriamente entusiasta di ritrovarsi vicino questo specie di nuovo organismo destinato, quanto meno, ad assisterlo, ma non dovete far caso alle parole. L'uomo è fatto così: dice sempre un po' meno di ciò che pensa, è timido, ritroso, riservato. L'altro giorno, per esempio, aveva pensato di andare nell'Isola a dire ai sardi, con franchezza, che sono tutti perdevati. Se lo avessero lasciato parlare avrebbe portato alla DC una valanga di voti. Non lo ha fatto perché, come tutti sanno, è peritoso.

la « Pro Fanfani »

Ma c'è una ragione ancora più seria per la quale il senatore Fanfani ha deciso di accettare di buon grado la creazione della consultazione ideata dall'on. Evangelisti. Il segretario della DC avverte che intorno a lui, nel partito, circola un malumore che prima o poi non potrà non esplodere. Egli preferisce provocare, con la nuova consultazione, una battaglia aperta. Se ha da cadere, vuol cadere in piedi, dopo una lotta per la quale ha già pronte parolece trinitraggi. Ciò che vuole comunque evitare è la sorte che gli preparano le sinistre, quella più ingloriosa. Mandarlo via, vogliamo dire, per scarso rendimento. Fortebraccio

Contro i pesanti attacchi della politica governativa

Iniziative di Comuni e Regioni per uscire dalla paralisi

Oggi un incontro a Roma — Le drammatiche conseguenze della stretta creditizia — Anche la nuova legge delega in discussione al Senato ignora il completo decentramento delle strutture dello Stato

CHIESTI DAL PCI

Interventi immediati per i deficit degli Enti locali

PRESENTATE INTERPELLANZA SUL FONDO DI RISANAMENTO, SUI MUTUI A RИPIANO E SUL CREDITO A BREVE SCADENZA

La grave situazione finanziaria in cui versano gli enti locali — che è tale da far prevedere in assenza di immediati interventi, la sospensione dei servizi essenziali ed il mancato pagamento degli stipendi e salari al personale — viene denunciata al governo in un complesso di interrogatori e di quesiti ai quali si sono firmati i compagni Triva e Raffaelli.

FONDO DI RISANAMENTO — Con la prima interpellanza il ministro delle Finanze è chiamato a chiarire le ragioni per le quali nel bilancio di previsione per il 1974 non è previsto lo stanziamento annuale, né il governo ha finora provveduto ad assegnare le somme necessarie al fondo speciale per il risanamento dei bilanci di comuni e province (istituito nel 1972) ed è invitato a definire con un provvedimento ad un così grave ritardo e quanto prevede sia l'ammontare per il 1974 perché tale fondo possa effettivamente servire per il completamento dell'opera di risanamento finanziaria degli enti locali.

MUTUI A RИPIANO — Con la seconda interpellanza il ministro dell'Interno è invitato a far conoscere le ragioni della grave ritardo nella emanazione dei decreti per la autorizzazione dei mutui necessari a ripianare il disavanzo dei bilanci comunali e provinciali non solo di quest'anno, ma anche del '73. Nella stessa interpellanza viene anche chiesto di conoscere a quali criteri si sia ispirati per la determinazione degli importi di mutui già concessi, e se sufficienti a ripianare il disavanzo di bilancio e viene sollecitata la emanazione dei decreti a ripiano, non oltre il mese di luglio.

STRETTA CREDITIZIA — I parlamentari comunisti, con la terza interpellanza rivolta al ministro del Tesoro, dopo avere ricordato la istituzione, con una legge del '69, delle Sezioni autonome di credito comunale e provinciale e per il credito a breve termine presso la Cassa depositi e prestiti per far fronte alla copertura del disavanzo comunale e provinciale, hanno rilevato che finora si sono avute due sole emissioni di cartelle, una prima emessa per coprire la necessità finanziaria di alcune grandi città e una seconda di 1.100 miliardi per i disavanzi al '70 ed al '71. Ci si chiede come mai i disavanzi di bilancio di comuni e province non siano stati denunciati ai parlamentari comunisti — ad un comportamento di grave indifferenza nei confronti della volontà espressa da questi comunisti, con la conseguenza di aggravare ancora più la situazione finanziaria degli enti locali, accendendo l'indebitamento a causa dei rinvii e delle esitazioni, e le inevitabili anticipazioni di cassa. Il ministro Colombo viene quindi sollecitato non solo a dare piena attuazione al disposto legislativo, ma anche a far conoscere quali provvedimenti intenda proporre perché venga assunto a carico dello Stato il maggiore costo degli interessi che comuni e province si vedono costretti a pagare.

Infine, con un'altra interpellanza, al ministro del Tesoro si chiede di chiarire per quale ragione finora non sia stato emanato il decreto ministeriale che indica gli istituti designati a concedere mutui a comuni e province per fare fronte ai disavanzi di bilancio del 1973 e del 1974 ed in che modo si intenda sopprimere ai gravi danni che alle casse degli enti locali sono derivati da questi ritardi.

Il ministro del Tesoro è quindi sollecitato a dire quali provvedimenti più in generale intende assumere « perché siano immediatamente reoccupate nei confronti degli enti locali, le restrizioni creditizie: perché sia dato corso al finanziamento del fondo di risanamento dei disavanzi dei bilanci di comuni e province; perché sia rapidamente provveduto — come unitariamente hanno chiesto l'Associazione dei comuni e l'Unione delle province — al completamento di un'unica nota di debito complessivo che gli enti locali hanno accumulato nel corso di questi anni ».

L'inquietante iniziativa di Regioni, comuni e province sulle questioni della stretta creditizia e, più in generale, di una nuova linea di politica economica proprio ieri è da segnalare l'approvazione da parte del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia di un documento presentato dal Pci, non omissis le forze della maggioranza governativa di fronte alla necessità di scelte e chiarimenti precisi e non più dilazionabili. Prima delle elezioni, in corso un confronto governo-Regioni, che è necessario venga al più presto ripreso non solo per le Regioni, ma anche per il paese intero, hanno chiesto di partecipare alla individuazione degli indirizzi generali di politica economica, quindi di discutere la linea del governo, ma anche perché fino a quando si protrarrà la attuale situazione di incertezza è tutta l'attività regionale a restare paralizzata. E si tratta di una paralisi che investe le decisioni di investimenti produttivi e nei consumi sociali, nonché la programmazione di programmi e dei piani già approvati da alcune regioni (la Emilia, ad esempio, ha pronte progetti per alcune centinaia di miliardi di lire), con conseguenze altrettanto nefaste di disastrosità e negatività di quelle determinate dalla stretta creditizia nei confronti degli enti locali.

Ma il governo è chiamato anche ad altre scelte non meno indolenzibili. E' importante che il vasto movimento in atto nel paese attorno al problema della stretta creditizia, e che si sta sviluppando in concomitanza con la ripresa della discussione in aula al Senato sulla legge che delega il governo a emanare la riforma di riforma e di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.

Un elemento del difficile dibattito politico in corso è la riforma della pubblica amministrazione di una linea di selezione e di rigore, di lotta agli sprechi, etc. Ebbene, quale occasione migliore per dimostrare che la riforma della pubblica amministrazione deve essere intesa come difesa e sviluppo delle istituzioni democratiche e nel rispetto delle masse lavoratrici? Non come attacco alle loro condizioni di vita e di lavoro? Quale occasione migliore, quindi, per scegliere finalmente alcuni principi di rigore che soffocano la struttura statale, la rendono asfittica, improduttiva, simile ad un pozzo senza fondo che serve solo a inghiottire risorse senza che queste poi vengano giustamente utilizzate?

Nelle sedute che si sono svolte in aula al Senato i comunisti hanno chiesto che il governo si ispiri a una linea di selezione e di rigore, di lotta agli sprechi, etc. Ebbene, quale occasione migliore per dimostrare che la riforma della pubblica amministrazione deve essere intesa come difesa e sviluppo delle istituzioni democratiche e nel rispetto delle masse lavoratrici? Non come attacco alle loro condizioni di vita e di lavoro? Quale occasione migliore, quindi, per scegliere finalmente alcuni principi di rigore che soffocano la struttura statale, la rendono asfittica, improduttiva, simile ad un pozzo senza fondo che serve solo a inghiottire risorse senza che queste poi vengano giustamente utilizzate?

Prendiamo un altro caso e cioè la modifica e la riorganizzazione dei ministeri. I rappresentanti delle Regioni di un lato, e comunisti di un altro, hanno portato ad individuare una linea precisa, quella cioè di riorganizzare i ministeri in maniera realmente rispondente ai nuovi compiti che sono passati alle Regioni ed a quelli che invece restano all'apparato statale centrale. Si trattava in sostanza di superare la tradizionale organizzazione dei ministeri basata sulle divisioni generali, divisioni e sezioni (ognuna delle quali rispondente ad un potere burocratico ben consolidato), ritenuta inadeguata a fronteggiare le nuove esigenze di una organizzazione per settori di attività; andare alla più ampia delega delle funzioni ministeriali alle Regioni; modificare completamente la struttura di quei ministeri (come quelli della agricoltura e foreste nonché del turismo e spettacolo) le cui funzioni sono state quasi completamente trasferite alle Regioni. La linea che il governo ha invece preferito seguire è stata invece il progetto di legge delega in discussione in aula al Senato, che è stata un'altra: trasferire, sì, alle Regioni alcune funzioni, ma lasciando più o meno intatta l'attuale struttura ministeriale. Il che significa tutto il contrario della selezione

ne, del rigore della efficienza, della riduzione delle spese correnti, etc. Insomma anche se le forze della maggioranza faranno del tutto per tenere distinte le due questioni, vi è un nesso stretto tra politica finanziaria per Regioni ed enti locali e questioni di riforma della pubblica amministrazione. Ed è proprio questo il momento politico perché questi problemi siano affrontati finalmente insieme; in caso contrario, si accende cioè da una linea di riforma della struttura statale, in questione della selezione e di rigore non si risolve in altro che nella recessione economica.

Tavola rotonda dei giovani acilisti sull'occupazione

Sull'occupazione, lavoro precario, piccola e media industria si terrà domani sabato a Roma, una tavola rotonda organizzata da Giovinezza acilista. Dopo l'introduzione di Alessandro Tesini, delegato nazionale di Giovinezza acilista, intervengono Sergio Garavini, segretario generale di Giovinezza acilista; Fulvia, Giovanni Bon, segretario nazionale di Giovinezza acilista; Luigi Frel, preside della facoltà di economia e commercio di Parma; Massimo Paci, incaricato di sociologia alla facoltà di economia e commercio di Urbino.

Il convegno di Roma sui sistemi di avanguardia in campo sanitario

Ospedali: speculazioni e sprechi invece della riforma democratica

I gruppi capitalistici sono usciti allo scoperto chiedendo « carta bianca » nella introduzione delle nuove tecniche — Ferma replica delle Regioni — Ribaditi i poteri di programmazione e di controllo democratico e l'urgenza della riforma — Gli interventi dei rappresentanti delle Regioni Emilia, Toscana e di quello della CISL

Con spicciolata brutalità, i rappresentanti dei più grossi gruppi capitalistici italiani in un diretto legame con i fatti con una penetrazione irrazionale e consumistica nella rete ospedaliera. Tutti i dubbi stamane sono stati chiariti: la grande industria non solo vuole entrare a vele ancora più spiegate nel sistema ospedaliero, ma pretende che questo sistema venga coordinato con la strategia capitalistica che esige — è stato ripetuto più volte — una « razionalizzazione » in stretto legame con una riforma sanitaria su misura.

Questo è stato ribadito a chiare lettere dall'ex ispiratore della fondazione Agnelli, Ubaldo Scascellati, ora presidente della Sorin (una delle società create dalla Fiat per penetrare nel settore della lomatone sanitaria) e responsabile della sezione « Progetti speciali » del gruppo automobilistico.

Per Scascellati, mettere avanti se e ma, denunciare i limiti e peggio i rischi di un'operazione scoperatamente tecnocratica, basarsi per impedire che il sistema sanitario si realizzi in un accordo a due industrie-governo che sovraccarichi le primarie potestà regionali in materia sanitaria, sarebbero tutti « atteggiamenti malthusiani ». Le aziende, infatti, non solo vogliono entrare nel settore sanitario, ma pretendono che questo settore sia governato da una penetrazione irrazionale e consumistica nella rete ospedaliera.

« I gruppi capitalistici sono usciti allo scoperto chiedendo « carta bianca » nella introduzione delle nuove tecniche — Ferma replica delle Regioni — Ribaditi i poteri di programmazione e di controllo democratico e l'urgenza della riforma — Gli interventi dei rappresentanti delle Regioni Emilia, Toscana e di quello della CISL ».

Si acuisce nell'Isola la crisi dello scudo crociato

Lotte di fazioni e di gruppi nella Dc sarda dopo il voto

Il segretario regionale ha rassegnato le dimissioni — Il compagno Raggio: « Nell'unità e nella intesa delle forze autonomistiche la condizione per un nuovo corso politico » - Occorre un governo efficiente che utilizzi i fondi rimasti congelati - Grande manifestazione popolare a Cagliari

La proposta avanzata al convegno regionale delle comuniste

Le donne della Sicilia a congresso entro il '74

Un'iniziativa unitaria che dovrà fare il punto sulle esigenze e le richieste delle masse femminili - La riforma del diritto di famiglia - La relazione svolta da Simona Mafai e le conclusioni di Adriana Seroni

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 20.

Si terrà entro l'anno il congresso unitario delle donne siciliane. La proposta è stata avanzata al convegno regionale delle donne comuniste che si è svolto ieri a Catania, con l'intervento di Adriana Seroni della direzione nazionale del Pci e di Simona Mafai dell'esecutivo regionale siciliano. Erano presenti al convegno le rappresentanti dell'UDI e delle donne socialiste, che hanno portato il loro saluto.

Il congresso — ha specificato Simona Mafai nella relazione introduttiva — a nome di tutte le donne siciliane deve rivolgere concrete richieste politiche ed economiche che al suo dirotto interlocutore che sono l'assemblea regionale siciliana, le amministrazioni provinciali e comunali, le strutture di base dei partiti democratici e del sindacato.

Il dibattito — al quale hanno partecipato non solo dirigenti del partito, ma anche

non iscritte, per lo più studentesse — ha meglio specificato attraverso testimonianze, esperienze, posizioni critiche anche i contenuti delle lotte e delle rivendicazioni: l'occupazione, la riforma del diritto di famiglia, i servizi sociali, la qualificazione professionale. Bisogna creare — ha detto Adriana Seroni — circoli di donne, che non facciano su questi temi ricerca a tavolino, ma indagare seriamente sulla realtà locale, collegando quindi con dibattiti ed altre iniziative alla realtà più generale politica ed economica del paese.

Il congresso potrà raccogliere queste istanze, evitando di essere solo una consultazione per una vertenza alla Regione. Esso avrà il compito di porre i problemi della donna e le soluzioni regionali in un quadro di collegamento unitario e sui temi da affrontare: richiesta di riforma della sanità, dell'assistenza, della scuola, di quei settori cioè dove per la donna è possibile trovare nuovi sbocchi di lavoro qualificato. Per il diritto di famiglia si propone di chiedere una linea che non sia un'illusione, ma una strategia sindacale sia regionale sia nazionale, ricercando il consenso più vasto.

a. s.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20.

La Sardegna è invasa da inviti speciali. Sono sbarcati giornalisti della grande stampa quotidiana nazionale, quelli dei rotocalchi e perfino gli stranieri. « Nella Dc », dicono, « non c'è una linea, ma una disfatista, ma non sembra che abbiano capito bene il senso del voto dei sardi, il desiderio di cambiare, di volte pagine, e parlano già di un ripristino del centrosinistra, con qualche concessione ai socialisti, un ente più consistente, una serie di nuove nomine di presidenza, un assessore in più, e così via. Ma sono concessioni che non dovrebbero macerare la linea democratica ». Niente altro; questo il parere concordemente dei sardi, da quelli di Roma e Milano, a quelli dei giornali inglesi e francesi. Sono arrivati per gli altri corrispondenti del Financial Times e di Le Monde, che vogliono capire qualcosa della nuova realtà italiana. E si sono accolti le dalle suggestioni del giornale che ha mostrato una Italia diversa, più concreta, più umana, più dalle suggestioni del giornale, né contaminata dalla eversione fascista.

Anche i giornalisti stranieri hanno capito che il voto ha rappresentato una scelta tanto più significativa in quanto ha coinciso con un massiccio spostamento del centro della politica italiana prevalente in direzione del Partito comunista.

Ciò è avvenuto a Cagliari, come a Sassari, e in altri centri sardi.

Questo voto non ha avuto il carattere di una « improvvisazione » ma di una scelta destinata a segnare la prima delusione. I ceti medi delle città e in parte quelli delle campagne si trovano concordi nell'aver scelto il centro e gli operai e i contadini ed i pastori poveri, che in Sardegna ci vuole un deciso rinnovamento, che la classe dirigente democristiana non è assolutamente in grado di gestire in modo corrispondente agli interessi popolari e dei lavoratori. Avrà quindi di sinistra devono essere chiamate a svolgere un preciso ruolo di direzione politica. Ciò significa soprattutto che il centro deve essere una partecipazione di Pci, se si vogliono effettivamente compiere atti concreti in direzione della rottura del sistema centralista di sottogoverno per affermare, nei fatti, una nuova direzione politica dell'Istituto autonomistico.

Secondo il segretario regionale dottor Bona, invece, la Dc deve continuare ad esercitare la sua funzione di governo. Se errori ci sono, il si deve ricercare nella crisi nazionale (e la polemica con Fanfani è evidente), ma il centro deve continuare a essere prima, naturalmente e dopo avere valutato con attenta riflessione i motivi dell'arretratezza di certe zone, si è verificato.

I leader forlzanovista nurese Reich non si discosta di molto da questa posizione. « La volontà e la capacità di operare una svolta », considerato il fallimento di ventiquattro anni di gestione democristiana (con le varie appendici) della Regione è fuorché un dubbio che non si può continuare ad imboccare una vecchia strada, sarebbe un suicidio, ammette il moroteo Soddu.

Stasera, Bona ha rassegnato le dimissioni e per consentire — dice un comunista — che il centro si riorganizzi, all'interno del partito, anche alla luce dei risultati elettorali — « il voto del 16 giugno — rileva il presidente del gruppo comunista, compagno Raggio — ha mostrato un rifiuto proprio l'egemonia del potere democristiano basato sulla clientela e il sottogoverno, ed ha indicato la via per la rottura del sistema. E' nell'intesa tra le forze autonomistiche la condizione per un nuovo corso politico in Sardegna e perché la Sardegna venga contribuito al rinnovamento democratico dell'intero paese ».

Intanto, il primo problema che si risolve è quello della formazione della Giunta in tempi rapidi, perché la Sardegna abbia finalmente un governo efficiente, espres-

Dopo il superamento degli iscritti del '73

Altri successi nel tesseramento al Partito

Al 100% le Federazioni di Vercelli e Agrigento 175 reclutati a Carbonia e 40 alla Breda di Piostoa

Dopo il raggiungimento e il superamento in campo nazionale del 100 per cento degli iscritti, la campagna di proselitismo al Pci prosegue con nuovi interessanti risultati conseguiti nel clima di ampia mobilitazione politica che si sta sviluppando in tutto il paese. Tra i risultati da segnalare quelli delle Federazioni di Vercelli e di Agrigento, che hanno raggiunto anch'esse in questi giorni il 100 per cento degli iscritti.

La federazione di Vercelli che ha già reclutato 455 nuovi compagni si è inoltre impegnata a raggiungere i 7.000 iscritti.

Numerose anche le sezioni comuniste che segnalano nuovi successi. Di particolare rilievo quello della sezione « Lenina » di Carbonia passata da 269 iscritti del 1973 agli attuali 414 con ben 175 reclutati, 91 dei quali entrati nel Pci dopo il 12 maggio, nel corso della campagna elettorale regionale.

La sezione comunista aziendale Breda di Piostoa dopo aver raggiunto il 100 per cento di reclutamento ha già reclutato altri 40 nuovi iscritti e si è impegnata a conquistare in questi giorni altri 10 compagni.

La cellula Pci del RENEI di Roma ha superato il 100 per cento degli iscritti con numerose nuove adesioni di giovani.

La federazione comunista di Rimini già passata da 17.352 a 17.738 iscritti con 1.014 reclutati, si è posta l'obiettivo di superare il milione di iscritti nel 1980 iscritti al Pci e 1.200 alla F.G.C.I.

La Gdf celebra il 200° della sua fondazione

Il 200. anniversario della fondazione della Guardia di Finanza sarà celebrato stamani, con una solenne cerimonia nella caserma « Italia » di Livorno, Ostia, alla presenza del Capo dello Stato.

Giovanni Leone conferirà varie ricompense tra cui la medaglia d'oro al valor militare concessa al finanziere Antonio Zera, caduto a Fiumicino il 17 dicembre dello scorso anno durante l'attacco di un commando di lavoro straniero. La presentazione dei gruppi storici in uniformi d'epoca, cui farà seguito una parata delle varie unità della Gdf.

A Roma dopo due giorni di dibattito

Concluso il seminario del gruppo comunista al Parlamento europeo

I problemi della politica sociale e dei lavoratori immigrati nella Comunità nella relazione del compagno Marras - Informazioni su temi specifici di D'Angelosante, Sandri e Fabbrini

Si sono concluse ieri a Roma, dopo due giorni di intenso dibattito, le « giornate di studio » organizzate dal gruppo comunista nel Parlamento europeo.

La discussione si è articolata attorno alle relazioni dei compagni Giorgio Amendola (« L'azione dei comunisti della sinistra nell'attuazione della Comunità ») e Luigi Marras (« Programma sociale ») e alle informazioni sui temi specifici, come quelli della politica di azioni sociali, di migrazione, di legislazioni sociali dei diversi paesi.

Un'attenzione particolare va rivolta ai problemi dei lavoratori immigrati nell'area della Comunità e questi problemi possono trovare oggi un sobco nella elaborazione di uno « statuto europeo del diritto del lavoro », che potrebbe trovare un valido punto di partenza nello « statuto dei diritti dei lavoratori » vigente in Italia.

A conclusione dei lavori si è deciso la istituzione di una serie di gruppi di studio sui singoli problemi che vedono impegnati i rappresentanti comunisti nel Parlamento europeo, come contributo non solo alla attività dei comunisti all'interno delle istituzioni comunitarie, ma anche alla ricerca, al dibattito politico, all'iniziativa nei diversi paesi.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino
ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 s. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e 36 RATE
LAPIDI Pagamento sino a 36 MENSILI
SERVIZIO CONTINUATO Informazione telefonare 33.33.33

Le potenti diramazioni internazionali della compagnia americana

I mercanti golpisti della ITT

La drammatica denuncia di Allende all'ONU nel 1972: « lo accuso la ITT davanti alla coscienza del mondo » - Le rivelazioni di un giornalista statunitense sui piani eversivi nel Cile - Un'imponente rete di interessi: dai telefoni agli alberghi - Società con duecentomila dipendenti in Europa, guidate da uomini che vengono dalla politica e dalla diplomazia - Le collusioni con la Germania nazista

Una biografia della grande scrittrice

Il tempo di Virginia Woolf

Ritratto di un ambiente intellettuale cui apparteneva la direzione della cultura inglese tra l'età vittoriana e la seconda guerra mondiale

E' difficile, per chi non è inglese, rendersi conto appieno dell'importanza che la biografia può assumere come forma d'arte specifica, legata a una determinata situazione sociale, ed alla egemonia che in essa esercita una classe...

nome dal quartiere di Bloomsbury... dal romanziere E. M. Forster all'economista J. M. Keynes, dal critico Desmond MacCarthy al filosofo Bertrand Russell...

vo si erano frantumati sotto il peso dello scontro fra Establishment e movimento operaio, e degli eventi continentali. Il rivelarsi del vero volto del fascismo aveva improvvisamente radicalizzato la posizione di tutti...

Era il 4 dicembre 1972. Nell'atmosfera solenne della Assemblea generale dell'ONU, la voce di Salvador Allende, dopo un attimo di pausa, vibrò più forte: « lo accuso la ITT, davanti alla coscienza del mondo... »

interessi sono solo i benefici che in qualsiasi modo riescono ad ottenere. Una definizione che Salvador Allende ripeté da un antico discorso di Jefferson, presidente degli Stati Uniti del XIX secolo...

struttura monolitica, in grado di riflettere amplificata la stessa immagine e di offrire ai suoi clienti spicchi di « americano life » in 27 paesi diversi ed echi corposi nelle settanta nazioni che compongono il mondo...

caro con la « Continental Banking ». Restano escluse da questo elenco le grandi catene di distribuzione (cibi in scatola), la produzione di prodotti di bellezza, di estensori e di mille altre attività marginali...

possibile spremere profitti. Questi successi passati hanno permesso alla società di strutturare un nucleo centrale intorno al quale organizzare una serie di servizi tra loro strettamente integrati. La « Avis » trasporta i clienti agli alberghi « Sheraton », la « Harcourt » assicura gli immobili contro gli incendi...

stro a cui sono sottoposte tutte le attività straniere. Questa stessa procedura sarà estesa alle nuove terre di conquista, ma in parallelo anche il prezzo che l'ITT dovrà pagare diverrà più alto.

Compattezza incrinata

Nel suo lavoro Bell mira a costruire un profilo quanto più coerente, e date le difficoltà gli si deve dare atto di momenti felicissimi: « Nel modo di comportarsi, era un strano miscuglio di grandiosità e di sofferenza; immaginatevi l'annuncio di Simone Martini che congeda bruscamente l'Angelo per accoltarsi una sigaretta o farsi una bella passeggiata di cinque chilometri per le colline, e avrete un'idea della incongruenza che sto cercando di spiegare... »

Anche se si impegnò radicalmente al fianco del marito, Virginia Woolf non scrisse mai parole « per gli operai », che fossero diverse dalle parole per gli altri. Sapeva che il ghetto culturale cui questa distinzione la condannava era un vecchio artificio del suo ceto; sapeva che le parole non sono in sé né borghesi né proletarie...

Confronto continuo

La vita di Virginia Woolf scritta da suo nipote Quentin Bell (Quentin Bell, Virginia Woolf, Garzanti, lire 6500) non costituisce affatto un evento letterario. La famiglia di padre di Virginia, Sir Leslie Stephen, uno dei grandi rappresentanti della cultura vittoriana, si era lui stesso sobbarcato l'immane fatica del Dizionario biografico nazionale, un monumento di erudizione ancor oggi indispensabile ed aveva dedicato ai suoi maestri la serie famosa degli Studi di un biografo, in più volumi. La vita di Sir Leslie fu scritta dallo storico F.W. Maitland, cugino acquisito attraverso il matrimonio nella famiglia di H.A.L. Fisher, l'autore della Storia d'Europa cara al Croce. Leonard Woolf, marito di Virginia, giornalista e uomo politico, scrisse un'imponente autobiografia in cinque volumi, che resta una delle testimonianze più affascinanti del lungo cammino percorso dalla società inglese dall'ultimo ventennio dell'Ottocento ad oggi. La stessa Virginia progettò nella sua carriera di scrittrice di « fantasia almeno tre biografie di persone care, e cioè di Clive Bell, di Lytton Strachey e di Roger Fry, di cui solo l'ultima fu compiuta. A suo volta, Strachey diventò famoso con i panegirici alla rovescia degli Eminentissimi vittoriani, che tenevano beniamamente dai loro piedistallo gli ideali del passato (il progetto di una biografia di Strachey venne abbandonato perché avrebbe comportato di trattare argomenti tabù come la pederastia: la lacuna è abbondantemente colmata oggi, dopo la pubblicazione dei due volumi di Holovery).

Una testimonianza sul nostro giornale nei primi mesi dopo la liberazione

Milano 1945: con i diffusori dell'Unità

La conquista di migliaia di lettori sull'onda dell'entusiasmo antifascista - Il primo grande festival a Mariano Comense in settembre: oltre 50 milioni di sottoscrizione - Le difficoltà della campagna abbonamenti - La nascita dell'Associazione «Amici dell'Unità»

Pubblichiamo questa testimonianza che il compagno Stefano Schiapparelli ha scritto in occasione del 50° dell'Unità.

Quantità sono ancora vivi degli iscritti al Partito già militanti nel 1924 e cioè cinquant'anni fa quando è nata « l'Unità »? Forse, saranno ancora 250 o 300, non di più. Dico non di più, perché mi riferisco a iscritti che dal 1924 in poi non hanno « mai mollato », che non sono rimasti « in carcere », « in esilio », « in esilio », « in esilio »...

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Maurizio Bini: « Nazisti a Brescia »

Una prima riflessione

L'edizione milanese interessava le regioni della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, la parte del Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Novara. Come veniva diffuso allora il quotidiano del Partito? Come veniva condotta la sottoscrizione e la campagna degli abbonamenti? La prima e più seria difficoltà da superare fu quella dei mezzi di trasporto; difficile trovare degli automezzi che tra l'altro costavano l'occhio della testa (sia quelli a noleggio che i pochi di nostra proprietà).

I livelli della tiratura

Nell'agosto, la tiratura dell'edizione milanese dell'Unità si aggirava attorno alle 180 mila copie per raggiungere le 220.000 la domenica, mentre « L'Avanti! », toccava le 150 mila copie. Sempre al convegno del 1. luglio, fu lanciata la parola d'ordine della « sottoscrizione permanente » e furono fornite le singole federazioni di apposite « liste ». Da 2 milioni e 141.038 lire incassati fino al 15 giugno, si passò all'indomani del 2 settembre, e cioè dopo il festival, ad una somma superiore ai 50 milioni. Ed eravamo nel 1945!

De Bakay contrario ai trapianti cardiaci

HOUSTON, 26. In un'interessante intervista il dottor Michael De Bakay, uno dei più famosi pionieri nel campo dei trapianti cardiaci, ha ancora una volta riaffermato la necessità che si cessi di praticare questo tipo di interventi chirurgici. Abbiamo fatto l'esperienza - ha detto De Bakay, che ha eseguito finora dodici trapianti di cuore nel centro medico di Houston - e sappiamo che l'esperienza dimostra. A meno che non si verifichino mutamenti radicali in termini di vita dell'entourage, non c'è da continuare. Perché? Perché questa prospettiva, bisogna però cercare qualcosa d'altro per risolvere il problema della rimozione dei trapianti. Questo significa ovviamente - ha sostenuto il chirurgo - orientarsi verso la soluzione dei problemi dell'arteriosclerosi.

Stefano Schiapparelli

valorizzare la « qualità » del nostro giornale e sottolineare la « differenza » che sul piano politico esisteva tra il nostro e tutti gli altri giornali. E fu così che il 1. luglio, sempre a Milano, fu promosso un convegno nel quale intervennero, con una serie di argomentazioni e suggerimenti, i compagni G.C. Pajetta allora direttore dell'Unità di Milano, De Vita, redattore capo, Roasio (allora conosciuto sotto lo pseudonimo di Silvati) a nome della Direzione del Partito e il sottoscritto. Su 28 federazioni convocate erano presenti 22. In quel convegno fu lanciata la direttiva della costituzione dell'Associazione degli Amici dell'Unità di cui divenni responsabile, carica che ricoprii fino ai primi di settembre, all'indomani del primo grande Festival dell'Unità di Mariano Comense.

Lotta al carovita

Nuove iniziative del PCI per i prezzi

Si è svolta in questi giorni presso la direzione del PCI una riunione nazionale per verificare lo stato della nostra iniziativa sui problemi del carovita e per puntualizzare la nostra piattaforma di azione. La relazione è stata svolta dal compagno Nicola Gallo vice responsabile della Commissione programmazione e riforme...

Riequilibrare la bilancia dei pagamenti e contenere il deficit del bilancio dello Stato comporta non solo avviare una limitazione dei consumi superflui e una decisa lotta agli sprechi e alla parassitarietà...

Accordo per la SNIA tessile

Con la mediazione del sottosegretario al lavoro on. Corti, è stata raggiunta una intesa sulla nota presentata dal contratto integrativo aziendale del settore tessile della Snia-Viscosa.

Si estende e si rafforza la mobilitazione nelle fabbriche e nelle città

I lavoratori esigono precise garanzie per l'occupazione, le riforme, i salari

Assemblee all'Italsider di Genova, alla Fiat Mirafiori, alla SNIA di Colferro e al Cantiere navale di Palermo. Centinaia di riunioni a Torino - Oggi sciopero a Varese - Si prepara una giornata di lotta in Piemonte



Un'immagine della assemblea che si è svolta all'Italsider di Genova

Al termine delle tre giornate di negoziato

Nessuna apertura degli agrari nella trattativa per il patto

Un milione e 700 mila braccianti si battono per il contratto scaduto da sei mesi - Si intensifica la mobilitazione della categoria in vista dello sciopero del 27 - Riunione con la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil

Tre giorni di trattativa che sono serviti a rendere ancora più esplicito l'atteggiamento di chiusura della Confagricoltura nei confronti delle rivendicazioni avanzate da un milione e 700 mila braccianti...

La categoria le decisioni più opportune (chiamano, ad esempio, l'attivo del Mezzogiorno in provincia di Potenza che si svolgerà sabato 22 in vista del grande sciopero generale di tutto il comprensorio per l'irrigazione, lo sviluppo agrario...

Oggi dalle 9 alle 21

Gli assistenti di volo si astengono dal lavoro

Dopo il negativo incontro di ieri con l'Alitalia che ha cancellato tutti i voli da Roma e da Milano

Oggi scioperano per l'intera giornata gli assistenti di volo (steward e hostess) dell'Alitalia. Dopo oltre due mesi dall'inizio della vertenza...

I sindacati sottolineano che l'Alitalia costringe i lavoratori alla lotta per l'applicazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori di cui nega tuttora l'applicazione...

Assemblea generale dei sindacati napoletani

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 20. L'assemblea generale unitaria dei quadri sindacali della provincia di Napoli ha espresso, ieri mattina, attraverso numerosi interventi di rappresentanti di fabbrica, di categoria e territoriali che si sono succeduti, la consapevolezza della gravità della situazione economica e politica...

Nella relazione introdotta dal segretario della Federazione unitaria provinciale Nando Morra aveva detto che i lavoratori saranno costretti a nuove aperture, ma solo se vengono chiesti a tutto il Paese ed in misura proporzionata...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. I temi della crisi e delle scelte necessarie per avviare un diverso modo di sviluppo, per far fronte in modo nuovo ai problemi del paese, sono al centro di numerose assemblee nei luoghi di lavoro...

Franco De Arcangelis

Avanzate dai pescatori e dai lavoratori dell'industria conserviera

Proposte per la crisi della pesca

Diminuita la produzione i prezzi sono aumentati fino al 50% - Programmi di investimento. Responsabilità delle Partecipazioni statali e delle Regioni - Convegni in Puglia e Sicilia in preparazione delle riunioni nazionali del movimento cooperativo il 28 e 30 ad Ancona

Hanno inizio domani, con una riunione regionale della Puglia che si terrà a Monopoli, le riunioni nazionali sui problemi di sviluppo e trasformazione delle attività di pesca promosse dall'Associazione nazionale delle cooperative pescherecce...

I prezzi del pesce sono aumentati al consumo del 12 per cento nell'ultimo anno e del 50 per cento negli ultimi quattro anni.

Le importazioni sono aumentate ancora, in quantità e valore, nonostante che l'alto prezzo freni il consumo.

Il progetto è portato avanti da un'impressa mista Regione-EFIM Cooperativa. Certo è che l'industria a partecipazione statale ha una responsabilità grave in quanto può determinare, per mezzo dei contratti di acquisto stabili e anticipazioni finanziarie, le potenzialità di produzione e la continuità di collocamento a prezzo remunerativo di cui mancano le piccole aziende di pesca.

Esaminando i problemi della politica fiscale il segretario della Federazione unitaria ha ribadito che i lavoratori sono pronti a fare sacrifici, purché i sacrifici siano divisi proporzionalmente fra tutti.

Continua e continua di assemblee si stanno svolgendo in tutto il paese, insieme ad altre iniziative di lotta.

Oggi a VARESE e in provincia si ferma per 4 ore, dalle 8 alle 12, ogni attività dell'industria, del commercio, del terziario e dell'agricoltura. Lo sciopero, deciso dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, è stato preparato attraverso assemblee nelle zone e tra tutte le categorie.

Per quanto riguarda l'incontro con il ministero del Lavoro e dei rapporti del lavoro, il segretario del Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali e del Lavoro pubblico, l'impressione è che nei giorni immediatamente precedenti l'incontro si era avvertita a Taranto che si volevano discutere soltanto della grave situazione dei licenziamenti dell'area industriale.

GENOVA, 20. I temi della crisi e delle scelte necessarie per avviare un diverso modo di sviluppo, per far fronte in modo nuovo ai problemi del paese, sono al centro di numerose assemblee nei luoghi di lavoro...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. I temi della crisi e delle scelte necessarie per avviare un diverso modo di sviluppo, per far fronte in modo nuovo ai problemi del paese, sono al centro di numerose assemblee nei luoghi di lavoro...

Su occupazione e sviluppo

Nessun impegno concreto del governo per la vertenza Taranto

Ieri incontro al ministero del Lavoro - Presenti delegazioni unitarie di rappresentanti dei partiti e degli enti locali - Il drammatico problema del licenziamenti - «Necessaria la mobilitazione della città»

«Della «vertenza Taranto» per l'occupazione e un nuovo tipo di sviluppo si è discusso ieri presso il ministero del Lavoro. All'incontro erano presenti esponenti delle federazioni nazionali e provinciali della CGIL, Cisl, Uil, della FLM e della Flc provinciali e nazionali, delle organizzazioni sindacali della DC, del Pci, del Psdi e del Psi; rappresentanti del Comune e della Provincia e infine, dirigenti della Finisider, dell'Ente Italsider.

«L'impressione è che nei giorni immediatamente precedenti l'incontro si era avvertita a Taranto che si volevano discutere soltanto della grave situazione dei licenziamenti dell'area industriale (650 edili dipendenti dalle ditte appaltatrici) dovrebbero essere espulsi entro questo mese (senza affrontare i contenuti della «vertenza Taranto») è stata confermata sin dalle prime battute della riunione.

«In PIEMONTE, intanto, si sta preparando lo sciopero generale regionale, convocato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Nelle riunioni che si svolgeranno in questi giorni verrà fissata la data della giornata di lotta che dovrebbe avvenire in una delle massime, nei primi giorni di luglio.

GENOVA, 20. I temi della crisi e delle scelte necessarie per avviare un diverso modo di sviluppo, per far fronte in modo nuovo ai problemi del paese, sono al centro di numerose assemblee nei luoghi di lavoro...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. I temi della crisi e delle scelte necessarie per avviare un diverso modo di sviluppo, per far fronte in modo nuovo ai problemi del paese, sono al centro di numerose assemblee nei luoghi di lavoro...

«Della «vertenza Taranto» per l'occupazione e un nuovo tipo di sviluppo si è discusso ieri presso il ministero del Lavoro. All'incontro erano presenti esponenti delle federazioni nazionali e provinciali della CGIL, Cisl, Uil, della FLM e della Flc provinciali e nazionali, delle organizzazioni sindacali della DC, del Pci, del Psdi e del Psi; rappresentanti del Comune e della Provincia e infine, dirigenti della Finisider, dell'Ente Italsider.

La Regione EMILIA-ROMAGNA

bandisce fra tutti i cittadini italiani, anche residenti all'estero, un pubblico concorso per lo stemma della Regione Emilia-Romagna

Il simbolo della Regione dovrà essere intelligente e identificabile per la generalità dei cittadini ed esprimere in sintesi grafica gli ideali e i valori della Regione Emilia-Romagna.

Il simbolo potrà così esprimere le tradizioni politiche, storiche, artistiche e culturali della Regione Emilia-Romagna.

E' comune affidata alle capacità espressive e alla libera scelta di ciascuno dei concorrenti la traduzione artistica delle tradizioni dell'Emilia-Romagna.

La tecnica di esecuzione è altresì affidata alla libera scelta del concorrente, il quale dovrà realizzare il bozzetto in mezzo cartone o carta, consentita la traduzione grafica (manifesti, carte illustrative, etc.), plastica (stessi scolpiti o incisi, etc.), tessile (gonfalon, etc.), con l'impiego di 4 colori fondamentali al massimo.

I concorrenti debbono presentare per ogni progetto: a) due bozzetti, di cui uno in bianco e nero e l'altro a colori, di formato 35x50 cm., cartacei o montati su telaio;

I bozzetti e la relazione debbono essere privi di firma e di qualsiasi altro segno di riconoscimento e debbono essere consegnati in un busta chiusa, con in testa un foglio di carta con apposta del concorrente e il nome e il cognome dell'autore o degli autori con il domicilio.

I concorrenti debbono far pervenire, a proprie spese, i progetti, a mezzo spedizione porto franco o consegna a mano, alla Regione Emilia-Romagna - Concorso per lo stemma della Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani, 6 - 40100 Bologna -

Non ammessi al concorso i progetti pervenuti entro il 31 luglio 1974.

Il concorso è dotato del premio unico indivisibile di L. 1.000.000. Il premio verrà assegnato, a giudizio insindacabile, dal Consiglio regionale che esaminerà la proposta della Giunta regionale, formulata sulla base del parere espresso da apposita commissione istituita dalla Giunta stessa.

Al Consiglio regionale è riservata la facoltà di non dare corso ad alcuna premiazione.

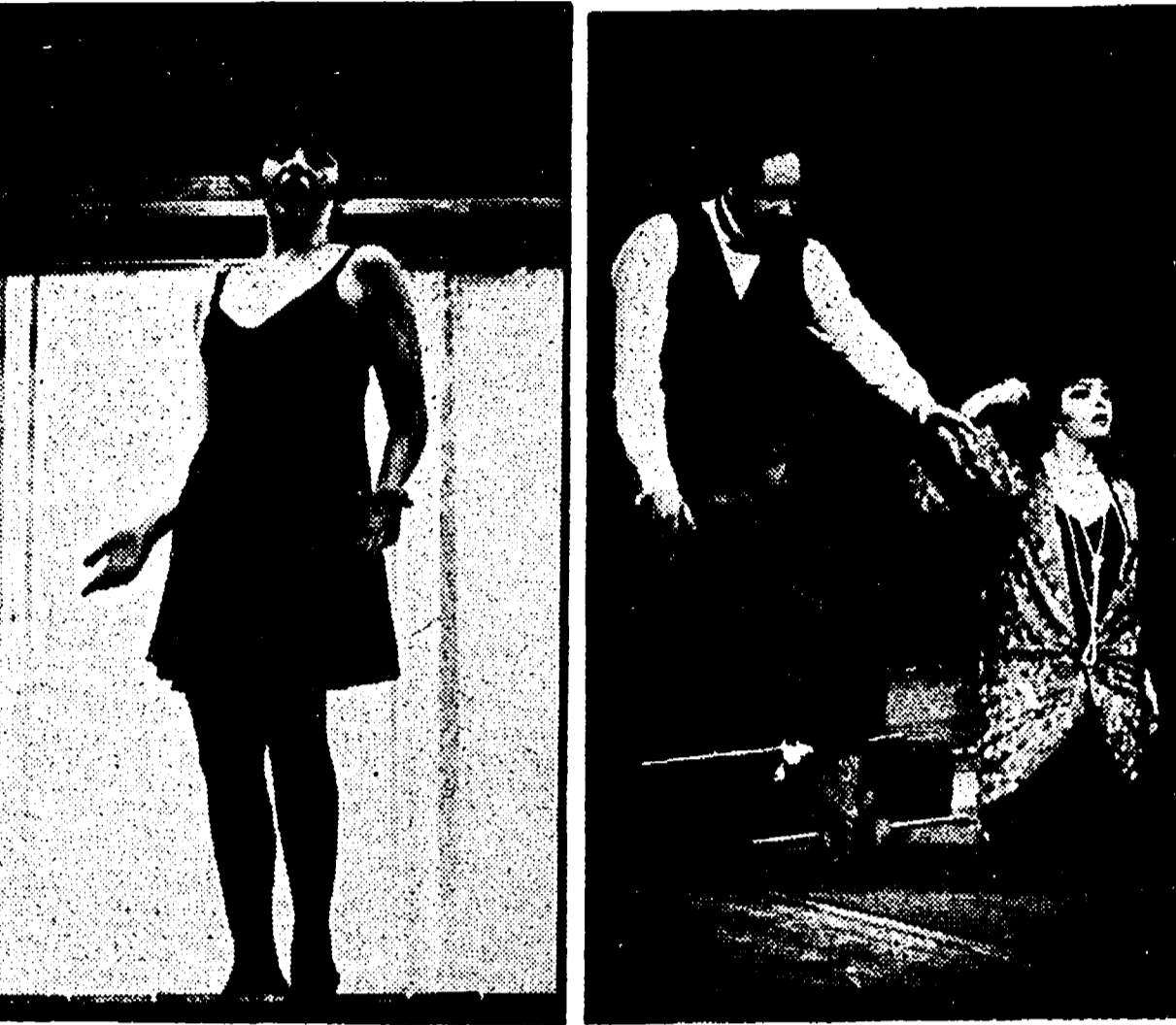
Giuseppe Tacconi

I comunisti portano in Parlamento il problema dell'Opera

I compagni deputati Trombadori, Mannanotti, Pochetti, Cia, Cesari, Fasano e Cittadini hanno indirizzato al ministro del Turismo e dello Spettacolo un'interrogazione per conoscere quali urgenti iniziative si intendano intraprendere affinché sia ripristinato alla testa dell'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma il nuovo organo di organi direttivi (Consiglio di amministrazione, sovrintendenza, direzione artistica), il cui mandato è di lungo tempo scaduto...

L'opera di Berg a Spoleto Lulu «confinata» in un baraccone degli orrori

La regia di Roman Polanski risulta priva di un'idea centrale, vivificante - Buona prova dei cantanti mentre l'orchestra, diretta da Keene, è apparsa piuttosto acerba



Una scena dell'opera Lulu di Alban Berg, in scena a Spoleto. In alto: il baraccone degli orrori; in basso: Lulu e il suo amante...

Dal nostro inviato

Spoleto. 20. Il Festival si è avviato, ieri sera, nella sua sezione musicale. Non senza coraggio, avendo presentato l'opera Lulu, di Alban Berg...

una sorta di scatola magica, funzionante in numerosi ritmi, non priva di effetti (ma ancora ben lontana da certe analoghe invenzioni di Virgilio Puecher, ad esempio), si muove come se da ogni porta che si apre dovesse piombare un aggressore e quando le aggressioni si verificano (quelle che si verificano nell'opera) con il centro e contro gli altri, aggiunge di suo, al libretto di Berg, la visione realistica del «pasticciaccio»...

La vicenda, invece che con immenso talento anche scenico, ha stupendamente interpretato il suo testo, il fatto di ammazzare il dottor Schön, disingnantemente realizzato da Richard Cross. Prezzi più a sgattaiolare negli spettacoli di teatro non si ha che a conservarsi il fiato per le loro parti anche musicali, sono apparsi Ernesto Palumbo, Malloy Walker, Andrew Foldi, Hilda Harris, Elaine Bonazzi. Completano il cast: James Fleetwood, Giovanni Savolaro (il domatore-narratore, eccitante dal ruolo fissato da Berg), Robert Levithan, Ubaldo Carosi, Roy Bosier, un clown di stampo polansciano che, a colpi di granchessa, alla fine, chiama i vari personaggi alla ribalta mentre già si è perduto il suono d'una musica che meritava uno spessore e uno stile orchestrale, non raggiungibili con un'orchestra certamente volenterosa, ma acerba.

Un lungo intervallo tra le due parti dello spettacolo, attribuito a un «incidente tecnico». E, di peso, a quanto si è saputo, dalla rottura di una vesicola contenente sangue finto (ne serve parecchio) e dalla rovina di alcuni costumi macchiati. Lulu, quando il marito si taglia la gola e il nuovo amante le toglie una macchia di sangue, dice, cirnica: «tanto, non macchia»: tra le quinte, il finto sangue, invece, si sta combinando un macello. Ironia della sorte: come quella di avere per Lulu un regista soprattutto celebre in campo cinematografico (tale è, appunto, il polacco Roman Polanski), il quale, debuttando nel teatro musicale, intendendosi in necessità cinematografiche, ha risolto ignorandole.

NELLE FOTO: Slava Tsashko, regia di Paolo Santoli, con Richard Cross.

le prime controcanale

Teatro Otello!

All'Abaco, ancora per qualche giorno, un gruppo teatrale bolognese presenta Otello, elaborazione sperimentale di Luigi Gozzi dal dramma di Shakespeare, liberamente scomposto dal ricomposto, con l'aggiunta di frammenti di altri autori. Tre soli attori in scena: lo stesso Gozzi, che a destra una tarascchia di legno, quasi un minuscolo camerino, aziona le luci e il sonoro (voce, rumori, musiche incisi su nastri), si muove e si strucca, si stacca, compie vari gesti, legge o dice battute generalmente riferibili al protagonista: Marinella Maricardi che è Iago, Franco Scorsolini che è «il terzo», ovvero, volta per volta, Desdemona, Emilia, Cassio, Rodrigo, Brabantio...

LA NOSTRA REALTA'. Chi ha scoltito ieri sera di ritrovarsi alla telecamera della partita per assistere alla prima puntata di Dedicato a un medico si è reso subito conto, crediamo del perché questo teletext abbia tanto stentato a raggiungere il video, sia stato improvvisamente bloccato dalla vigilia della messa in onda. Almeno settimanale, tarascchia di legno, quasi un minuscolo camerino, aziona le luci e il sonoro (voce, rumori, musiche incisi su nastri), si muove e si strucca, si stacca, compie vari gesti, legge o dice battute generalmente riferibili al protagonista: Marinella Maricardi che è Iago, Franco Scorsolini che è «il terzo», ovvero, volta per volta, Desdemona, Emilia, Cassio, Rodrigo, Brabantio...

Per la XXVII Estate A Fiesole più di cento spettacoli

Dal 29 giugno al 31 luglio musica, teatro di prosa e cinema. Dal 29 giugno al 31 luglio si svolgerà il programma della XXVII Estate Fiesolana. Ancora una volta questa manifestazione è caratterizzata dalla ricchezza e complessità delle sue iniziative teatrali, musicali e cinematografiche ed animata da un chiaro impegno sociale e politico, portato avanti dal Comune di Fiesole in collaborazione con l'Azienda di turismo, il Teatro Regionale, il Consorzio toscano attività cinematografiche, la Provincia e la Regione. Accanto al Teatro Romano di Fiesole saranno giorno per giorno tenute diverse rappresentazioni di prosa e di musica, nella Basilica di San Miniato al Monte, ma anche luoghi come il Case del popolo e i circoli ricreativi delle varie frazioni, perfino i locali di alcune scuole e l'ala di un podere...

Rusconi ritira la querela contro cineasti e lavoratori

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici ANAC-AACI, impegnate da alcuni mesi in un processo contro l'editore Rusconi per aver solidarizzato con i redattori del Messaggero, hanno deciso di ritirare la querela di diffamazione. Rusconi ha presentato un'ispezione di fatto, in cui ha dimostrato che il Messaggero non ha mai pubblicato articoli di diffamazione nei confronti dei cineasti e lavoratori. Rusconi ha anche dimostrato che il Messaggero ha sempre rispettato i diritti di privacy dei suoi collaboratori.

La scuola della ricerca

La settima puntata del programma-inchiesta realizzato da Vittorio Fiorito e Guido Gianni presenta un servizio sulla vita di una scuola elementare di Frosinone. I giovanissimi allievi sperimentano una ricerca di nuove metodologie: dall'analisi dei rapporti sociali alle indagini d'ambiente, fino a originali studi scientifici. In proposito, il direttore didattico Piero Annani ha dichiarato che il progetto di ricerca è stato realizzato con l'aiuto di alcuni docenti e genitori, che hanno fornito il materiale necessario per la ricerca.

programmi

- TV nazionale: 10,15 Programma cinematografico; 12,30 Saperi; 12,55 La scuola della ricerca; 13,30 Telegiornale; 14,10 Oggi al Parlamento; 14,10 Festa della Guardia di Finanza; 17,00 Telegiornale; 17,15 Click; facciamo una foto; 17,45 La TV dei ragazzi; 18,45 Saperi.
- Radio 1°: GIORNALE RADIO: 7, 9, 12, 15, 17, 19, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.
- Radio 2°: GIORNALE RADIO: 6,39, 7,36, 8,33, 9,30, 10,27, 11,24, 12,21, 13,18, 14,15, 15,12, 16,09, 17,06, 18,03, 19,00, 19,57, 20,54, 21,51, 22,48, 23,45, 24,42, 25,39, 26,36, 27,33, 28,30, 29,27, 30,24, 31,21, 32,18, 33,15, 34,12, 35,09, 36,06, 37,03, 38,00, 38,57, 39,54, 40,51, 41,48, 42,45, 43,42, 44,39, 45,36, 46,33, 47,30, 48,27, 49,24, 50,21, 51,18, 52,15, 53,12, 54,09, 55,06, 56,03, 57,00, 58,00, 59,00, 60,00.
- Radio 3°: Ore 7,55: Trasmissione speciale; 8,25: Concerto del pianista G. Liszt; 9,55: Concerto di Beethoven; 10,45: Concerto di Liszt; 11,45: Concerto di Beethoven; 12,30: Concerto di Liszt; 13,30: Concerto di Beethoven; 14,30: Concerto di Liszt; 15,30: Concerto di Beethoven; 16,30: Concerto di Liszt; 17,30: Concerto di Beethoven; 18,30: Concerto di Liszt; 19,30: Concerto di Beethoven; 20,30: Concerto di Liszt; 21,30: Concerto di Beethoven; 22,30: Concerto di Liszt; 23,30: Concerto di Beethoven; 24,30: Concerto di Liszt; 25,30: Concerto di Beethoven; 26,30: Concerto di Liszt; 27,30: Concerto di Beethoven; 28,30: Concerto di Liszt; 29,30: Concerto di Beethoven; 30,30: Concerto di Liszt; 31,30: Concerto di Beethoven; 32,30: Concerto di Liszt; 33,30: Concerto di Beethoven; 34,30: Concerto di Liszt; 35,30: Concerto di Beethoven; 36,30: Concerto di Liszt; 37,30: Concerto di Beethoven; 38,30: Concerto di Liszt; 39,30: Concerto di Beethoven; 40,30: Concerto di Liszt; 41,30: Concerto di Beethoven; 42,30: Concerto di Liszt; 43,30: Concerto di Beethoven; 44,30: Concerto di Liszt; 45,30: Concerto di Beethoven; 46,30: Concerto di Liszt; 47,30: Concerto di Beethoven; 48,30: Concerto di Liszt; 49,30: Concerto di Beethoven; 50,30: Concerto di Liszt; 51,30: Concerto di Beethoven; 52,30: Concerto di Liszt; 53,30: Concerto di Beethoven; 54,30: Concerto di Liszt; 55,30: Concerto di Beethoven; 56,30: Concerto di Liszt; 57,30: Concerto di Beethoven; 58,30: Concerto di Liszt; 59,30: Concerto di Beethoven; 60,30: Concerto di Liszt.

in breve

Luigi Filippo D'Amico gira «Il domestico». Sono cominciate le riprese del film Il domestico diretto da Luigi Filippo D'Amico e interpretato da Lando Buzzanca. Del cast del nuovo film fanno parte anche Silvia Monti, Martine Brocard, Paola Pitagora. Il film, che copre un arco di tempo che va dalla seconda guerra mondiale ad oggi, verrà girato a Castiglione della Pescaia e a Roma.

in breve

Confidenze di un cinematografatore a Trieste. Numerosi film di cineasti italiani, austriaci ed jugoslavi parteciperanno il 26 e il 27 giugno prossimo a Trieste al sesto concorso internazionale cinematografico dal titolo «Confidenze di un cinematografatore».

Rapina in banca per Al Pacino

Al Pacino sarà l'interprete di Dog days afternoon. Il film si ispira ad un fatto di cronaca e precisamente alla storia di un omosessuale che nel 1972 rapinò una banca a New York, per raggranellare i soldi con i quali far sottoporre a suo amico all'operazione di cambiamento di sesso.

Dopo «Il grande Gatsby» richiesteranno Bruce Dern

Bruce Dern è uno degli attori americani più richiesti del momento, dopo la sua interpretazione del Grande Gatsby. Accanto a Kirk Douglas, interpreterà il western posse, mentre Michael Ritchie lo ruolerà per Smiles, commedia dedicata ai concetti di bellezza. Lo ruolerà anche Bernardo Bertolucci con Red Harvest, accanto a Sterling Hayden e Maria Schneider.

Vittoria Solinas cambia nome per il nuovo «Riso amaro»

Per il rifacimento di Riso amaro, Vittoria Solinas cambia nome: si chiamerà Maria Sole e con questo nuovo nome d'arte apparirà accanto al regista Armando Stula, per riproporre in chiave diversa i personaggi a suo tempo resi popolari da Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

Film ispirato al rapimento di Paul Getty jr.

Un film ispirato direttamente al rapimento di Paul Getty jr. ha cambiato titolo, in seguito all'intervento della famiglia Getty. Dal titolo originale L'orecchia tagliata, il film si chiamerà invece Rapimento a Roma. Prodotto a Hong Kong, esso uscirà fra poco in questo territorio e, in seguito, anche in Italia.

Lettere all'Unità

Anche dall'estero una ferma protesta antifascista

Caro Unità, «Il vile attentato commesso a Brescia dai fascisti ha suscitato profonda commozione e vivo sdegno anche qui in Germania». Bisogna operare affinché gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza sono sempre vivi fra i lavoratori qui e là. Bisogna operare affinché gli ideali di Brescia restino un modello di democrazia; affinché la lotta continua scopri e colga i mandanti e finanziatori degli attentati. Le grandi manifestazioni che si svolgono in tutte le città d'Italia e anche tra gli emigrati all'estero rappresentano il segno più tangibile di questa ferma volontà popolare.

Prezzi più elevati agli ospedali perché non pagano. Sulla decennale crisi degli ospedali, divenuta in questi ultimi tempi veramente tragica, noto come non venga sufficientemente considerato e denunciato il problema che comporta un maggior costo della gestione ospedaliera in conseguenza dei termini di pagamento delle forniture fatte agli ospedali. Questi termini avvengono infatti oltre ogni dilazione consuetudinaria applicata alle contrattazioni con i fornitori di loro acquirenti, i quali accettano e rispettano le scadenze pattuite. Credo che molti fornitori, particolarmente di generi alimentari, non porrebbero alle forniture degli Enti pubblici ospedalieri proprio per il come questi effettuano il pagamento delle forniture. Per questo si ritiene opportuno prezzare le forniture, non limitatamente al conteggio dei normali interessi passivi ma applicando prezzi molto più elevati, considerando, con abbondanza, il fatto di non poter fare previsioni del tempo che dovranno attendere il pagamento delle loro forniture, e di poter disporre del relativo importo liquido.

L'esposizione della bandiera del Primo Maggio. Caro Unità, agli appunti mossi da alcuni compagni di Bologna, nel numero del 7 giugno, alla mancata esposizione da parte dell'Ente locale di una bandiera nazionale Est della bandiera nazionale Est del Primo Maggio, vorrei aggiungere che detta data è in Italia festività civile solenne, che obbligo di portare il tricolore dagli edifici pubblici. L'Ambasciata italiana avrebbe quindi dovuto esporre la bandiera nazionale in un Paese dove questa festività non fosse riconosciuta.

Altri pareri nettamente contrari all'ora legale

Altre lettere in cui si esprime la più dura condanna per la strage di Brescia ci sono state scritte da: Giordano Di Nì, Firenze («Il popolo italiano è un popolo di eroi e di martiri, che obbligo di portare il tricolore dagli edifici pubblici. L'Ambasciata italiana avrebbe quindi dovuto esporre la bandiera nazionale in un Paese dove questa festività non fosse riconosciuta»).

Il pessimo trattamento per gli statali in pensione

Caro Unità, sono un pensionato statale e nel mio modesto assegno è compresa la favolosa somma di lire 2.500 per la pensione di anzianità. Per questo, da 100 giorni (dal 21 giugno sino a tutto il sabato 28 settembre), altri modesti effetti sono a languire in attesa di essere pagati. Per questo, da 100 giorni (dal 21 giugno sino a tutto il sabato 28 settembre), altri modesti effetti sono a languire in attesa di essere pagati. Per questo, da 100 giorni (dal 21 giugno sino a tutto il sabato 28 settembre), altri modesti effetti sono a languire in attesa di essere pagati.

Erasmus Valente

Erasmus Valente è uno degli attori americani più richiesti del momento, dopo la sua interpretazione del Grande Gatsby. Accanto a Kirk Douglas, interpreterà il western posse, mentre Michael Ritchie lo ruolerà per Smiles, commedia dedicata ai concetti di bellezza. Lo ruolerà anche Bernardo Bertolucci con Red Harvest, accanto a Sterling Hayden e Maria Schneider.

Parziale misura per tamponare la crisi

Tragica fine di un giovane in una cava di Tor de' Cenci

Da 1 mese il Comune non paga le banche

Non vengono pagati gli interessi sui mutui già contratti - Le conseguenze di scelte politiche sbagliate - Gravi responsabilità della DC

Le antipopolari misure governative in materia di creditizia e di tagli dei bilanci degli enti locali stanno facendo venire alla luce con maggiore drammaticità tutte le scelte sbagliate che portarono alla firma della DC e che hanno portato nella città e nella regione le amministrazioni locali sulla soglia di una grave crisi finanziaria e politica.

Da un mese il Comune di Roma ha deciso di non pagare più agli istituti di credito gli interessi sui mutui già contratti per car frontali alle spese di bilancio. L'assessore al ramo, Merelli, ha impartito l'ordine e ha intenzionato di mantenerlo in vigore fino a quando il governo interverrà sulla questione del finanziamento agli enti locali con nuove decisioni. La misura adottata dovrebbe avere la funzione di proteggere l'erario capitolino dal troppo veloce deperimento delle casse dovute anche agli effetti della stretta creditizia.

Lo Stato aveva infatti stabilito di concorrere al disavanzo del bilancio comunale per il '73 per la cifra di 263 miliardi, dando la possibilità al Comune di contrarre mutui per tale somma: l'attuale restrizione creditizia ha tolto anche questa possibilità di rifornimento delle casse capitoline che, per quanto inferiore alla richiesta, avrebbe potuto in qualche modo sopportare alle esigenze crescenti del bilancio.

Alla grave e drammatica carenza di denaro si aggiunge l'aumento rilevante del tasso di interesse, che ha raggiunto una media del 13 per cento annuo sul mercato finanziario.

Le clamorose ma parziali dichiarazioni di Merelli confermano la forza delle argomentazioni portate avanti dall'opposizione comunista in materia di finanza locale, e rendono ancora più evidenti le contraddizioni di un sistema di potere che si presenta prima responsabile la Democrazia cristiana, nella capitale e nel governo del Paese.

La decisione dell'assessore al bilancio è un modo per contrastare questa situazione che colpisce le autonomie locali e scarica la crisi economica sulle spalle dei cittadini in maniera indiscriminata.

Si tratta tuttavia di una risposta parziale. Se si pensa di dare assoluzioni per questa via alle pesanti responsabilità politiche dell'amministrazione capitolina, è in un grave errore. Non si tratta infatti soltanto di una «finanza allegra», ma di scelte politiche sbagliate in materia di investimenti e di bilancio che portano la firma dell'attuale maggioranza.

I problemi di una reale svolta di indirizzi nella politica della spesa comunale sono stati più volte indicati in Campidoglio dal gruppo del PCI, in occasione della discussione del bilancio e del cosiddetto piano pluriennale di sviluppo. Il Comune è in grave crisi; perde, come è stato più volte affermato, un miliardo al giorno per pagare interessi sui propri debiti.

Tutto ciò è anche conseguenza della famigerata riforma tributaria imposta dal governo che prevede una rigidità di entrate in aperta contraddizione con l'accrescersi dei bisogni in materia di consumi e servizi sociali crescenti.

Deve però rimanere fermo il giudizio sulle gravissime responsabilità di chi ha gestito la precedente politica tributaria, diminuita le capacità delle entrate e con la pratica scandalosa delle evasioni fiscali, dei favoritismi, delle clientele.

E' necessaria e urgente una revisione generale della spesa, come hanno più volte sostenuto i comunisti, che sia orientata in termini di produttività sociale, ed elimini ogni forma di spreco e di rozzezza a una espansione dei crescenti bisogni della cittadinanza.

Cosa può rendere, tanto per fare qualche esempio, l'erronea distribuzione burocratica di tanti uffici comunali, la inadeguata e irrazionale utilizzazione dei dipendenti? Come non pensare al danno che ha fatto ad oggi arretrato l'errata gestione del patrimonio comunale? Si tratta di alcuni dei problemi di Roma cui è urgente rispondere in relazione ad una politica di rinascita generale e che riguarda l'assetto produttivo della regione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Democrazia cristiana non può certo nascondersi all'ombra della generale crisi economica. Le decisioni di Merelli sono un sintomo di reazioni agli gravi e inammissibili attacchi agli enti locali fatti dal governo e dal governatore della Banca d'Italia Carli. Un sintomo parziale, tuttavia, che tale sulle cause politiche, quelle vere, che hanno condotto la capitale all'ulteriore della bancarotta economica: il sistema di potere, con i suoi centri clientelari, la pratica del parassitismo, della soddisfazione a fini distributivi delle posizioni municipalistiche e di sottogoverno.

du. t.

Da tutto il Lazio in piazza SS. Apostoli

Martedì la protesta unitaria dei comuni

La manifestazione indetta contro il taglio dei bilanci e la stretta creditizia - Hanno aderito CGIL-CISL-UIL

Martedì prossimo i sindaci del Lazio assieme ai rappresentanti delle cinque province della regione manifesteranno in piazza SS. Apostoli, alle ore 17, per condannare la linea governativa di taglio indiscriminato dei bilanci e di stretta creditizia.

Alla manifestazione unitaria, che vedrà alla testa di tutte le delegazioni dei consigli comunali e provinciali i principali rappresentanti delle amministrazioni locali e i gonfalonieri dei Comuni democratici del Lazio, parteciperanno anche delegazioni di enti locali delle altre regioni d'Italia, che conferiranno alla manifestazione una rilevanza di portata nazionale. La manifestazione sarà conclusa con la lettura di una mozione sulla finanza locale, promosso

dalla Lega per le autonomie, che si svolgerà a palazzo Valentini nei giorni 24 e 25.

Da piazza SS. Apostoli si formerà un corteo che porterà la protesta degli amministratori locali alla presidenza della Camera e del Senato, manifestando l'aperto contrasto di Comuni e Province con le arbitrarie scelte della Commissione centrale delle operazioni locali per garantire l'applicazione del nuovo contratto per i dipendenti degli enti locali, per superare la stretta creditizia e chiedere interventi finanziari immediati a sostegno del ruolo delle autonomie. Alla manifestazione unitaria ha aderito anche la federazione regionale CGIL-CISL-UIL.

Diciassette nelle acque dello stagno

Ivano Ceccarelli è morto sotto gli occhi della cugina - Voleva fare un bagno prima di andare a lavorare - Poco prima aveva mangiato e probabilmente è stato colto da un male - La lunga catena di tragedie nelle marrane delle borgate



Il corpo del giovane annegato, ricoperto da un lenzuolo, ai margini dello stagno di Tor de' Cenci. Nel riquadro: Il Ceccarelli

E' annegato sotto gli occhi della cugina che l'ha visto annasparsi disperatamente e poi sparire nell'acqua torbida della cava abbandonata, nei campi che si estendono intorno alla borgata di Tor de' Cenci. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a tirarlo fuori, per Ivano Ceccarelli, 17 anni, non c'era più nulla da fare. Stessa, tragica fine di tanti altri bambini e ragazzi di borgata che, ogni estate, affogano miseramente nelle marrane e «spillage» dei governi, come l'hanno ribattezzate amaramente — l'unico posto dove possono andare a giocare e bagnarsi per trovare un po' di refrigerio dal caldo estivo.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 15, in una cava di breccia situata nel borgo di Tor de' Cenci — nella zona di Malfede — lungo via del Risario, una strada non asfaltata che tra i mesi di maggio e giugno, in aperta campagna. Ivano Ceccarelli abitava a non molta distanza, a Tor de' Cenci, in via Maddalena, 64, insieme a padre Guglielmo, muratore, la madre Maria Campitelli e i fratelli Alvaro, diciottenne, e Sandro, 14 anni. Insieme al fratello, Ivano Ceccarelli lavorava da qualche tempo come apprendista meccanico in una officina di viale Europa, all'EUR.

Ieri pomeriggio, subito dopo pranzo, Ivano ha deciso di andare a fare un bagno in uno dei tanti fossi disseminati nella zona di Tor de' Cenci, più di un chilometro dalla casa, per lo più vecchie cave abbandonate o requisite dal Demanio. Il ragazzo è uscito di casa verso le 14.30. Indossava già la tuta blu da meccanico, con la quale sarebbe andato a lavorare, e un paio di sandali. Prima di recarsi nella cava, aveva detto alla cugina che la stava aspettando, ma non è più tornato.

Il Comitato della zona Tivoli-Sabina del PCI, attraverso un volontario, ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche e a tutte le categorie sociali interessate, per un'azione comune contro la proposta di manomissione delle leggi dello Stato e della Regione, subito e in modo corretto.

E' grave che il presidente Santini si sia reso colpevole di una inadempienza di legge e, che sia venuto meno all'impegno assunto nel confronto del consiglio regionale con le amministrazioni comunali, dei consiglieri delle comunità montane, ripetutamente, e in varie sedi, dando prova nello stesso tempo di mancanza di rispetto verso gli istituti e i rappresentanti delle assemblee elettive, e di scarsa sensibilità nei confronti delle popolazioni che resistono in questo territorio per la ripresa e lo sviluppo della economia delle zone montane, la più grave e disastrosa del Paese.

Molto più gravi sono le ragioni non confessate, — ma conosciute, e che qui denunciamo — che hanno originato la decisione dell'ennesimo rinvio: la mancanza di garanzie per posizioni di potere predominanti in tutte le Comunità montane da parte della DC.

Non è un segreto per nessuno che il presidente Santini ha la direzione della DC laziale ha impartito precise direttive: nessun insediamento non si ha la certezza di poter essere verificato in sede elettorale e di un'azione di tipo democristiano nelle trentatré Comunità montane del Lazio.

Il presidente Santini eseguendo scrupolosamente queste direttive si fa obiettivo strumento di questo nuovo, clamoroso caso di prepotenza per soddisfare la tiratura pretesa dalla DC laziale per superare difficoltà e crisi interne.

Tutto ciò dimostra in modo lampante l'ostinato rifiuto dei dirigenti della DC del Lazio ad apprendere la lezione che viene dai grandi, recenti avvenimenti verificatisi nel Paese da voto del 12 maggio, particolarmente significativo a Roma e nel Lazio, dal profondo scontro democratico, puramente visibile a Roma, ma non nel Lazio, al voto della Sardegna.

Tutto ciò, inoltre, getta una ombra di pesante, quanto fondato sospetto sulle reali intenzioni della DC di rispettare lo spirito e la lettera della legge sulla montagna, e della stessa legge regionale, che fissano i compiti e i caratteri delle comunità montane, e che versano in una situazione di crisi che investe tutto il Paese, si aggiungano, aggravando ulteriormente, quelle che derivano dalla dimostrata incapacità della DC di anticipare agli interessi, tutt'altro che nobili, di gruppo o di partito, quelli generali delle popolazioni del Lazio.

Sergio Micucci

Denunciato il grave atto del presidente Santini

Ferma protesta per il mancato insediamento di nove comunità montane

Due inchieste aperte contemporaneamente dalla Procura e dal ministero

INDAGINI SULLA POSTA «SPEDITA» AL MACERO

Visitata dagli ispettori della Escopost la sede dell'agenzia privata che sarebbe protagonista della vicenda - La distruzione delle stampe sarebbe stata effettuata in una cartiera nei pressi di Latina - Strana distribuzione di libri effettuata tra i dipendenti dell'azienda nel Natale dell'anno scorso

Promesse dal PCI

Nuove assemblee sull'attuale momento politico

Sono proseguite ieri nella città e in numerosi centri della provincia gli incontri e le assemblee, organizzate dal PCI sulla crisi economica e sviluppo. Il Comune è in grave crisi; perde, come è stato più volte affermato, un miliardo al giorno per pagare interessi sui propri debiti.

Tutto ciò è anche conseguenza della famigerata riforma tributaria imposta dal governo che prevede una rigidità di entrate in aperta contraddizione con l'accrescersi dei bisogni in materia di consumi e servizi sociali crescenti.

Deve però rimanere fermo il giudizio sulle gravissime responsabilità di chi ha gestito la precedente politica tributaria, diminuita le capacità delle entrate e con la pratica scandalosa delle evasioni fiscali, dei favoritismi, delle clientele.

E' necessaria e urgente una revisione generale della spesa, come hanno più volte sostenuto i comunisti, che sia orientata in termini di produttività sociale, ed elimini ogni forma di spreco e di rozzezza a una espansione dei crescenti bisogni della cittadinanza.

Cosa può rendere, tanto per fare qualche esempio, l'erronea distribuzione burocratica di tanti uffici comunali, la inadeguata e irrazionale utilizzazione dei dipendenti? Come non pensare al danno che ha fatto ad oggi arretrato l'errata gestione del patrimonio comunale? Si tratta di alcuni dei problemi di Roma cui è urgente rispondere in relazione ad una politica di rinascita generale e che riguarda l'assetto produttivo della regione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Democrazia cristiana non può certo nascondersi all'ombra della generale crisi economica. Le decisioni di Merelli sono un sintomo di reazioni agli gravi e inammissibili attacchi agli enti locali fatti dal governo e dal governatore della Banca d'Italia Carli. Un sintomo parziale, tuttavia, che tale sulle cause politiche, quelle vere, che hanno condotto la capitale all'ulteriore della bancarotta economica: il sistema di potere, con i suoi centri clientelari, la pratica del parassitismo, della soddisfazione a fini distributivi delle posizioni municipalistiche e di sottogoverno.

du. t.

Lo sfacelo del servizio postale avrà uno strascico giudiziario. Dopo la denuncia da parte di un quotidiano — dell'incredibile episodio della corrispondenza — al macero dall'agenzia privata incaricata di distribuire, il procuratore capo della Repubblica Elio Siotto ha affidato al sostituto procuratore Licio Del Vecchio il compito di effettuare accertamenti preliminari sulla grave situazione esistente negli uffici postali. La quarta sembra il dottor Del Vecchio ha aperto una istruttoria sommaria sulla vicenda: un fascicolo sarebbe già intestato agli «atti relativi alla situazione delle poste romane».

L'iniziativa della magistratura non è isolata. Anche il ministero, nonostante la frenetosa smentita di qualche giorno, ha ritenuto opportuno avviare un'indagine per accertare se all'insaputa dell'amministrazione, dilte concessionarie abbiano potuto incorrere in irregolarità, nonostante la prescritta opera di sorveglianza esercitata dall'amministrazione stessa nel controllo delle stampe, e del recapito. E la presenza l'altra mattina di due ispettori della Escopost presso la sede dell'agenzia di recapito sta ad indicare che l'inchiesta ministeriale ha evidentemente bisogno di fare luce su più di qualche punto oscuro.

Cominciano intanto a precisarsi i contorni della inquietante vicenda, nata all'origine del costante disservizio dell'amministrazione postale. E' consuetudine, ben nota, delle Poste affidare buona parte della corrispondenza (che non si riesce a smaltire) ad agenzie private, a cui non sarebbero estranei anche ex funzionali del ministero, che realizzano in questi affari abbondanti profitti.

Appunto questo sarebbe successo — stando a quanto afferma la dettagliata denuncia nel mese di ottobre del '73 quando il ministero, sommerso dalla posta non distribuita, affidò circa cinque tonnellate di stampe-riviste, libri, dépliant pubblicitari, eccetera — a un'agenzia privata. Ben poca parte di questa corrispondenza sarebbe però andata distribuita. Non più tardi di un mese dopo, un collaboratore dell'agenzia, su preciso incarico del dirigente della ditta, avrebbe infatti provveduto a trasportare al macero circa cinquecento quintali di posta, in una cartiera nei pressi di Latina.

Una singolare coincidenza concorre a rendere legittimi gli interrogativi che il ministero vorrebbe privi di fondamento. Nel Natale dell'anno scorso, infatti, dipendenti della cartiera avrebbero ricevuto in omaggio pacchi di libri di diversi editori, secondo una prassi del tutto inconsueta. Si trattava forse di libri provenienti dal cumulo di corrispondenza mai avviato a destinazione?

Ci aspettiamo che le due inchieste parallele della magistratura e del ministero siano in grado di fornire una risposta chiara e, soprattutto, convincente.



La manifestazione di ieri pomeriggio per sollecitare l'esproprio di villa Lais

Una vivace manifestazione si è svolta ieri pomeriggio in piazza Cagliero

I cittadini dell'Appio-Tuscolano chiedono l'esproprio di Villa Lais

Il provvedimento deve essere firmato dal presidente della Regione — Rivedicato il restauro di un edificio interno da adibire a biblioteca pubblica

vita di partito

I cittadini di Appio-Tuscolano hanno dato vita ieri pomeriggio a una vivace manifestazione in piazza Cagliero, per chiedere che il presidente della Regione firmi al più presto il decreto per l'esproprio di Villa Lais. L'iniziativa è stata presa dal comitato di quartiere, dal comitato Villa Lais e da quello dei genitori della scuola elementare «G. Cagliero».

Oltre l'esproprio gli abitanti della zona chiedono il restauro dell'edificio interno alla villa che dovrà essere adibito a centro culturale e biblioteca, una zona attrezzata a parco-giochi per i bambini, l'assegnazione di una abitazione a prezzo equo per le tre famiglie che ora risiedono nella villa. Occorre, inoltre, che siano gli stessi cittadini a controllare la realizzazione della villa e l'utilizzazione della villa.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola rappresentanti dei comitati promotori della iniziativa e il compagno Paolo Grassi, consigliere della IX circoscrizione.

In ederazione ore 17.30 attivo ospedieri Pio Istituto con Trezzani e Fusco.

La Federazione ore 17.30 riassume problemi del CNEN con Valente.

ASSEMBLEE — San Sabo, ore 18, genitori e professori sui decreti delegati; Ludovico, ore 16 «Corso Fogliati» cellulari Aliberti con Ferrag; Lodi, ore 19.30 ass. sulla situazione economica con G. F. Polillo; Romazzino, ore 19.30 ass. preparazione Festa Unità (Galvano); Quartuccio, ore 19, ass. femmine con T. Costa; Torre Maura, ore 19.30 ass. femmine con F. Pellegrini; Prima Porta, ore 19.30, conf. organizzazione con D. Notti; Corchiani, ore 19, ass. mese stampa comunista con F. Greco; Nettuno, ore 19 Comitato cittadino con F. Ottaviano; Azzurro, ore 19, ass. C.C. con B. Brecci Torati.

C.C.D.D. — Cavallotti, ore 19 con Iacovelli; Zagarolo, C.C.D.D.; Zagarolo e San Cesareo con G. Cavallotti ore 17 (inbelle); Corchiani, ore 19.30 con Corchiani; Anagnina, ore 20.30 con Boccia.

ZONE — «EST»: Valmadrera ore 18.30 attivo C.D. sezioni oltre Aniene; B. Fedeo, C. Girolamo, M. Sacro, Settebagni, Tefelino, Valmontone, Cinquina e Consigliere IV Circoscrizione con Speranza.

SUD: «Cinesciti», ore 19.30 Gruppo X Circoscrizione con Caccaro. L'attivo operaie di zona convocato per oggi è stato rinviato a data da destinarsi. Torpignetta: ore 20 Gruppo Lavoro cultura e propaganda di zona per Festa Unità con Galvano-Vinolo. OVEST: Monteverde Vecchio, ore 18.30 attivo di zona sui problemi della scuola con Pirelli-Marioli. Galesse, ore 17.30 com. in fabbriche e cantieri con O. Cial. TIVOLI: a Trivoli, ore 19.30 C.D. di zona e soprattutto di sezione con Micucci.

Alessandro Cardulli, redattore dell'Unità, sul ruolo politico decisivo del quotidiano comunista per lo sviluppo del Paese; ore 20, spettacolo con il gruppo folk «Ottobre Rosso»; ore 21, dibattito sul tema: «Programmazione e indipendenza della Guinea Bissau»; ore 22.30, film: «La battaglia di Algeri»; di Gillo Pontecorvo.

DOMANI: ore 9.30, partita di calcio fra la «giovani comunisti» e la squadra di piazza Pontale, campo sportivo Artigiano; ore 16.30, spettacolo del gruppo teatrale ARCI-Casali; ore 18, incontro internazionale con esponenti della Resistenza cinese, portoghese e brasiliana concluderà l'incontro il compagno Gianni Borgna, segretario della FGCI di Roma; ore 19.30, spettacolo musicale con Paolo Fierro; ore 20.30, televisione: partita di calcio fra la Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica Federale Tedesca; ore 22, costruzione delle letture e serata danzante.

OGGI: ore 16.30, giochi per bambini; ore 18, dibattito con

Dibattito a Centocelle

Oggi pomeriggio, alle ore 18, presso la sede del centro culturale Centocelle (via Capranica, 27) avrà luogo una conferenza dibattito sul tema: «Il libro di testo fascista e l'antifascismo nella scuola dell'obbligo». Parteciperanno i rappresentanti dell'ARCI, docenti delle scuole elementari e medie del territorio, esponenti della CGIL-Scozia, rappresentanti dei partiti democratici.

Urgente il rinnovo della convenzione

OLTRE MILLE LETTI VUOTI NEI REPARTI DEL POLICLINICO

L'inspiegabile comportamento dell'assessore regionale alla sanità Lazzaro - Perché non viene convocata al più presto la commissione mista incaricata di stendere il nuovo accordo con il Pio Istituto?

L'ultima clamorosa denuncia della situazione di disordine che nel Policlinico è venuta direttamente dal rettore dell'ateneo: dopo aver affermato che, su 3 mila letti disponibili, ne vengono utilizzati non più della metà, il prof. Vaccaro conclude il suo «grido d'allarme» affermando addirittura che si sarebbe potuto, in caso di necessità, adattare un terzo del servizio alle cliniche universitarie.

Nonostante l'insuccesso dell'apporto in Parlamento del disegno di legge di riforma economica e normativa del personale parasanitario, il caos nel Policlinico ha raggiunto il limite dell'insostenibilità, grazie anche al sopruso alla latitanza di quelle autorità regionali su cui pesa in buona parte il compito di dare concrete possibilità all'attuazione della legge.

Il nodo della questione resta il rinnovo della convenzione che regola i rapporti tra l'università e gli ospedali. In questi mesi, non si scioglie, troppo vaghe restano anche le condizioni in cui dar corso alla attuazione della legge. Il provvedimento legislativo da infatti la possibilità al personale non-medico del Policlinico di scegliere entro un termine di 90 giorni tra il passaggio al Policlinico dell'Università e la permanenza in quello dell'Università, godendo però dell'estensione del trattamento riservato agli ospedalieri.

Il guaio è che la maggior parte dei lavoratori, pur essendo orientati a scegliere in favore dell'Università di S. Spirito (una scelta che riveste un preciso carattere politico in quanto mira a ridurre considerevolmente il potere dei clinici - cioè dei titolari del Policlinico) non può però effettivamente prendere tale decisione proprio a causa della «zona d'ombra» creata dalla mancata stipula della nuova convenzione. Di chi la responsabilità di un'incertezza dall'effetto paralizzante? La risposta può forse fornirla l'assessore regionale alla sanità Lazzaro, assieme alla spiegazione dei motivi per i quali l'assessore non si decide a convocare la commissione «quadrangolare» (composta da rappresentanti dei Sindacati, del Pio Istituto, dell'Università e della Regione) a cui spetta l'elaborazione della nuova convenzione.

L'atteggiamento di assestamento messo in mostra sino ad oggi da Lazzaro è assolutamente inalterabile. Considera che, proprio «esso» è alla radice di una situazione di disagio che ricade sui ma-

Mentre si prepara per mercoledì la manifestazione dei lavoratori dei campi

Incontro alla Selenia tra operai e contadini

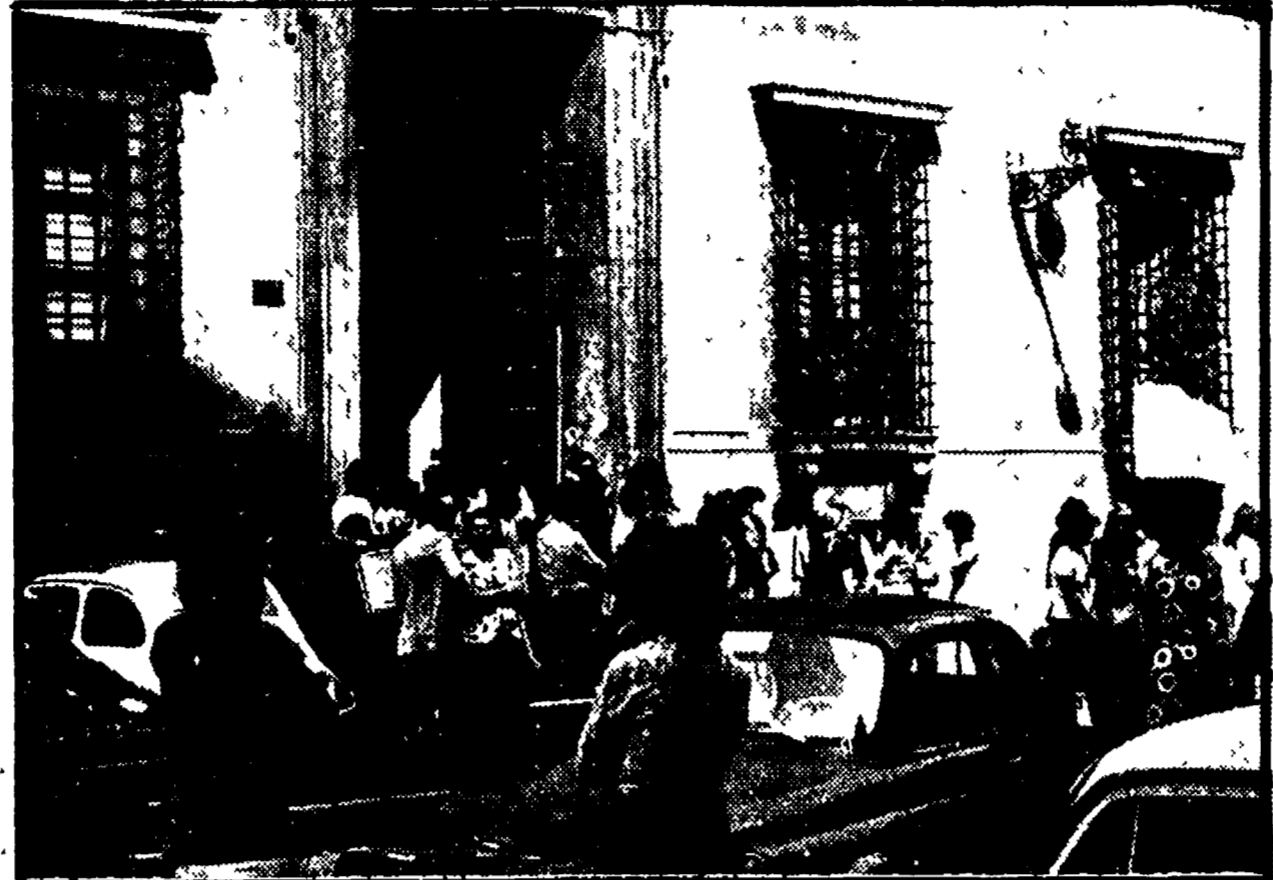
Il rilancio e lo sviluppo dell'agricoltura al centro del dibattito - Dalle campagne un rifiuto della politica economica e creditizia che ha portato alla crisi

La piattaforma della manifestazione nazionale, che si svolgerà mercoledì prossimo, è stata al centro di un vivace dibattito tra il consiglio di fabbrica della Selenia e una delegazione dell'Alleanza dei Contadini. L'incontro, all'interno della fabbrica elettronica della Tiburina, è stato organizzato nel quadro delle iniziative di sostegno della lotta dei lavoratori delle campagne.

Nel suo intervento, l'interventista Agostino Bagnato, responsabile regionale e provinciale dell'Alleanza, ha ricordato la profonda crisi che ha investito il settore agricolo a causa dei forti aumenti dei costi generali dei fertilizzanti e mangimi per allevamento, di più largo consumo. Ma «ha continuato Bagnato, «i problemi di crisi sono le scelte del governo, la mancanza di iniziative ed investimenti organici e programmati in favore del credito. Se non cambia rotta l'agricoltura rischia di andare a rotoli».

Dagli interventi dei contadini presenti è uscita con forza la necessità della difesa del reddito contadino e della occupazione che si accompagnano ad un piano di largo respiro per rafforzare l'agricoltura. Il contadino non si accontenta di un obiettivo di raccolto, ma il suo obiettivo deve raccogliersi il sostegno e la solidarietà dei lavoratori e soprattutto della classe operaia romana. Nel dibattito è poi stato messo in luce il ruolo che può essere svolto dall'associazione per combattere la speculazione e il parasitismo dell'intermediazione. Il vino - ha affermato Angelo Sagramola, viticoltore di Velettri - a noi viene pagato dalle 90 alle 110 lire al litro e venduto in città a 300-400 lire. Questo prodotto che talvolta viene anche sofisticato dagli intermediari, ha per il consumatore un prezzo troppo alto, mentre il contadino ne trae un guadagno di quanto sia costato.

Dagli interventi dei lavoratori della Selenia è stato sottolineato come nella piattaforma presentata dalla delegazione provinciale romana artigiani e nella trattativa con il governo, l'agricoltura e il Meridione occupassero un posto centrale. Deve quindi farsi strada il concetto di un fronte tra città e campagna, tra i lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura se si vuole cambiare in modo positivo la politica economica del Paese. A conclusione della riunione il consiglio di fabbrica si è impegnato a discutere il problema di formulare un documento in sostegno della manifestazione nazionale assicurando la presenza alla manifestazione della fabbrica della Selenia. I contadini hanno, da parte sua, invitato i lavoratori della Selenia ad un incontro nella sede di Velettri.



PROTESTA DEGLI INSEGNANTI FRANCESI

Gli insegnanti del centro culturale francese sono in agitazione per ottenere il rilancio del licenziamento injustificato di dodici professori, tra cui quattro membri della delegazione sindacale, e per la definizione di un contratto di lavoro. Lo sciopero iniziato lunedì era stato momentaneamente sospeso per consentire un clima più disteso durante le trattative con la direzione e per alleviare il disagio agli oltre 1000 allievi che sono in attesa degli esami di fine anno. Lo stesso giorno però la direzione ha attuato una serrata che continua ancora. Di fronte al grave atteggiamento gli insegnanti del «Centre culturel français» hanno deciso di continuare la lotta per difendere il loro diritto ad un rapporto di impiego giuridicamente e sindacalmente tutelato. Nella foto: gli insegnanti francesi protestano davanti alla sede del «Centre» in piazza Campitelli.

Un altro passo verso l'unità sindacale

Ad Aprilia il 1° consiglio di zona

È sorto ad Aprilia il primo consiglio di zona territoriale della regione. Trentatré dei quarantacinque membri del direttivo del consiglio sono stati eletti dai quattrocento delegati di tutte le fabbriche. Gli altri dodici saranno integrati in base alle indicazioni del patto federativo. Al termine di un intenso dibattito è stato approvato all'unanimità un documento nel quale viene sottolineata la positività della creazione del consiglio che è l'espressione più genuina e più valida per far avanzare il processo unitario e per la realizzazione dei piani di rinnovamento sociale che il movimento sindacale si è dato. Nel documento la segreteria della federazione sindacale viene invitata ad attuare al più presto i consigli di zona nel restante territorio della provincia di Latina e a

Arrestati dalla polizia dieci rapinatori

Un ex di via Osoppo capo di una gang

La banda avrebbe compiuto anche la rapina alla Voxson - In carcere i responsabili dell'assalto alla gioielleria di S. Maria in Trastevere e della sparatoria coi C.C.

Dieci rapinatori sono stati arrestati dalla polizia che ha sequestrato armi, automobili ed equipaggiamenti da rapinatori in un garage privato di Monteverde. Tra gli arrestati figura un noto personaggio della «mala», Alberto Bergamelli, 35 anni, uno dei protagonisti della clamorosa rapina di via Osoppo, a Milano, alla quale partecipò anche Giuseppe Rossi, il gangster italo-francese più noto come Jo Le Maire, attualmente in carcere per l'uccisione del socio Giuseppe Zassigli. Gli altri arrestati sono Lamberto Cello, 33 anni; Paolo Provenzani, 32 anni; Antonio Pinna, 28 anni; Giuseppe Collecchia, 30 anni; Gianfranco Di Rienzo, 30 anni; i fratelli Sergio e Raffaele Bernaschi, di 25 e 24 anni; Antonio Maffei, 34 anni; e Mariano Castellani, 30 anni, fratello di quel Pietro «il bavoso», trovato ucciso a colpi di mitra insieme alla moglie Maria Lopez (ex amica di Cimino e Mario Loria) nel suo appartamento, l'anno scorso. Secondo la polizia, la banda avrebbe compiuto la rapina alla Voxson avvenuta qualche settimana fa, e numerosi altri «colpi» in diverse città.

Uno spettacolo sulla democrazia e l'antifascismo

Teatro scuola per gli alunni della Cagliari

Lo hanno allestito 52 bambini di due classi elementari che hanno svolto in questi ultimi anni una attività scolastica di tipo diverso da quella tradizionale

Democrazia, antifascismo, il problema della casa e della disoccupazione: questi alcuni temi affrontati in una rappresentazione didattica che si è svolta ieri mattina alla scuola elementare «Guglielmo» di Tuscolano. Hanno partecipato oltre 200 allievi di due classi della quinta «G» e della quinta «O» che sono stati coadiuvati dalle maestre Linda Fusco e Ombretta De Vero, hanno scritto varie e proprie «tesi», sulle quali è stata poi allestita la rappresentazione. «Non è mancata, però, neanche ieri la provocazione teatralistica: una telefonata anonima ha annunciato, a metà spettacolo, che nel teatrino dell'attacco c'era una bomba. Si trattava di un falso allarme, ma la rappresentazione è stata interrotta. Chi ha visto però la prima parte del spettacolo si è reso conto ugualmente del suo valore. Lo hanno chiamato «Contro esame», perché, venendo a mancare nei due anni di esperienza didattica completamente diversa da quella tradizionale, da esso non poteva mancare una critica agli esami che solitamente si svolgono nelle elementari. All'origine del «teatro scuola» c'è un nuovo modo di studiare e di vivere il sapere. È una pratica che rende partecipe il bambino della realtà esterna, dei problemi della società, tendendo ad educarlo alla democrazia. Per questo abbiamo comprato libri diversi da quelli che si usano. Ma il nostro metodo si basa soprattutto sull'esperienza diretta del bambino, che non deve estraniarsi dalla realtà. In questo lavoro sono stati aiutati dal «collettivo G.», una organizzazione di psicologi, insegnanti, sociologi e attori, che si occupa dei problemi dell'aggravamento didattico. Non si deve dimenticare, però, che si tratta solo di una piccola isola di aggiornamento adoperato in una scuola superaffollata che conta oltre 2500 alunni, costretti ai doppi turni. E pure adesso vi sono state da parte di alcuni docenti, una felice consistente del corpo insegnante, e rimasta estranea, ed in alcuni casi ostile. Per questo è necessario, ora, anche partendo dai risultati di questo interessante esperimento, avviare indagini generali, come obiettivi del funzionamento e del potenziamento delle strutture scolastiche e della formazione nella scuola, tutti gli insegnanti, e le famiglie degli alunni, collegandosi alle forze politiche del quartiere

NOZZE

I compagni Marina Manicò e Ulisse Bonifazi si sono uniti in matrimonio. Alle nozze i rallegramenti e gli auguri della redazione dell'«Unità».

LA WIENER

PHYLARMONIKER INAUGURA ALL'OPERA LA FESTA DELLE ARTI DELL'AUSTRIA. Alle 21, a teatro esaurito, avrà luogo all'Opera il concerto della Wiener Philharmoniker diretta da Zubin Mehta. In programma musiche di L.V. Beethoven; Leonard Bernstein; Franz Schubert; W.A. Mozart. La manifestazione iniziale della festa delle Arti dell'Austria organizzata dal Teatro Club sotto l'egida dell'Assessorato al Turismo e Spettacolo è a favore dei bambini handicappati della regione Lazio.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 119) - Tel. 3601752 - 3601753. A teatro alle 21,30 al Teatro Olimpico una rappresentazione dell'opera buffa «Il clarinetto» di Wolfgang Fucini (1918). Diretta da Herbert Handt. Biglietti in vendita alla Filarmonica. SALA BORDOMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18). «Musica» Domani alle 18 l'Autunno Borromini dell'Oratorio concerto del vetero e moderno. Musiche: Robert Schumann, Nystedt, Malmfors, Lindberg, Asaber, Soderstrom, Wiedes, Alfred Astrom, Peterson-Berger. L'ingresso è libero. TEATRO DI VERURZA (P.zza S. Giovanni e Paolo - Villa Castellana). Domani alle 21,30 il Complesso romano del Balletto diretto da Marcella Otellini con «Spettacoli promozionali dei giovani per l'avvio professionale». Coreografie di Marcella Otellini.

PROSA-RIVISTA

ARABO (Lungote dei Mellini, 33 - Tel. 360.47.05). Alle 21,15 «Ottello» di Luigi Verdi (1811) con Roberto Mauri, Manicardi, Franco Mescolini. Regia di Antonio Villaggio.

SPERIMENTALI

ALEPH TEATRO (Via del Corallo, 11 - Tel. 3607271). Alle 21,30 un incontro ripreso di «Machbeth» per esempio» di C. G. Marinello. Presenta il Gruppo Sperimentale Teatrale. CONTRASTO (Via E. Livio, 25). Alle 21, a teatro esaurito, «I quattro sessantenni» di Leo F. Marchi. Regia di F. Marchi. FILMSTUDIO - 21-23 il Teatro a sette teste e di G. Rocha (1970) LABORATORIO ANIMAZ. TEATRO (Via Delle Scienze, 35 - Tel. 432042). Alle 17 animazione giovani con il Gruppo Pielatela. Alle 21,45 l'ultima serata della Compagnia diretta da Franco Amadori con S. Altieri, E. De Meric, M. Novati, C. Cim, G. Platone in «Di pensione si vive e si ride» di Paolo Di Vincenzo. Alle 22,20 «L'Inferno» di Dante Alighieri. Regia di G. Schiavone. Alle 21,15 «A proposito di Ligia» di Misticoli-Semenza. Con Bonacelli, Alessandro, Angelillo, Campisi, Di Federico, Gelli, Traversa. Regia di Mario Misticoli. Alle 21,45 «L'ultimo giorno» di E. Sereni (Via del Portico, 22 - Tel. 6795130). Alle 21,45 l'ultima serata della Compagnia diretta da Franco Amadori con S. Altieri, E. De Meric, M. Novati, C. Cim, G. Platone in «Di pensione si vive e si ride» di Paolo Di Vincenzo. Alle 22,20 «L'Inferno» di Dante Alighieri. Regia di G. Schiavone. Alle 21,15 «A proposito di Ligia» di Misticoli-Semenza. Con Bonacelli, Alessandro, Angelillo, Campisi, Di Federico, Gelli, Traversa. Regia di Mario Misticoli. Alle 21,45 «L'ultimo giorno» di E. Sereni (Via del Portico, 22 - Tel. 6795130).

CABARET

CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13/A - Via Cavour - Telefono 679351). Alle 22, ultima settimana di repliche «Musicalbar». 1. a di Bici, con B. Casali, Corina, bionda e Gianna. 2. a di A. Biondi, con M. Novati, C. Cim, G. Platone in «Di pensione si vive e si ride» di Paolo Di Vincenzo. Alle 22, ultima settimana di repliche «Musicalbar».

Schermi e ribalte

ARCHIMEDE D'ESSAYI (675.567). Il ciclo del film cartone animato di Damasco (prima). ARISTON (Tel. 352330). La stangata, con P. Newman SA. ARELECCHINO (Tel. 360.35.46). Aprile 1928: sberleffanti senza spina, con B. Terzè. (VM 18) DR. ASTOR (Tel. 754.368). Come eravamo, con B. Streisand DR. ASTORIA (Tel. 355.137). Le avventure di D. Jones. ASTRA (Via Giovo, 225 - Telefono 886.209). Quattro sessantenni per un danese, con D. Jones. C. C. AVENTINO (Tel. 572.137). Il ciclo del film cartone animato di Damasco (prima). BALDUINA (Tel. 247.592). Il dormiglione, con W. Allen DR. BARBERINI (Tel. 475.17.07). Le amanti, con F. Fabian DR. BOLOGNA (Tel. 426.700). Chiusura estiva. BRANCO (Via Merulana). La musica nelle vene, con V. G. B. (VM 18) DR. CAPITOL (Tel. 484.149). Il laureato, con A. Bancroft DR. CAPRICINA (Tel. 679.24.65). Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA. CARICHIETTA (Tel. 679.24.65). Il monarca infatuato, con L. Tringantini. (VM 18) DR. DEL VASCULO. Pasquino Cammarata capitano di fragata, con A. Giuffrè C. DIANA. Pasquino Cammarata capitano di fragata, con A. Giuffrè C. DUE ALORI (Tel. 273.207). Pasquino Cammarata capitano di fragata, con A. Giuffrè C. EDEN (Tel. 380.188). Un americano a Roma, con A. Sordi SA. EMBASSY (Tel. 870.245). Indovina chi viene a cena? con S. Tracy SA. ETOILE (Tel. 687.51.96). Per amore Otello, con G. Raimondo (VM 14) SA. EURICINE (Piazza Teti, 6 - EUR - Tel. 591.09.90). La colfina del vento, con T. Hill SA. EUROPA (Tel. 685.736). L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G. FIAMMA (Tel. 475.11.00). Fioriva la monaca teatrina, con E. Bonicci (VM 18) DR. FIAMMETTA (Tel. 470.664). Chiusura estiva. GALLERIA (Tel. 678.267). L'innamorata di primavera, con R. Cassil DR. GARDEN (Tel. 582.848). Il bacio di una morte, con S. Dionisio SA. GIARDINO (Tel. 834.940). Spasmo, con R. Hoffman SA. GIOIELLO (Tel. 864.149). Due sporche corone, con A. De Lorenzo SA. GOLDEN (Tel. 755.002). Colpo grosso al Casino, con J. C. Moore SA. GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.606). Qui Montecarlo attendi a quel due con R. Moore SA. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.328). La stangata, con P. Newman SA. DIANA. Pasquino Cammarata capitano di fragata, con A. Giuffrè C. KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 631.3.41). La bottega che vendeva la morte, con P. Cushing (VM 14) SA. INDIANO. Ben Hur, con C. Heston SM. LUXOR. Pasquino Cammarata capitano di fragata, con A. Giuffrè C. L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G. MAJESTIC (Tel. 679.4.908). Le beduine di Casinò, con J. Gabin SA. MERCURY. Spasmo, con R. Hoffman SA. METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43). Il mio nome è Nessuno, con H. Fondia (spett. unico) SA. METROPOLITAN (Tel. 609.400). La bottega che vendeva la morte, con P. Cushing (VM 14) SA. MIGNON PUNCH (Tel. 86.94.93). Ginepro, con G. Bronson SA. FIAMMETTA (Tel. 470.664). Chiusura estiva. MODERNITA (Tel. 460.285). Come eravamo, con B. Streisand (VM 18) DR. MODERNA (Tel. 572.137). Come eravamo, con B. Streisand (VM 18) DR. MODERNA (Tel. 572.137). Come eravamo, con B. Streisand (VM 18) DR.

SECONDE VISIONI

VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Kid il monello del West (prima). VITTORIA. Dove osano le aquile, con L. Burton (VM 14) A. ADAM: Riposo. AFRICA: Getaway con S. McQueen con F. Fanfani (VM 14) DR. NUOVO FLORIDA. Prossima apertura. NUOVOSTAR (Via Michele Angelo 18 - Tel. 789.242). La stangata, con P. Newman SA. OLIMPICO (Tel. 355.635). Or 21 opera buffa «Il clarinetto». PALAZZO (Tel. 495.66.31). Les femmes de L'Alibi. PARIS (Tel. 754.368). Città violenta, con C. Bronson SA. PASQUINO (Tel. 503.622). Il tuo nome è Nessuno, con H. Fondia (spett. unico) SA. PICCOLO CLUB DI PESSIA (V. Borghese). Alle 21-22,45 «Voglio danzare con te» (5th wedding). QUATTRO FONTANE. Film con colorato, con C. Gable DR. QUINIRALTE (Tel. 679.00.12). Gianroberto Bruno, con G. Valentinio (VM 18) DR. RALDI CITY (Tel. 464.234). American Graffiti, con R. Dreyfuss (VM 14) DR. REALTE (Tel. 58.10.234). 14 dell'ave Maria, con E. Valachi (VM 14) DR. REX (Tel. 834.165). La musica nelle vene, con V. G. B. (VM 18) DR. RITZ (Tel. 837.481). Dove osano le aquile, con L. Burton (VM 14) A. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305). Il portiere di notte, con D. Bourke (VM 18) DR. ROYAL (Tel. 757.45.49). Il portiere di notte, con D. Bourke (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 66.36.23). La colfina del vento, con T. Hill SA. SISTINA. Lancillotto e Ginevra, con L. S. Monti SA. SODALITA' (Tel. 351.581). Chi ucciderà Charlie Warrick? con W. Matthau (VM 14) DR. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). Qui Montecarlo attendi a quel due con R. Moore SA. TIFANY (V. R. De Prvita - Telefono 462.390). T. N. T. (con J. Brown) SA. TITANI (Tel. 689.619). Amore, di F. Fellini DR. TRAMPOLINO (Tel. 689.80.83). Città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR. UNIVERSAL. Come eravamo, con B. Streisand (VM 18) DR.

CINE-CLUB

LOCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatoio 23 - Trastevere): Un mare di guai (19-21-23). ARENE. ALABAMA: Un dollaro d'onore, con J. Wayne A. CHIARASTELLA: Le 4 dita della furia, con Meng Fa (14) A. FELIX: Ultima notte a Cottonwood con R. Widmark SA. MESSICO: Imminente apertura. NEVADA: Donna aperta (19-21-23) SA. ORIONE: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. PANFLO: Domani apertura. TIZIANO: Riposo. TUSCOLANA: Prossima apertura. FIUMICINO. TRIANO: Pane e cioccolata, con N. Manfredi DR. SALE DIOCESANA. BELLARMINO: La febbre dell'oro, con C. Chaplin C. COLUMBUS: Un Professionista killer, con V. Johnson DR. COLUMBUS: Per amore ho catturato una spia russa, con K. Ross SA. DELLE PROVINCE: I daci, con G. Marchal SA. ELLI: I signori di Montparnasse, con R. Reinhold DR. DEGLI SCIPIONI: La gang che non sapeva sparare, con L. Stamborg SA. GUADALUPE: I due della legione, con Franchi-Ressia C. MONT E OPIFF: Giochi mit una, con R. Johnson DR. NOMENTANO: Il ponte sul fiume Tevere, con U. Montalban DR. ORIONE: Fumo di Londra, con A. Sordi SA. PANFLO: L'assassino di Trovati, con R. Burton SA. TIBUR: Le avventure di Robinson Crusoe, con R. Schneider A. CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL. ALASKA: Aniello, Arco, Avorio, Cristallo, Delle Rondini, Niagara, Nuovi film, Palazzo, Planetario, Prima Piazza, Roma, Teatro di Fiumicino, Uliasse, Teatro: Best 72, Centrale, Del Teatro, Delle Artie, Del Festival.

TERZE VISIONI

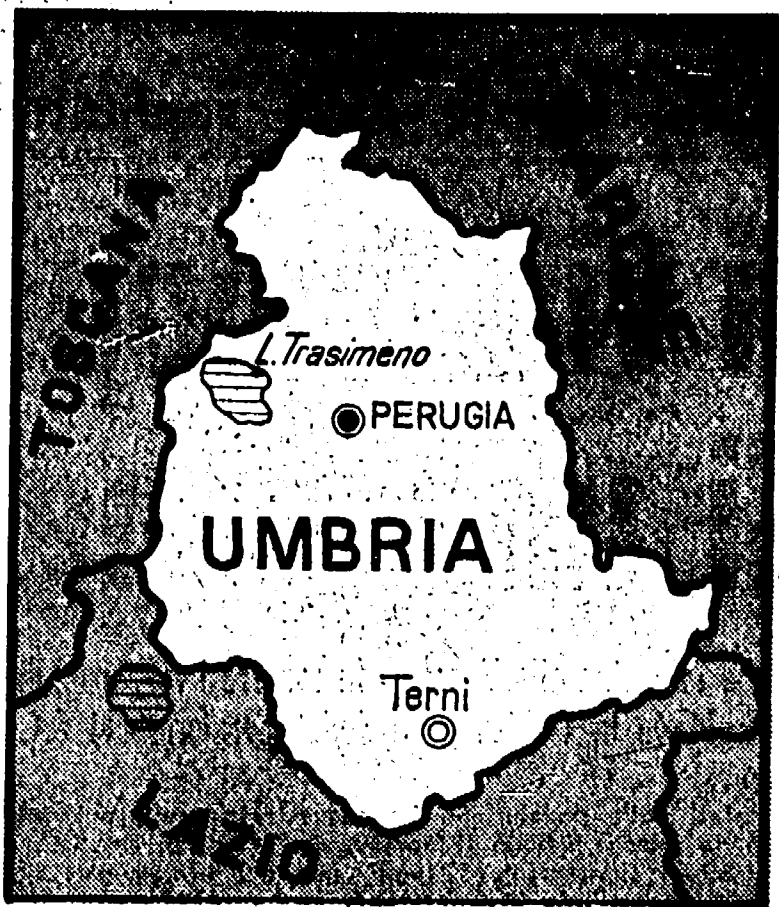
DEI PICCOLI: L'ultimo brigata di Tom e Jerry DA. NOVOCINE: King Kong nell'impeto del drago ODON: Delirio caldo (VM 18) DR.



speciale

Vacanze in Umbria

Una regione in grado di offrire un patrimonio naturale incomparabile, decine di manifestazioni culturali e folkloristiche, verde, tranquillità, vestigia storiche di inestimabile valore - L'impegno della Regione per dare alle attività turistiche strutture ed organismi validi capaci di offrire al visitatore servizi sempre più efficienti - Il cuore verde dell'Italia



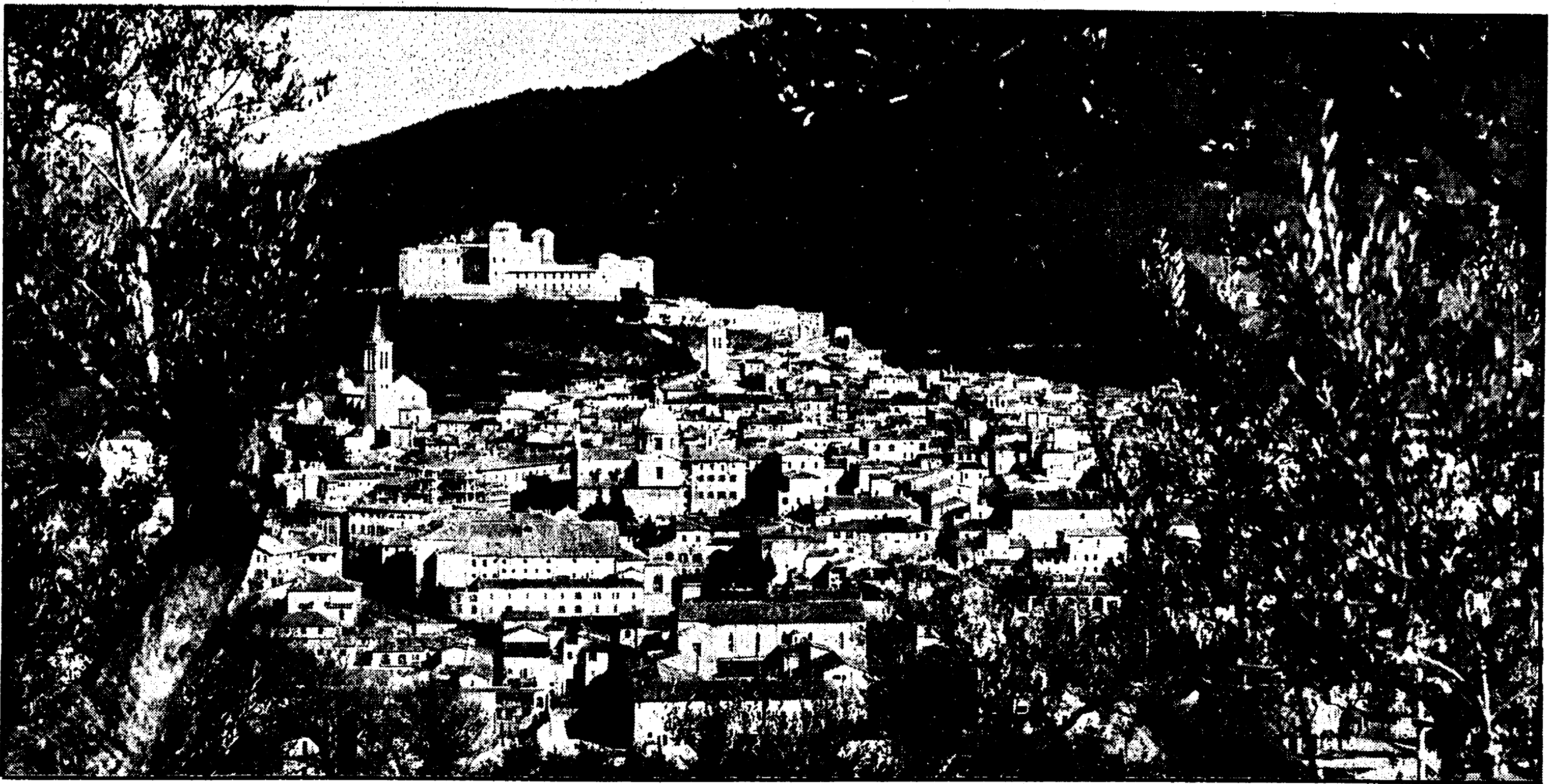
DEDICHIAMO questo inserto al turismo nell'Umbria, ai suoi problemi, alle prospettive. Si tratta di un settore, certamente importante per l'economia complessiva regionale, contrassegnato nei mesi che sono appena trascorsi da due fattori essenziali: da un lato l'affermarsi, dopo una necessaria fase, per così dire, di rodaggio, dell'Istituto regionale con la sua iniziativa, la sua attenzione costante e ragionata ai problemi innumerevoli che il turismo pone; dall'altra le misure di austerità che, al di là di ogni giudizio di merito, hanno indubbiamente condizionato l'attività turistica nei mesi che sono appena trascorsi.

Di qui la legittima attesa, per tutti coloro che sono impegnati nel turismo e anche, ovviamente, in chi ha la responsabilità di governare a tutti i livelli la Regione, di una stagione turistica che ripaghi dei danni subiti; accanto a questa attesa l'impegno di sempre meglio coordinare e programmare il settore del turismo secondo quei criteri che la Regione umbra si è data.

COSÌ SI SPIEGA l'attenzione che la Regione umbra, nel quadro del suo vasto programma di rinnovamento, riserva al turismo. Un'attenzione continua e non estemporanea: ne costituisce prova lampante la tempestività con la quale il governo regionale è intervenuto, con una legge eccezionale, per aiutare le categorie più colpite dalle misure di austerità.

Del resto l'Umbria possiede un tale patrimonio di bellezze naturali, di cultura, di arte, di antiche tradizioni, di ospitalità che diventa innegabile pronosticarle uno sviluppo impetuoso nel campo delle attività turistiche.

Con questo inserto, attraverso anche le testimonianze di due esponenti del governo regionale, vogliamo quindi non solo sottolineare come, anche in questo settore, sappia muoversi una regione «rossa», senza grandi «battages» ma con rigore e concretezza; ma vogliamo dare anche un piccolo contributo ad una migliore conoscenza di questa regione: che è davvero bella e meritevole di essere visitata.



Una stupenda visione panoramica di Spoleto

Passata la prova del referendum sul divorzio imposta dalla Democrazia Cristiana, dobbiamo affrontare con tutta l'energia possibile i problemi acuti del Paese, economici e politici, sollecitando e realizzando nuove unità di forze per andare avanti con metodicità ed operosità concorde.

È questo lo spirito con il quale intendiamo operare in quest'anno che ci separa dalle elezioni regionali del 1976, nell'ottimo quadro dell'Unione delle Forze democratiche e dei socialisti, con i consensi e i consoli dell'attuale maggioranza.

In questo quadro si può affermare che la fiducia del corpo elettorale all'attuale maggioranza poggia essenzialmente su due punti. Il primo consiste nel fatto che l'attuale maggioranza ha espresso una linea politico-programmatica la quale, accogliendo quelle che sono le tendenze e rivendicazioni del popolo umbro, ha saputo raccordarle ad un'azione di programmazione e di prospettiva generale, costruendo contestualmente un'azione di governo nella Regione, una proposta di riforma dello Stato, della sua economia, del sistema di relazioni con l'intero Paese.

Un articolo del presidente Pietro Conti

L'esperienza della Regione aperta

Si è voluto avviare un dialogo tra le varie forze sociali e tra le forze politiche democratiche sulle prospettive dell'Umbria — Le contraddizioni della DC

genze di lavoro, furono i cardini sui quali costruiamo, prima le proposte programmatiche del governo regionale, approvate dal Consiglio, e successivamente, il piano regionale di sviluppo. A cavallo di questo atto fondamentale noi abbiamo adottato misure in settori decisivi della vita economica e dei servizi. Se raggruppiamo queste leggi, questi interventi per «grandi settori» troviamo allora al primo posto un gruppo di provvedimenti a favore dell'agricoltura, della forestazione; in secondo luogo troviamo le proposte di legge a consolidare l'economia di strati sociali intermedi: gli artigiani, i commercianti, gli operatori del settore turistico.

Infine, troviamo un gruppo di provvedimenti e di risorse a favore dei servizi sociali; di particolare rilievo la legge sui servizi assistenziali scolastici, di riforma dei servizi sanitari, e di estensione dei benefici assistenziali a favore delle categorie da sempre discriminate.

regionale: la legge sulla partecipazione. Questo rapporto costruttivo è stato e resta integro per quanto attiene le forze sociali, conserva una sua validità anche per quanto riguarda le forze politiche regionaliste, anche se non può essere ignorato il fatto che con l'avvento di Fanfani alla direzione della DC e la scelta del referendum, quale espressione della teoria del confronto in Parlamento e della contrapposizione nel Paese, ha



Il presidente della Regione umbra, Pietro Conti.

fatto si che il gruppo della DC al Consiglio regionale e in generale la DC in Umbria, anziché sviluppare capacità di presenza, di proposta come inizialmente aveva promesso e si era impegnata di portare a termine per tutta la legislatura, ha invece cambiato rotta accettando la filosofia della contrapposizione, rinunciando a produrre proposte proprie contrapponendosi ad ogni idea della maggioranza. In questo modo, in più di un'occasione il gruppo regionale della DC si è trovato isolato. Ricordiamo tra questi momenti il voto sulla mozione relativa al

rapporti tra Regione e Università: il gruppo della DC si è isolato rispetto alle altre componenti di opposizione presenti in Consiglio regionale e fuori dal Consiglio regionale, vale a dire rispetto al socialdemocratico e al repubblicano. Naturalmente, la critica che noi abbiamo svolto in Consiglio regionale e fuori dal Consiglio regionale al comportamento della DC, non è tanto riferita ad una generica accusa di anti-regionalismo, quanto invece ad un atteggiamento oggettivamente di non impegno per migliorare, qualificare, rafforzare la politica e l'azione dell'istituto regionale. Antiregionalismo, come si sa, è un termine che si applica a quelle forze che hanno combattuto l'ordinamento regionale e tutta l'ispirazione ideale che sta dietro l'ordinamento regionale. Noi non rivoliamo questa accusa alla DC, ma diciamo che la DC, avendo come scopo il tentativo di capovolgere l'attuale maggioranza nella prossima consultazione elettorale, ha finito col distaccarsi dagli interessi delle popolazioni che la Regione deve esprimere nel senso più ampio della parola.

In questo periodo c'è chi sostiene che la DC umbra non ha una politica regionale, che non ha un suo programma, altri ritengono impossibile che una forza nazionale come la DC in Umbria non può esprimere una piattaforma e una capacità di forza regionalista chiudendosi in una prospettiva di semplice capovolgimento dell'attuale maggioranza, sotto-lineando che l'unico motivo che giustificerebbe

questa prospettiva sarebbe quello di rendere omogeneo lo schieramento politico esistente a Roma e nella grande maggioranza delle Regioni italiane, perché automaticamente si abbia un'attività regionale più efficace rispetto ai problemi. Ciò non vuol dire che la DC non sia portatrice di interessi di problematiche e di proposte. Quando si è misurata sui problemi, quando si è legata al tema reale della comunità regionale, la DC ha espresso questa capacità. Il momento più significativo lo si è avuto, forse, in occasione dell'approvazione del Piano di Sviluppo regionale, sul quale la DC si astenne, ma al quale offrì un contributo. E di quel demmo atto al gruppo della DC a conclusione di quel dibattito che ci portò ad avere un documento al quale riconduciamo e riconduciamo le azioni di governo regionale.

Il successo del «no» è un fatto nazionale, esprime un livello di coscienza del Paese. Un livello di coscienza più avanzato rispetto alla proposta degli abrogazionisti e che ha in sé una domanda di cambiamento delle strutture civili del Paese.

In Umbria il successo del «no» è ugualmente espressione di questa esigenza, ma senza dubbio la massa del «no» in Umbria si richiama ad un comportamento elettorale ancorato alle ispirazioni politiche e programmatiche di sinistra.

Pietro Conti

Tre linee nere, lunghe ventimila metri, segnano le pagine degli anni '50 e '60 dell'Umbria: l'aumento costante della disoccupazione, con punte di 36 mila unità; la cacciata dei mezzadri, dei contadini dalle campagne, ridotti di 130 mila unità; la perdita in assoluto di popolazione. Ma nonostante questo, nel '70 a chi non possedeva nulla i responsabili di questa disastrosa politica economica dicevano pressappoco così: «Se l'Umbria sarà governata dai rossi da Roma (dal Governo) non avrete niente».

Ed a chi aveva qualche cosa, il fazzoletto di terra del coltivatore diretto, la bottega dell'artigiano, del commerciante rivolgevano l'ammorbidimento di sempre: «I rossi vi toglieranno anche quello che avete».

Si tentava così, con le più ridicole mistificazioni di rispondere all'impegno che ci assumemmo, con la politica della Regione aperta, all'impegno di fondo poi sancito unitariamente nello Statuto della Regione di affrontare il nodo centrale della questione umana, quello della occupazione: lo si faceva col ricatto, con la menzogna, confessando implicitamente le gravi responsabilità della emigrazione; lo si trascinava, oggi, dopo neppure quattro anni, trascorso poco tempo dal trasferimento dei poteri alle Regioni (tutti conoscono i limiti di tali trasferimenti) abbiamo tre segni di colo-

Di qui l'impegno della Regione sulle grandi questioni economiche nazionali a cui si accompagna la costruzione, l'impegno con iniziative ed atti concreti in Umbria.

Questa coerenza ha dato credibilità agli atti della Regione. Tutto ciò accompagnato da un'azione che ha determinato l'unità di larghi schieramenti nella lotta, l'insieme convergente impegno di una serie di forze economiche dispendibili ad un nuovo discorso di investimenti per lo sviluppo produttivo, della occupazione. Valgono alcuni esempi concreti, due di carattere generale. Il primo è dato dallo sviluppo della piccola imprenditorialità, in ogni comparto economico, della agricoltura, dell'industria, del turismo, dell'artigianato, del commercio, per ognuno dei quali vi sono stati sostegni concreti con atti legislativi. Il secondo è la costruzione di nuove forme di imprenditorialità.

Nel settore del turismo, visto come servizio sociale,

Bilancio di 4 anni

L'impegno della Regione per sviluppo e occupazione

Un consuntivo positivo che incoraggia a continuare nella strada che è stata intrapresa nel 1970

re diverso, rispetto a quelle tre strisce nere: la disoccupazione, che pur restando una piaga profonda, larga e diminuita negli ultimi due anni di 2300 unità, del 10% (oggi 19 mila sono i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento); l'aumento della occupazione (nella sola industria manifatturiera in due anni è aumentata del 5%, di 7500 unità) e l'interruzione di quel processo emorragico della emigrazione; la ripresa dell'aumento della popolazione.

Tutto questo è avvenuto in una fase di crisi acuta della economia nazionale, non solo di congiuntura difficile ma, come ormai si

gistrano alcuni fatti non più solo emblematici. Sono state create 45 nuove cooperative tra contadini con 3500 nuovi soci; oggi i contadini associati con diverse forme ed a livelli diversi sono 19 mila; ecco qui una risposta concreta al disegno di un nuovo sviluppo nelle campagne, in un settore per il quale la Regione è impegnata con un quarto del proprio bilancio.

Si sono create in due anni 33 cooperative di produzione e lavoro tra artigiani, lavoratori. Si sono creati una trentina di gruppi di acquisto e di vendita tra piccoli esercenti impedendo la penetrazione del grande capitale. Con la istituzione, con la legge regionale, della Sviluppo Umbria, con un impegno di spesa di 2 miliardi e mezzo della Regione, e con la presenza di altre risorse economiche, si avvia l'iniziativa concreta di sostegno, di sviluppo, della piccola industria.

re diverso, rispetto a quello del vecchio meccanismo di sviluppo della società italiana. Perché negli anni del «miracolo» questi effetti drammatici nel tessuto economico e sociale dell'Umbria? Perché proprio in una fase di crisi generale questi segni positivi? Quello che apparentemente è una contraddizione è invece la prova del nove delle nostre critiche a quel tipo di sviluppo e la conferma della giustizia della nostra linea, del nostro impegno per lo sviluppo economico. Mentre si faceva il deserto nelle campagne si innalzava il mito dell'autostrada che doveva

servire — si disse — allo sviluppo del turismo e che invece servì alla emigrazione. Oggi, con la crisi energetica, con il deserto anche sull'autostrada nei giorni festivi, si è colpita anche quella piccola maglia economica fondata sul turismo.

Siamo consapevoli che oggi come allora non è pensabile un discorso chiuso, autarchico, non è possibile lo sviluppo dell'Umbria se permane questa crisi, questa politica generale del nostro paese. Siamo consapevoli ad esempio, che oggi, in assenza di una politica economica di programmazione democratica di riforme incisive, che affronti questioni di fondo, come quella della agricoltura (non solo come problema contadino o soltanto sociale, ma come questione economica generale per i riflessi negativi che oggi ha sulla bilancia dei pagamenti, sui prezzi ecc.), che non sia un'azione di governo, non è possibile il futuro molto dell'impegno legislativo, delle risorse finanziarie destinate dagli interventi regionali possono essere vanificati, quando si considerano le recenti gravi misure monetarie, del credito che non solo non combattono l'inflazione ma producono effetti deflazionistici, di recessione, economica, che colpiscono la piccola imprenditorialità, quindi l'occupazione, che riducono i margini degli investimenti della spesa pubblica regionale e locale.

quando si consideri che sono in programma investimenti di circa 200 miliardi dei complessi Terni, Terni, dell'IRI, dell'ENI, della Montedison, della Gepi e di gruppi privati come IRI e Sangemini. Infine, ma non certo per ultimo, con la Regione ha trovato nuovo spazio, proprio in campo economico, l'iniziativa degli enti locali. Non solo sindaco «capilega», alla testa delle lotte operaie, ma Comuni, che si impegnano, contribuiscono allo sviluppo economico. È questo quadro d'insieme, di un impegno generale, in cui ciascuno fa il suo mestiere, ma in cui un complesso di forze, al di là di vecchi schemi è impegnato allo sviluppo dell'Umbria, il dato che ci incoraggia a continuare nella strada che abbiamo imboccato, di lotta e di costruzione, per lo sviluppo.

Lotte popolari e iniziativa politica

per lavoratori, e come una delle componenti dello sviluppo economico mentre si sono sostenute le piccole aziende (che occupano circa 10 mila lavoratori) colpite dalle misure di austerità, con una legge regionale, con due leggi nel settore delle attrezzature ricettive ed alberghiere a favore dei piccoli operatori) colpite dalle misure delle associazioni di lavoratori si stanno mettendo in moto investimenti per 33 miliardi di lire.

A questa iniziativa legislativa, alla azione programmatica promozionale ha corrisposto l'iniziativa per impedire la chiusura di fabbriche e per contrattare nuovi investimenti con i grandi gruppi operanti in Umbria, per tradurre in concreto la «programmazione contrattata». Questo è avvenuto attraverso la combinazione della lotta con la iniziativa politica.

Oggi siamo in presenza di un primo risultato positivo di questa esperienza

Alberto Provantini (assessore regionale ai problemi economici)

Questa è la TERNI oggi

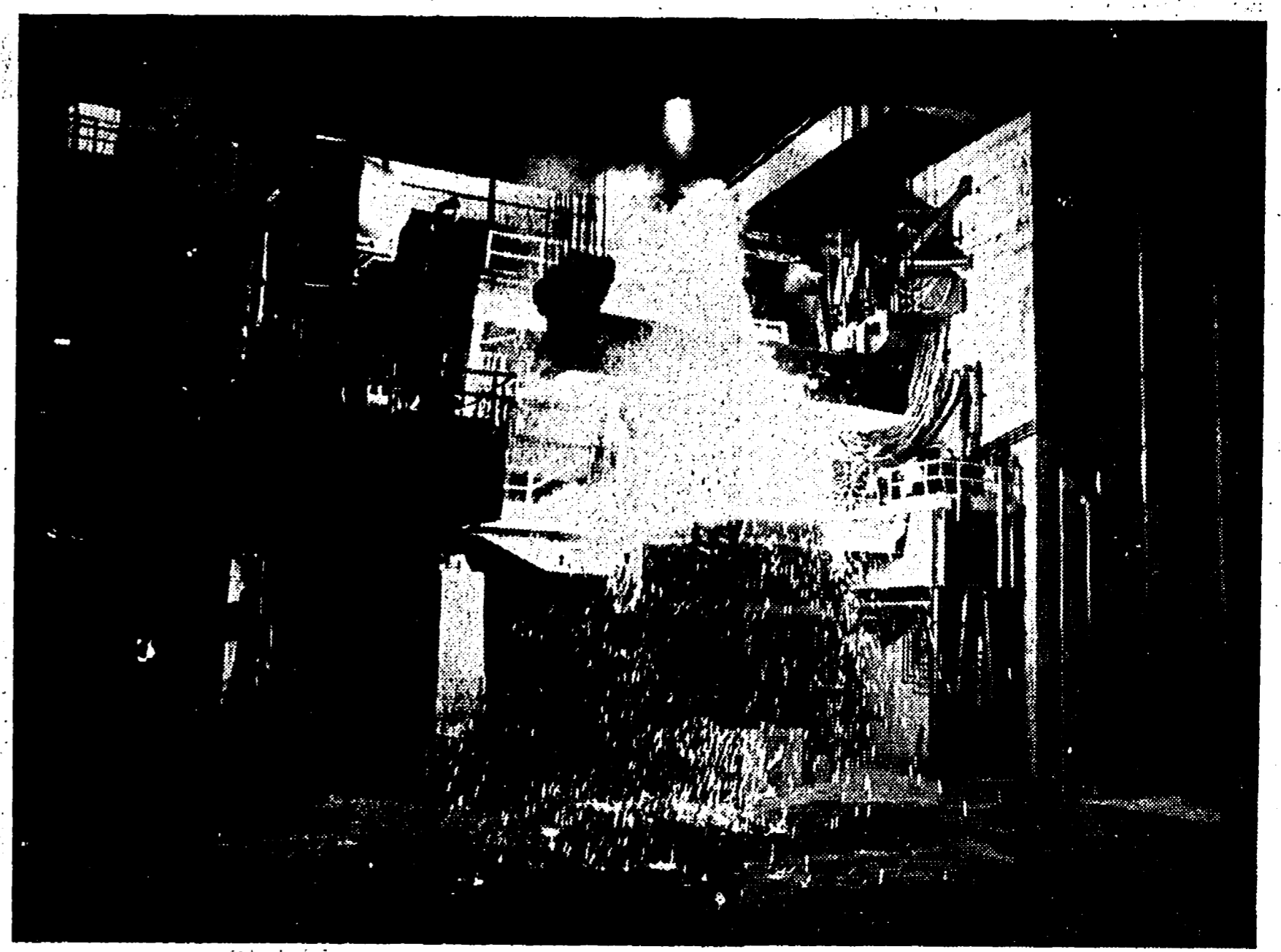
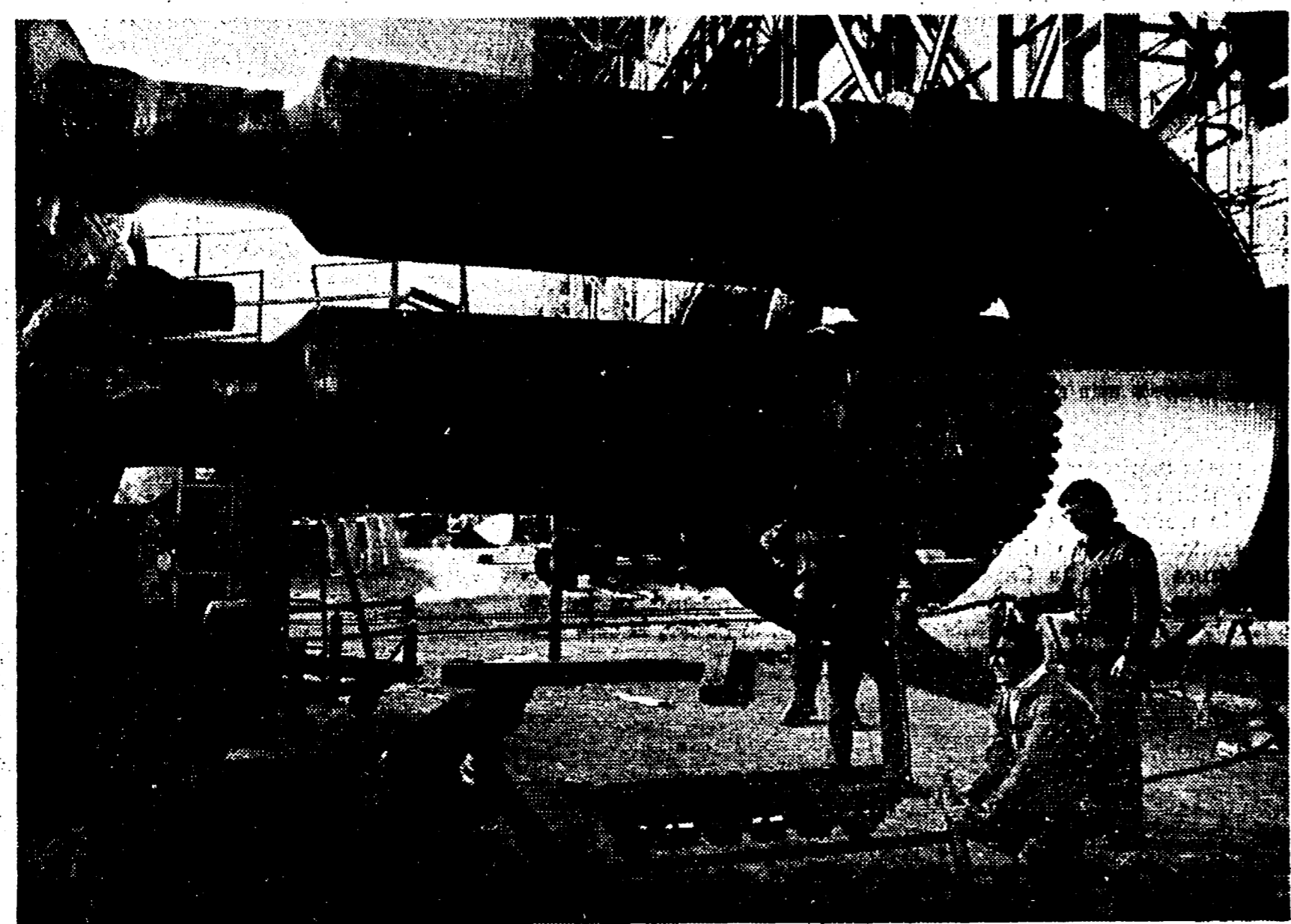
Oltre 100 miliardi di nuovi investimenti di cui più di 3 destinati ad impianti antinquinamento per la salvaguardia del patrimonio ambientale; 800 nuovi posti di lavoro per un totale di 7.000 occupati entro il 1975; una convenzione che affida ad un ente pubblico il controllo dell'ambiente di lavoro; il recente accordo integrativo che impegna la azienda a concorrere al finanziamento di iniziative sociali: questa la TERNI oggi. Una azienda che ha un ruolo propulsivo di tutta la economia regionale e che, per la modernità degli impianti e la antica esperienza, si è affermata come uno dei più rilevanti complessi industriali del settore in campo internazionale.

Lo Stabilimento della TERNI si sviluppa in un'area di 1.105.000 mq. di cui 350.000 coperti. E' dotato di una vasta rete di trasporti interni su strada e su rotaia per il collegamento con il vicino scalo ferroviario della città.

Gli impianti e le officine sono: acciaieria, laminazione, fucinatura e trattamenti termici, fonderia, grossa meccanica, condotte forzate e recipienti a pressione, forni di riduzione.

L'indirizzo produttivo che ne caratterizza l'attività attualmente è contraddistinto dalle fabbricazioni siderurgiche per l'industria in genere e in particolare « per l'energia ».

Per quanto riguarda la parte siderurgica, al termine del programma di investimenti, la TERNI raggiungerà l'autosufficienza nella produzione dell'acciaio con tre moderne linee di produzione: per l'acciaio magnetico, per l'acciaio inossidabile e per il tondo per cemento armato, mediante forni elettrici ad altissima potenzialità e moderne macchine di colata continua sia per billette che per bramma. E' di questi giorni la prima colata di uno dei due forni elettrici ad arco da 150-180 della nuova acciaieria. Il forno che è il primo in Italia di questa potenza e uno dei più grandi in Europa, è in grado di produrre una tonnellata di acciaio al minuto.



Per le lavorazioni speciali il ruolo della TERNI, quale azienda produttrice di grossi componenti per l'industria elettromeccanica, sarà ulteriormente evidenziato con un ammodernamento delle presse ed una officina meccanica completamente rinnovata.

Nella fonderia di acciaio la fabbricazione di grossi getti per la meccanica strumentale sarà notevolmente rafforzata.

Nel settore delle Condotte formate e dalla Caldareria lo sviluppo è stato deciso avendo come presupposti la capacità di produzione di vessels nucleari, in base alle dimensioni e alle caratteristiche richieste dall'incremento in atto delle potenze delle centrali nucleari.

Un quarto circa dell'investimento è rappresentato dalla razionalizzazione dei servizi generali e da impianti e attrezzature per il miglio-

ramento delle condizioni ambientali. Il piano ecologico prevede che tutti i nuovi impianti siano provvisti di dispositivi di abbattimento funi contro l'inquinamento atmosferico; gli impianti in esercizio sono stati già dotati di tali dispositivi.

Il problema della polluzione delle acque è stato affrontato con la realizzazione di una serie di opere che consentiranno la restituzione al fiume Nera di acque di scarico depurate, attraverso un complesso sistema che avrà la capacità di trattamento di 9.000 metri cubi all'ora.

La TERNI è stata la prima in Italia, tra le industrie di grandi dimensioni ad affrontare il problema della medicina preventiva e del lavoro con una convenzione che, sulla base di un accordo tra società e organizzazioni sindacali dei lavoratori stipulato nel luglio 1971, affida ad un ente pubblico, la Provincia,

le operazioni e gli accertamenti necessari per individuare le cause di maggior disagio dei lavoratori, in relazione alle situazioni ambientali di lavoro e per assicurare il controllo costante delle condizioni di salute.

Ultimo, ma solo in ordine di tempo, l'impegno dell'azienda per le infrastrutture sociali con il recente accordo del 26 aprile che destina lo 0,80 per cento del totale delle retribuzioni annue al finanziamento di iniziative sociali che saranno determinate unitamente alle organizzazioni sindacali e agli enti pubblici competenti.

Un complesso all'avanguardia per l'impegno tecnologico e la modernità degli impianti, ma anche per le condizioni di lavoro; le realizzazioni sociali e per l'impegno, l'esperienza e la capacità professionale di tutti i lavoratori.



ellesse S.P.A.
ELLERA UMBRA (PG)

Un'industria dinamica, che si evolve di pari passo con le esigenze del mercato; così potremmo definire la ELLESSE S.p.A., una fabbrica di confezioni ben nota in campo nazionale ed internazionale.

Situato in amena posizione, abbastanza vicino al capoluogo da potersi quasi considerare in città e tuttavia ricco di spazi aperti che gli consentono facilmente di espandersi, il complesso ELLESSE ha trovato la sua ubicazione ad ELLERA fin da quando la collocazione di uno stabilimento in questa zona — ora industrializzata — poteva essere considerata un atto di fede o una felice intuizione.

La fabbrica vera e propria occupa un'area di mq. 22.000, ai quali vanno aggiunti i modernissimi servizi e larghe fasce di verde tutto intorno.

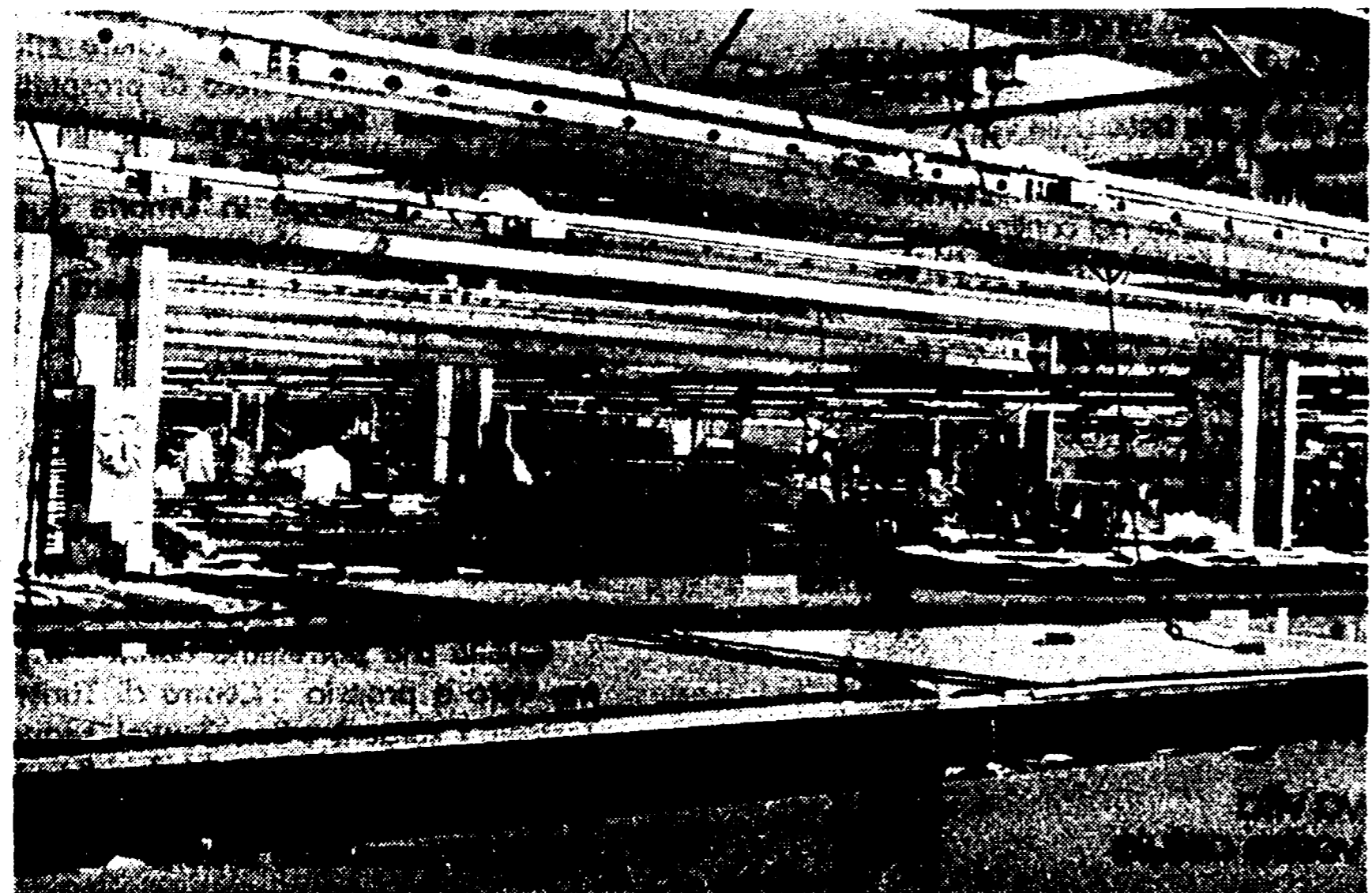
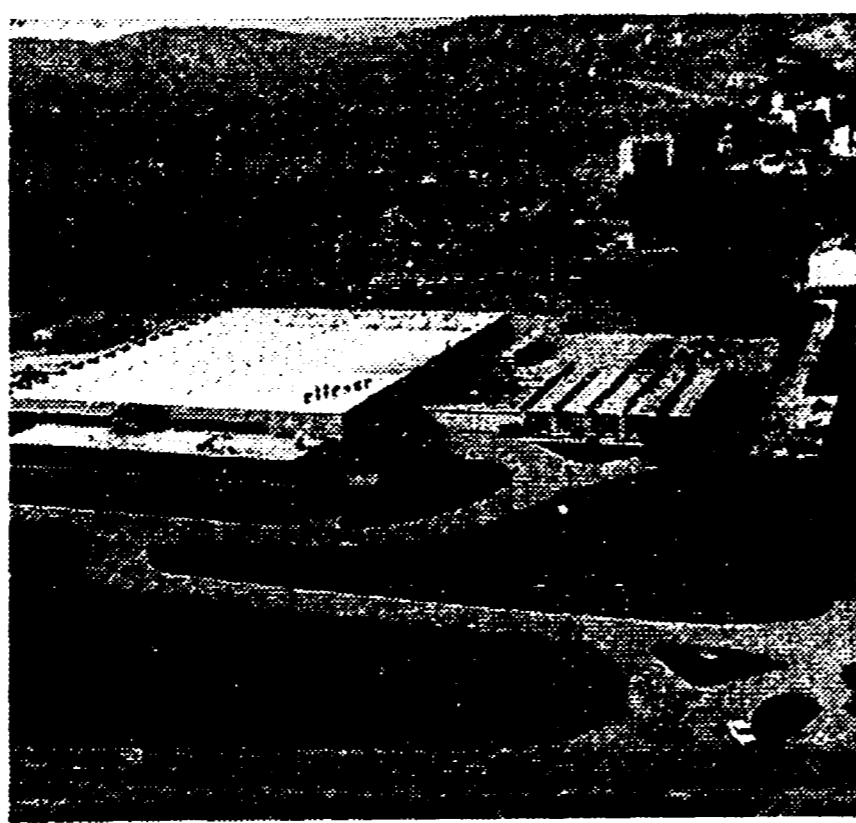
In questo insieme operano oltre 700 persone, in ambienti

che si è cercato di rendere il più possibile confortevoli, ed attrezzati con i macchinari più moderni e razionali che siano stati concepiti per la industria delle confezioni.

Il complesso attuale è sorto nel 1967, ed è già in corso il quarto ampliamento! Questo solo dato basterebbe a dire la positiva evoluzione che ha compiuto in pochi anni.

Il successo ottenuto nella confezione di pantaloni, attività iniziale della ELLESSE, ha spronato i suoi Dirigenti ad articolare la produzione in settori affini. Sono sorte così le Divisioni CHEMISSE per la confezione di camicette e coordinati per donna e BARAQUE per i coordinati per uomo.

Per le sue rinomate creazioni, per la sua dimensione, la ELLESSE si è giustamente collocata tra le industrie più importanti del settore



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Roma

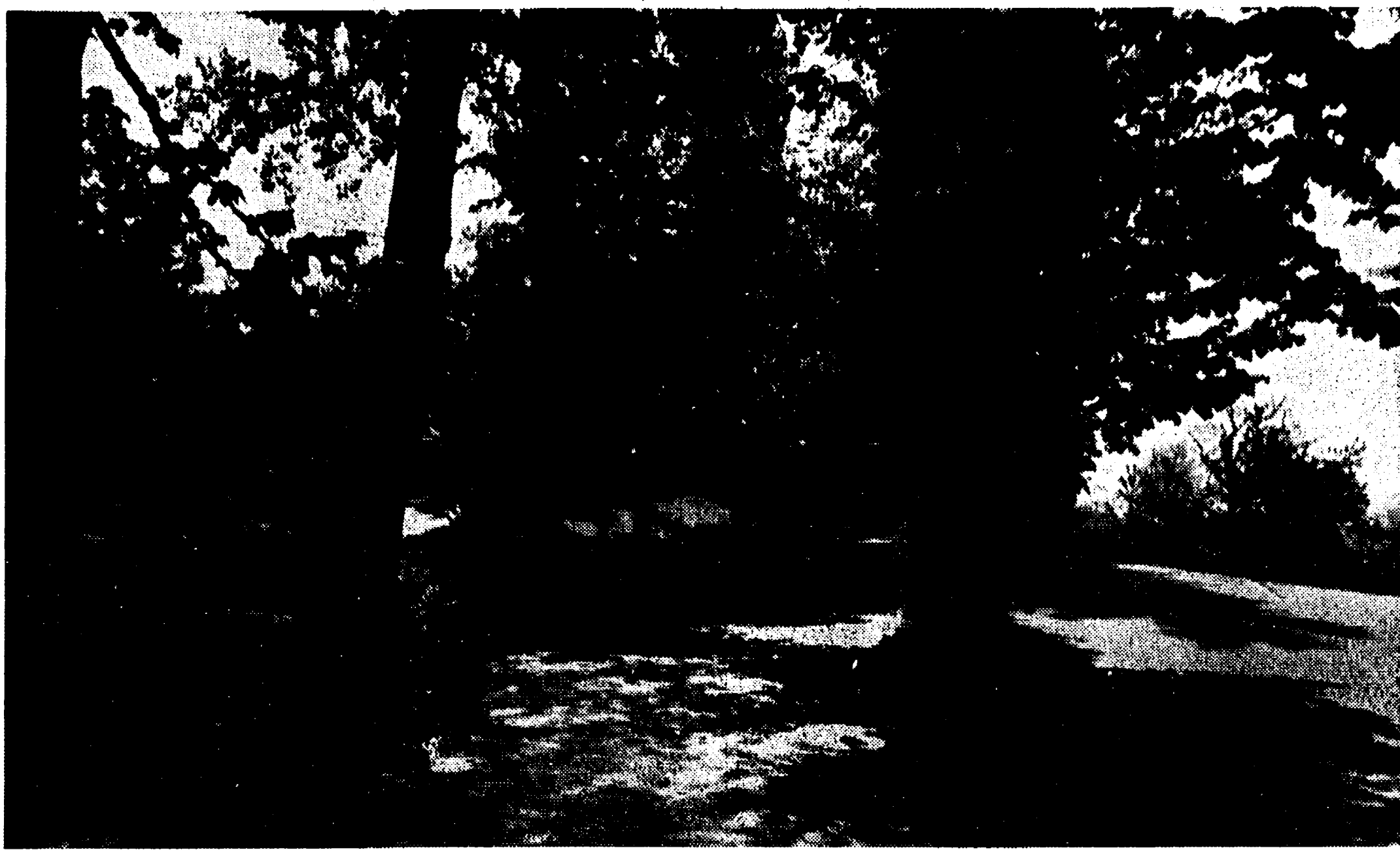
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Siena

TESORIERI
della
Regione
UMBRIA



TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Rilancio del termalismo umbro



Il Parco della Fonte. Nella stagione da maggio a ottobre la cura della Sangemini, l'acqua minerale nota come « l'acqua dei bambini, dei malati, dei convalescenti », è possibile sul posto.

Nel cuore dell'Umbria, immerso nel verde di querce e olivi si trova Sangemini. Posto a due chilometri dalla Fonte, racchiude nel centro storico i resti del borgo romano di Casventum e quelli della antica « città ducale », del libero

Comune con il suo Palazzo civico del XIV secolo, gli affreschi tardo-gotici che ricordano il lavoro dell'uomo. Notevole la Porta Romana, opera settecentesca dei principi Santacroce e il Palazzo dove nell'800 abitò Antonio Canova. Un cen-

no a parte meritano le Chiese: la Abbazia di San Nicolò, del 1034, la trecentesca Chiesa di San Francesco dalla rigorosa architettura gotica, la Cappella di Santa Maria de Incertis, la facciata romanica del Battistero di S. Giovanni Battista.

Nella parte moderna di Sangemini, l'Albergo Duomo, il complesso della Fonte, con l'Albergo, il ristorante e il Motel, e, nel bosco di querce secolari, gli impianti di bocce, di tennis, le docce, la sala medica, il bar.

la cellula del corpo umano
è come un fiore:
ha sempre sete.

L'Umbria è una regione ricca di fonti di acqua minerale; un recente studio del « Cruces » ha censito novantanove sorgenti sul territorio umbro, fra le quali alcune notissime.

A questo prezioso patrimonio fino ad oggi non ha corrisposto un adeguato sfruttamento ed il capitolo del turismo termale incide scarsamente nell'economia della regione. Le acque minerali umbre infatti, e fra le tante la notissima Sangemini, diffondono le loro virtù a domicilio, direttamente sulle mense degli italiani, dove arrivano accuratamente imbottigliate ma sono pochi coloro che, pur apprezzando la Sangemini e le altre acque minerali dell'Umbria, affidano ad esse la cura del proprio organismo recandosi « in loco », a fruire alla sorgente delle benefiche qualità delle singole acque.

Spesso inesistenti e comunque insufficienti, le attrezzature termali umbre non invitano certo oggi ad una conoscenza diretta delle fonti, a quel soggiorno curativo e rilassante che potrebbe esser proprio di località amene e tranquille, sempre sommerse dal verde, come quelle di una terra, l'Umbria, che assicura riposo e salute al tempo stesso.

Alla Regione spetta indubbiamente il merito della « riscoperta termale » dell'Umbria e le spetta anzitutto l'aver per prima compreso come, accanto alla valorizzazione dei mille centri storici di una terra antica e al lancio turistico di tante località su laghi e monti, occorresse acquisire nuovo spazio alle fonti termali per assegnare ad esse, troppo a lungo ignorate, un ruolo di importanza fondamentale nel rilancio economico e sociale dell'Umbria.

A questo scopo la Regione ha dato luogo ad una serie di interventi decisivi e concreti, promuovendo una reazione a

L'acqua è un elemento essenziale per le cellule. La cellula del corpo umano vive infatti in un ambiente composto prevalentemente di acqua e di sali. Da questa acqua e da questi sali la cellula riceve il nutrimento necessario alla sua vita. All'acqua la cellula cede poi i prodotti del suo ricambio. L'ambiente liquido che è alla base della vita della cellula, deve essere quindi continuamente rinnovato con l'intervento di altri liquidi in grado non soltanto di asportare le sostanze residue del ricambio, ma anche di rinnovare l'ambiente in cui vive la cellula, apportando gli elementi indispensabili per mantenere inalterata la sua composizione (cioè i sali e le sostanze necessarie per l'equilibrio biologico). Se l'ambiente non venisse rinnovato con una adeguata quantità di sali, la cellula perderebbe la sua vitalità. I liquidi capaci di queste due azioni si dicono dotati di attività fisiologica e possono essere somministrati in quantità elevate. L'acqua Sangemini,

nella individualità della sua costituzione per il suo adeguato tenore minerale, è in grado di svolgere una attività fisiologica depuratrice ed equilibratrice dell'ambiente interno, che è alla base della vita delle cellule. La Sangemini risponde quindi ai requisiti indispensabili per mantenere in equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, i liquidi organici. E senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare, l'acqua non produce infatti calorie. L'acqua Sangemini in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule.

Sangemini
nuova vita
alle vostre cellule



catena di iniziative. E per la prima volta si sono compiuti effettivi passi in avanti: leggi precise, dedicate alla creazione di attrezzature ricettive e turistiche ed alla realizzazione di veri e propri « centri turistico-termali », sono divenute operanti, concedendo largo credito al termalismo e mettendo in movimento una massa di finanziamenti per oltre 33 miliardi, buona parte dei quali destinati a favore delle acque minerali dell'Umbria.

E' indubbio che, in questa prospettiva, un posto di preminenza spetta all'acqua minerale di Sangemini peraltro inserita in una fascia territoriale ricchissima anche di rinomate acque minerali come Furapane, Amerino, San Faustino ed altre. All'apertura dell'Ente Regione ha corrisposto una precisa e positiva adesione da parte della Società Sangemini che si è impegnata, sulla base di un concreto piano di sviluppo pluriennale, a compiere investimenti in Umbria per circa 10 miliardi.

La Regione è quindi seriamente intenzionata a seguire con particolare attenzione questo settore ricco di prospettive i cui riflessi incideranno significativamente sulla vita sociale e collettiva della Regione richiamando in Umbria quelle correnti, sempre più numerose di turismo termale, dove il tempo libero viene impiegato per la cura, il turismo ed il riposo.

Al di là della maggiore occupazione nei settori collaterali alle terme, prenderà il via la realizzazione di una serie di importanti strutture ricettive e turistiche, destinate alla grande massa dei cittadini, e non a pochi e « fortunati » clienti. Quello che potremmo definire il primo vero e proprio « Centro di Turismo Termale » sorgerà a San Gemini, segnando anche per la Regione Umbra l'avvento di quella che si prospetta una intensa attività di termalismo sociale.

L'Umbria con i suoi boschi, i laghi, i fiumi, le montagne

Cuore verde del Paese

Settecento centri storici, grandi e piccoli, ricchi di arte e di tradizioni - Cento fonti termali - Possibili tutti gli sport: da quelli nautici, a quelli invernali, alla caccia, alla pesca - A un'ora di macchina dai grandi centri

Cultura e folklore fino ad autunno



Ecco un elenco, molto parziale, delle più affascinanti manifestazioni folkloristiche che si tengono in Umbria fino all'autunno:

Perugia, Terni ed altre località: Festival Internazionale di musica contemporanea (Umbria Jazz); Sagra musicale umbra.

Spoleto: Festival dei due mondi.

Assisi: Calendimaggio; Rassegna antiquaria - mostra mercato.

Cascia: Celebrazioni Riliane.

Città di Castello: Festival delle nazioni di musica da camera.

Foligno: Giostra della Quintana.

Gubbio: Corsa del Carl; Pallo della balestra e spettacoli classici al Teatro Romano.

Orvieto: Storica processione del Corpus Domini; Festival Internazionale del film sulle arti popolari e mestieri tradizionali.

Perugia: concerti « amici della musica »; Teatro in piazza.

Spello: manifestazione storico-artistica dell'« Infiorata ».

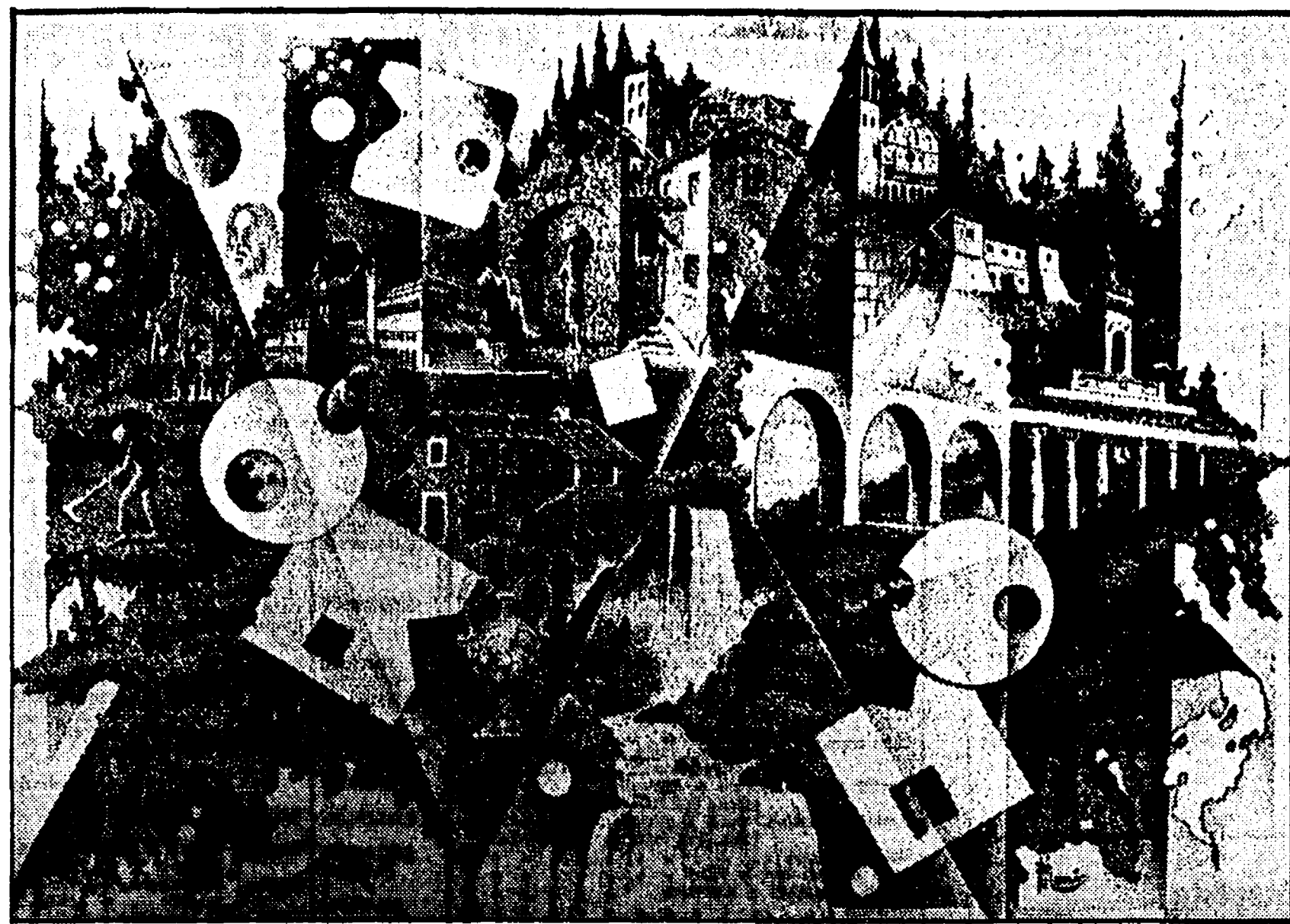
Terni: festa delle acque e « Cantamaggio ».

Narni: corsa dell'anello.

Città di Castello: Mostra mercato nazionale antiquario - arredamento.

Todi: Mostra mercato antiquario; Mostra del mobile classico.

Guido Tadino: Mostra internazionale della ceramica.



In questo disegno grafico, realizzato dal pittore folignate FERDINANDO FILENI, già noto in campo nazionale ed internazionale per la rappresentazione lineare, (autore, fra l'altro, dei manifesti sulla Resistenza e sui temi della ferocia e della rappresaglia fascista, sono sottintesi il folklore, la storia e la bellezza del verde cuore d'Italia, l'Umbria. FERDINANDO FILENI, infatti, ha voluto raggruppare, in un unico quadro, gli itinerari più suggestivi e tipici della nostra terra, facilmente raggiungibili da nord e da sud della penisola. (Fotosegno di MAURIZIO CIPOLLONI)

- Si usa dire ormai che l'Italia ha un cuore verde e che questo cuore è l'Umbria. E' un paradosso, un'esagerazione? A dimostrare il contrario può bastare una rapida riflessione sulle caratteristiche di questa regione. Vediamole assieme attraverso questa rapida e succinta scheda:
- **SETTECENTO** centri storici: piccole e grandi città d'arte: Assisi, Gubbio, Orvieto, Todi, Perugia, Spello, Spello, Amelia, Narni, C. Castello, Cascia, Norcia, ecc.
 - **I LAGHI** del Trasimeno e di Piediluco ecc.
 - **UNA GRANDE** risorsa di cento fonti termali e di acqua minerale, (Sangemini, Acquasparta, Nocera, Gualdo, Fontecchio, ecc.) per un soggiorno di salute.
 - **VALLATE** di verde, con tanti piccoli centri, fiumi pescosi, zone per lo sport della caccia.
 - **LAGHI** e fiumi per gli sport nautici, della vela, della canoa.
 - **LA CASCATA** delle Marmore, unica al mondo.
 - **CENTRI** per gli sport invernali, con impianti moderni per la risalita, a Forche Canapine, sui Monti Sibillini. Si ridiscende poi per la meravigliosa Valnerina, lungo il fiume.
 - **PARCHI** e monti dal Subasio al Peglia, da Pietralunga a Villalago.
 - **LA GASTRONOMIA** di una cucina antica, contadina, con i prodotti locali, dal tartufo di Norcia, al vino tipico di Orvieto.
 - Per un soggiorno diverso, per una vacanza verde, di salute si può quindi tranquillamente scoprire l'Umbria. I lavoratori troveranno una Regione diversa. E in Umbria si arriva con rapidità: un'ora di macchina dai grandi centri di Roma e di Firenze, un'ora dai litorali dell'Adriatico e del Tirreno.

A cura delle Terme di Furapane

(Comunicazione alle XV Giornate Mediche di Montecatini) Prof. Giulio Di Lollo Dott. W. Carlinola e D. Ferrantelli (dell'Istituto di Terapia Medica Sistemica e Ideologia Medica dell'Università di Roma) e (dall'estratto della Cl. Termale XXIV, 3, 1971)

Alcuni aspetti della complessa azione delle acque bicarbonate nell'apparato digerente.

All'instaurarsi di una forma dispeptica partecipano fattori diversi che alterano la funzione digestiva. Facendo seguito quindi a precedenti indagini di laboratorio che ci hanno permesso di chiarire l'azione esplicata su alcuni sistemi enzimatici dalla somministrazione di un'ormale nota acqua bicarbonato-alcalina (Antica Fonte di Furapane) si è attuato uno studio sui pazienti gastrici ed enterici con la semplice tecnica del sondaggio. Questo studio clinico preliminare, che ha confermato i risultati esposti nelle ricerche di Liberati, ci ha spinti in seguito ad approfondire l'esame dell'azione esplicata dalla soluzione naturale con una ricerca per seguire il comportamento della croscoopia in animali con gastrite sperimentale.

RICERCHE CLINICHE E DI LABORATORIO

Sono state condotte indagini su di un gruppo di 18 soggetti dispeptici, di età variabile tra i 25 e i 65 anni, 4 di sesso maschile e 10 di sesso femminile, con affezioni a carico dello stomaco, duodeno e colon: 9 affetti da gastrite ipersecretrice, 10 da gastroduodenite, 5 da gastroduodenite e colon irritabile.

I pazienti sono stati sottoposti ad accertamenti clinici e laboratoristici di routine prima e dopo il trattamento idropnico con acqua dell'Antica Fonte di Furapane al fine di porre in evidenza, comparativamente, i risultati ottenuti con la somministrazione dell'acqua in esame.

Essendo quindi ormai accertata l'attività di questa soluzione naturale nel ristabilire, entro determinati limiti, la fisiologica secrezione gastrica ed il suo pH, ed è sembrato interessante studiare le condizioni della mucosa gastrica all'inizio e dopo trattamento idropnico valutandole mediante le modificazioni della secrezione ed escrezione gastrica, modificazioni che possono essere considerate quale espressione di un processo infiammatorio della mucosa.

CONCLUSIONI

Le esperienze cliniche, come detto, hanno confermato l'azione esplicata da questo tipo di acqua sul chimismo gastrico, volta alla normalizzazione delle condizioni di alterazione sia in senso ipoacido che iperacido. In sintesi, queste esperienze ci hanno permesso in primo luogo di evidenziare la netta corrispondenza esistente tra esito delle prove croscoopiche e condizioni della mucosa gastrica; in secondo luogo di rilevare le modificazioni notevoli indotte dal trattamento con l'acqua cimenziata, che esplica una vera azione di protezione della mucosa gastrica. Tale fatto è stato confermato in maniera eclatante e al di là dei presupposti della ricerca della presenza di ulcere da somministrazione di prednisolone nei conigli ai quali era stata somministrata acqua potabile.

Negli animali ai quali fu ugualmente somministrato prednisolone ma contemporaneamente tenuti a trattamento con acqua bicarbonata di Furapane non si sono evidenziate lesioni ulcerative ma solo modesto reperto di flogosi della mucosa.

Per tanto possiamo affermare che con la somministrazione prolungata di acqua medicinale bicarbonata dell'Antica Fonte di Furapane, parallelamente al miglioramento delle condizioni obiettive ottenute nei pazienti gastrici, si hanno negli animali studiati reali modificazioni della mucosa gastrica con normalizzazione della secrezione gastrica e miglior trofismo della mucosa stessa, anche sotto notevoli stimoli di flogosi.

L'esame macroscopico ci ha permesso di rilevare nei animali:

Indicazioni prevalenti dell'acqua di Furapane

- L'acqua minerale naturale dell'Antica Fonte di Furapane, alla luce della sua chiarita azione biologica, trova indicazione clinica:
- 1) nelle malattie catarrali e dispeptiche dell'apparato digerente;
 - 2) nella piccola insufficienza epatica;
 - 3) nelle epatomegalie dei mangiatori e degli etilisti;
 - 4) nella calcolosi epatica e nelle flogosi della colecisti e delle vie biliari;
 - 5) nelle discinesie della colecisti e delle vie biliari;
 - 6) nei postumi dolorosi della colecistectomia;
 - 7) in alcune allergosi di origine alimentare o medicamentosa.

il "comfort vivo" degli alberghi Midas

Dove Un comfort che comincia dalla scelta del luogo di nascita. L'Hotel della Torre, ad esempio, è nato (oggi compie un anno) a Trevi, al centro di una delle più affascinanti zone turistiche d'Italia. Fatto apposta per raggiungere nello spazio di un giorno Spoleto, Assisi, Perugia e gli altri interessanti dintorni e assaporare, al ritorno, il confortante relax di un albergo attualissimo. Ma tutti i "dove" dei Midas Hotel sono pensati bene.

Quando Ogni occasione è buona per pensare ad un Midas Hotel. Dalla vacanza all'organizzazione di un Congresso, dal breve soggiorno alla sfilata di moda, dall'incontro d'affari alla manifestazione sportiva. Tanti "quando" che trovano un Midas Hotel all'altezza di ogni situazione.

Come Vivere in un Midas Hotel è partecipare a tutti i desideri ed i comfort che la vita di oggi deve offrire. Scegliere tra due cucine, la tradizionale cucina locale o la preziosa cucina internazionale; rilassarsi nell'ovattata atmosfera di una selezionata discoteca; ritrarsi con una nuotata in piscina o giocando a tennis... ed in ogni Hotel il calore e l'efficienza del nostro servizio.

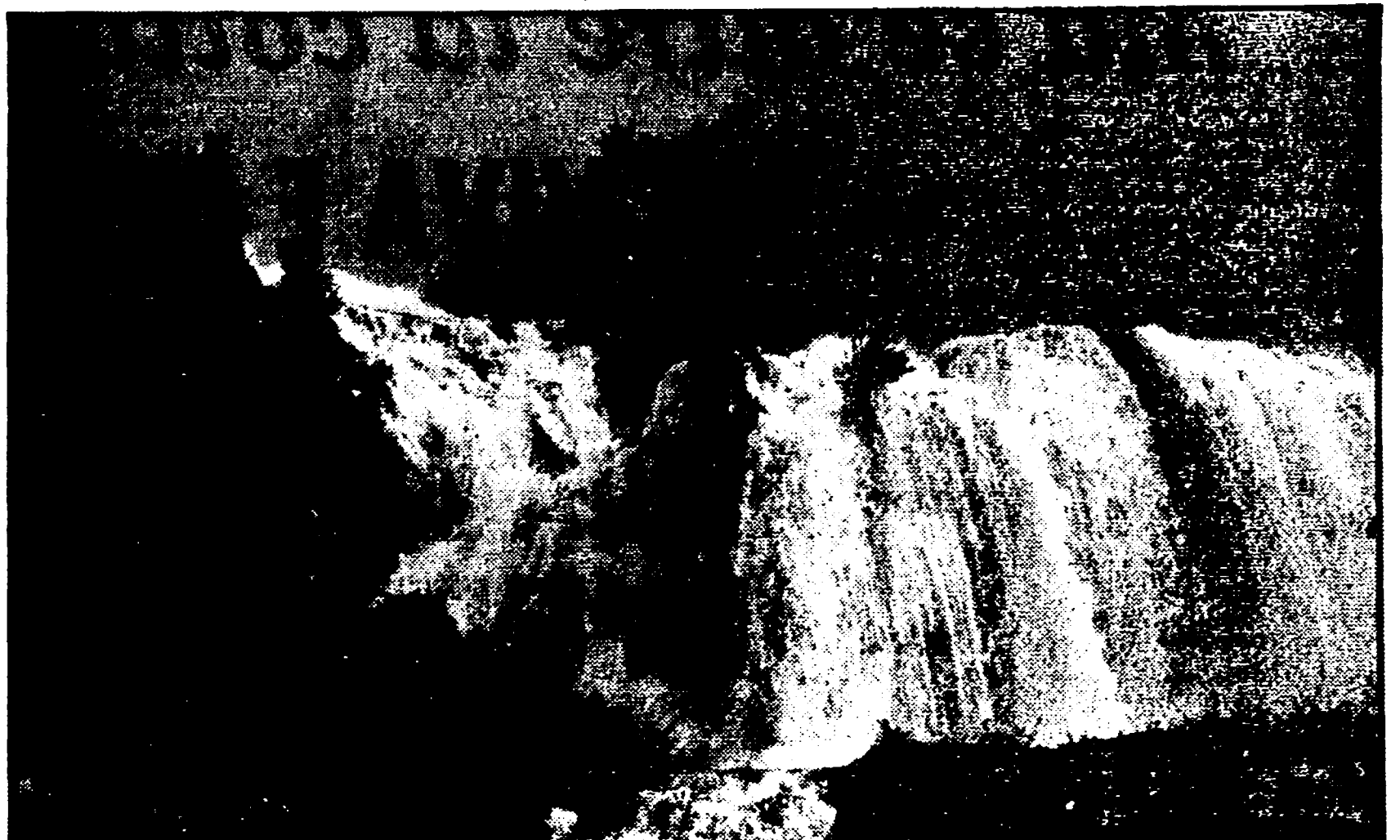
Vi sembra esagerato, quando si parla di Midas Hotels, parlare di "comfort vivo"?

Midas Hotels
Compagnia di Gestione Esercizio e Alberghi S.p.A.
Capitale Sociale lire 5 miliardi
Piazza della Minerva 69 - 00186 ROMA

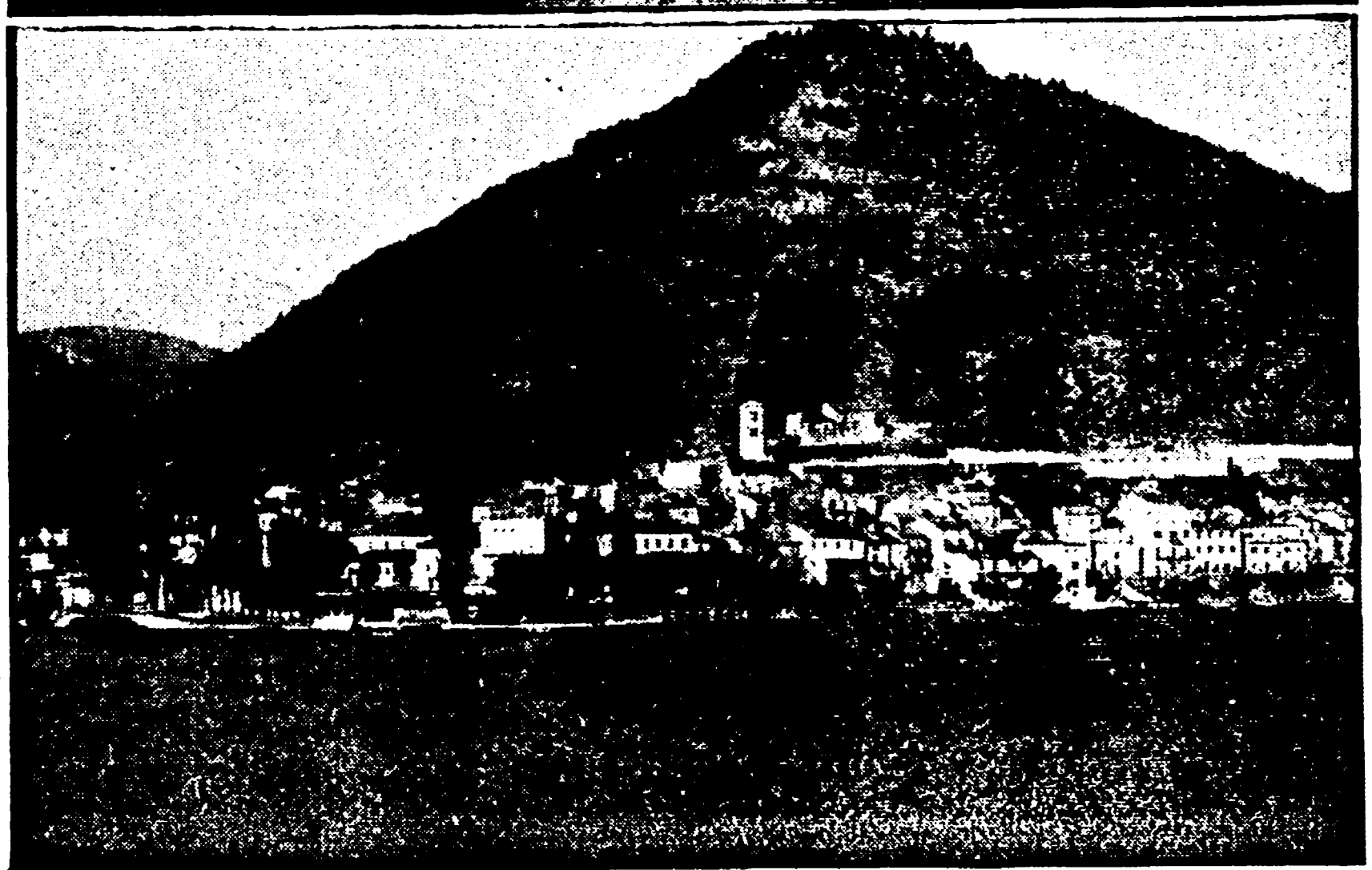
Per informazioni e prenotazioni telefonare a Roma (06) 686.551 - 679.39.82 - Telex. 68327 MIDASHIL

Dal lago di Piediluco alla cascata delle Marmore

La cascata delle Marmore costituisce senz'altro una delle più suggestive attrattive dell'Umbria, con i suoi imponenti salti d'acqua, i tanti ruscelli in cui si divide, circondata dal verde: un posto che chiunque si reca in Umbria, insomma, non può fare a meno di vedere.



Silenzio, verde, tranquillità costituiscono i pregi maggiori della zona che circonda il lago di Piediluco. Chi ha voglia di dare una remata può farlo tranquillamente senza doversi preoccupare, come accade purtroppo ormai in tanti luoghi, di rumorosi e velocissimi mezzi a motori. Una località, quindi, dove davvero è possibile riposarsi.



Per uno sviluppo organico delle attività turistiche, per l'ammodernamento delle strutture

In 4 punti l'impegno della Regione

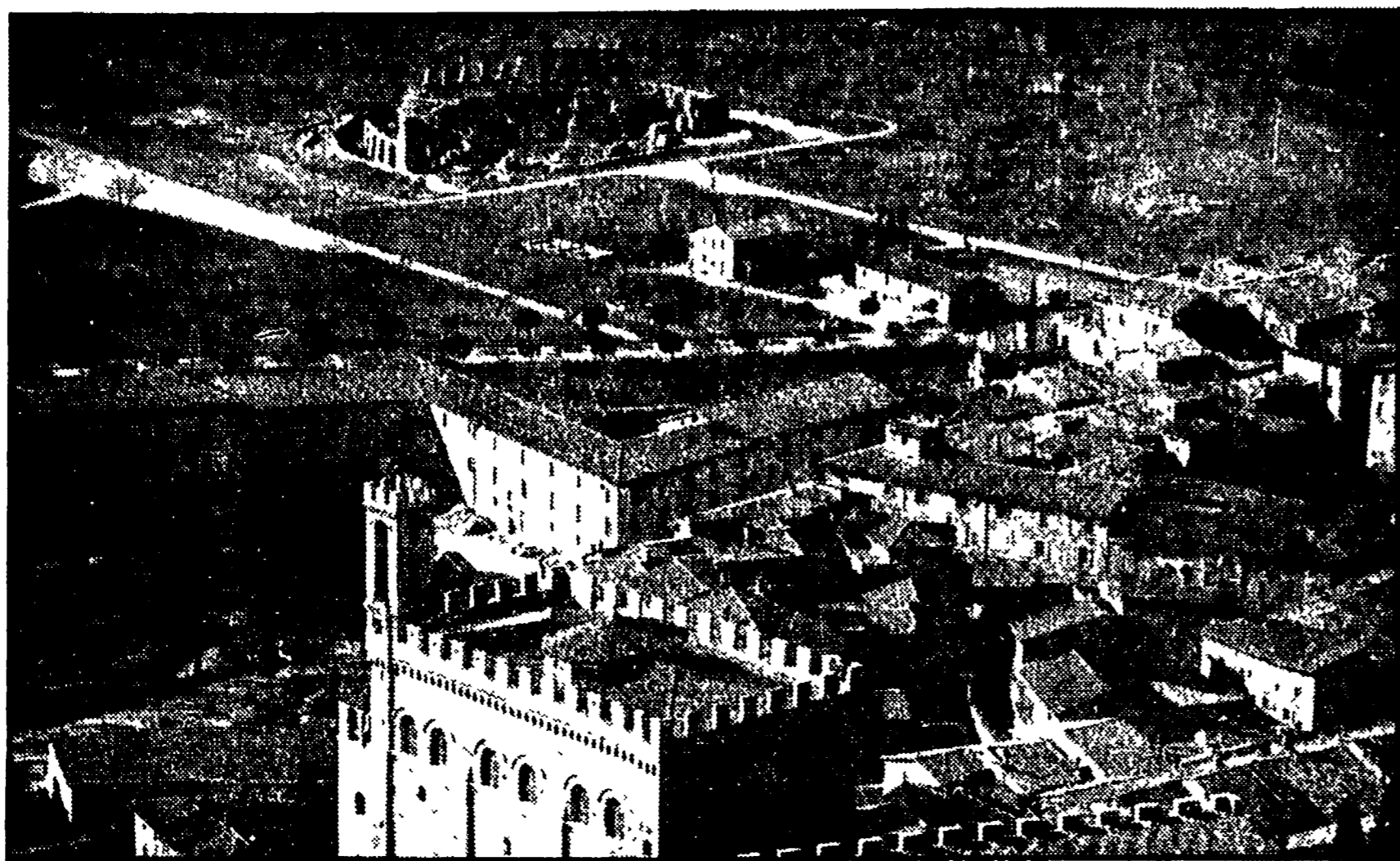
L'impegno della Regione per lo sviluppo del turismo in Umbria ha già quattro capisaldi.

1 La Regione ha già varato due leggi, che mettono in moto investimenti di 35 miliardi di lire in un biennio per la creazione di centri turistici, per lo sviluppo e l'ammodernamento di attrezzature turistiche, alberghiere. Le provvidenze privilegiano in particolare gli enti locali, i piccoli operatori del settore, le associazioni dei lavoratori. Così, in una regione di grande interesse turistico, si sviluppano le strutture necessarie per un nuovo flusso turistico, per un soggiorno in cui i lavoratori possano godere l'Umbria verde, sui centri storici, i laghi, le montagne, il suo paesaggio. A questo si aggiunge una terza legge eccezionale, a favore delle aziende della ristorazione ed alberghiere colpite dalle misure di austerità.

2 La Regione ha varato i primi atti legislativi attraverso i quali si è avviato concretamente il processo di ristrutturazione sub-regionale del turismo, con la avvenuta costituzione delle tre aziende di turismo nel Ternano, Trasimeno e Tuder, gestite dagli enti locali, dalle organizzazioni dei lavoratori, delle categorie interessate: a queste si aggiungono altre due leggi per la ristrutturazione su questa base delle aziende dell'Orvietano e dell'Alta Valle del Tevere.

3 La Regione, anche in collaborazione con gli organismi nazionali del turismo, sta conducendo una vasta azione promozionale all'estero; è presente in questa stagione in venti manifestazioni internazionali; allo interno opera puntando su accordi con i sindacati aziendali dei lavoratori, per soggiorni in Umbria a condizioni vantaggiose.

4 La Regione ha assicurato non solo i finanziamenti ma l'impegno promozionale, il coordinamento per le 150 manifestazioni artistiche, culturali, folkloristiche, che si svolgono nella regione prevalentemente dalla primavera all'autunno.



Gubbio, una delle città più affascinanti dell'Umbria

La battaglia delle popolazioni umbre contro l'oppressione fascista

Una tradizione di libertà

Un legame continuo tra passato e presente - L'arte della stampa e del legno intagliato

Città antiche, villaggi di montagna intatti, borghi che conservano l'impronta originale di sempre, fiumi che si incanalano nel paesaggio, accordi di edifici nuovi, segni coerenti di una civiltà diffusa, laghi grandi e piccoli, tradizioni meravigliose, rievocazioni storico-folkloristiche prestigiose, gente cordiale, simpatica ed ospitale: ecco, questa è l'Umbria che, attraverso la sua dolce Sellenia, svela una continuità felice tra passato e presente.

Tanto più ammirabile è tale continuità, quando si pensa al fuoco passato di sangue e di distruzione, di cui parlano i nomi stessi di queste cittadine. Dapprima le guerreglie feudali, poi le ingiur-

stie dello Stato pontificio ed infine i furibondi assalti e le micidiali persecuzioni della teppaglia fascista, ogni generazione, si può dire, ha dovuto ricominciare daccapo; ricostruire la cascina incendiata, rimettere a coltura la terra desolata, ripristinare le città saccheggiate. E poi ancora sofferenze per molte leggi e provvedimenti governativi che hanno sempre voltato le spalle a questa singolare terra.

Con l'avvento delle Regioni, però, l'Umbria ha riguadagnato il suo spirito di terra secca. Restano i lunghi e i tristi elenchi dei caduti per la libertà: nomi ignoti, per lo più contadini, lavoratori sen-

za volto, fucilati senza lamentarsi o uccisi a tradimento dalle squadre fasciste a testimonianza della fermezza con cui la gente umbra andò incontro alle feroci rappresaglie portando sulle labbra il grido di libertà; elenchi di caduti della Resistenza, partigiani combattenti e vittime civili delle imboscate fasciste.

Insomma, l'Umbria è terra retorica e senza ostentazione: ma terra che non dimentica facilmente. E forse ha proprio qui, in queste tenaci memorie, la sua ricchezza segreta più preziosa.

G. Scalabrini

BANCA POPOLARE DI SPOLETO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - Anno di fondazione 1895 - SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in SPOLETO - N. 24 SPORTELLI - Mezzi Amministrati Lit. 72.368.328.058

ESERCIZIO 1973 - 79° DALLA FONDAZIONE

Sabato 30 Marzo, nella Sala XVII Settembre del Teatro Nuovo di Spoleto si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Spoleto, presieduta dal Gr. Uff. Dott. Luigi Profili, Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea, dopo aver discusso gli argomenti all'Ordine del Giorno, ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1973.

(Numeri dei Soci 1301) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1973 (Esercizio 79°)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	1.848.170.262	Depositi fiduciari	L. 35.203.899.296
Depositi presso altri Istituti	6.590.452.708	c/c di Corrispondenza	34.070.637.340
Conti correnti di corrispondenza con Az. di Credito	6.476.200.341	Tesoreria	820.416.296
Buoni del Tesoro Ord.	3.225.376.170	Corrispondenza con Aziende di Credito	1.845.299.765
Valori di Pollenali	15.433.082.425	Ammassi di prodotti agricoli	254.623
Altri Titoli di Stato	12.207.706.255	Conti correnti con le Filiali	17.139.574
Obbligazioni di Istituti di Credito Speciale e diverse	28.852.826	Esattorie e Tesorerie	182.208.949
Finanziamenti ad Istituti di credito speciale	426.800.004	Cedenti effetti per l'incasso	590.275.299
Partecipazioni bancarie e diverse	10.551.580.839	Partite varie	826.216.811
Portafoglio	18.968.263	Fondo indennità liquidazione del Personale presso I.N.A.	3.758.000
Ammassi prodotti agricoli	612.557.452	Fondo ammortamento immobili	123.835.882
Conti correnti	20.013.964.950	Risconti e ratei passivi	331.782.211
Prestiti contro cessione di stipendio	10.670.900	Totale del passivo	L. 74.540.143.553
Mutui Enti Pubblici	8.868.125		
Crediti chirografari Mutui e privati	2.080.528.250	PATRIMONIO SOCIALE	
Aut. Enti Pubblici	4.626.379.726	Capitale: Azioni sottoscritte n. 442.127	L. 221.063.500
Mutui ipotecari	1.852.818.326	Ordinaria	L. 765.063.127
Conti correnti con le Filiali	20.160.800	Riserve: Straordinaria	L. 1.143.428.213
Mobili - impianti e macchine	1	Speciali	L. 1.964.991.626
Immobili	391.139.360	Fondo rischi operazioni a medio e lungo termine	L. 87.320.000
Effetti per l'incasso	4.111.714.058	Totale del passivo e del patrimonio sociale	L. 76.813.518.879
Esattorie e Tesorerie	639.636.835	Utile netto Esercizio 1973 da ripartire	176.256.643
Partite varie	359.975.949	Totale	L. 76.989.775.522
Valori d'invest. del Fondo quiescenza del Personale Ist. Naz. Assicurazioni - Fondo liquidazione del Personale	826.216.811		
Risconti e ratei attivi	3.753.000	Depositi di titoli e valori in custodia	L. 27.227.259.016
Totale dell'attivo	L. 76.989.775.522	Depositi di titoli a garanzia	L. 41.337.290.500
Titoli e valori di Terzi in custodia	L. 27.227.259.016	Depositi di titoli a cauzione	L. 7.134.866
Titoli e valori di Terzi in garanzia	L. 41.337.290.500	Titoli e valori presso Terzi	L. 16.076.720.190
Titoli in deposito cauzionale	L. 7.134.866	Corrispondenti c/c assegni in bianco	L. 1.397.250.000
Depositi di titoli e valori	L. 16.076.720.190	Possessori effetti riscattati	L. 2.214.343.040
Dotazione assegni in bianco	L. 1.397.250.000	Avalli e fidejussioni	L. 925.591.042
Effetti riscattati	L. 2.214.343.040	Titoli a cauzione per conto Terzi	L. 804.000
Avalli e fidejussioni	L. 925.591.042	TOTALE GENERALE	L. 166.176.268.276
Titoli a cauzione per conto Terzi	L. 804.000		
TOTALE GENERALE	L. 166.176.268.276		

L'Assemblea dopo aver preso atto con somma soddisfazione che la massa fiduciaria ha raggiunto L. 70.094.952.932, registrando un incremento pari al 33,94% e che parallelamente all'aumento dei mezzi si è svolta la dinamica degli impieghi che hanno raggiunto L. 63.639.752.316, con una percentuale di incremento del 38,46%, ha destinato l'utile di esercizio ammontante a L. 176.256.643, come segue: agli azionisti un dividendo di L. 140 per ogni azione posseduta in pagamento fin dal 1° Aprile c.a. presso tutti gli Sportelli dell'Istituto; alle Riserve Lire 94.002.657, alle opere di beneficenza L. 20.000.000.

L'Assemblea - all'unanimità - ha approvato la Relazione, il Bilancio e la proposta del riparto degli utili.

Si è proceduto poi al rinnovo delle cariche; conseguentemente, per l'Esercizio 1974, il Consiglio stesso risulta così composto: Profili Gr. Uff. Dott. Luigi; Presidente: Cipriani M.se Dott. Ing. Dante, Vice Presidente: Antonini Dott. Giosuè, Contenti Gr. Uff. Rag. Luigi, De Marchis Avv. Filippo, Mancini Dott. Italiano, Marini Cav. Geom. Filippo, Merini Dott. Francesco, Pallotta Dott. Antonio, Simibaldi Avv. Filippo, Consiglieri. Collegio Sindacale: Angelini Paroli Dott. Andrea, Presidente; Tosti Dott. Ing. Giuseppe, Morichelli Avv. Giuseppe, Sindaci effettivi: Baldini Rag. Aldo, Pagliacci Dott. Prof. Oreste; Sindaci supplenti.

Proibitori: Laureti Avv. Mario, Presidente; Pampana Avv. Nazzareno, Proboviro, Direttore Generale e il Cav. Uff. Dott. Giuseppe Gasparri.

che una buona pasta tenga la cottura è normale
ma se oltre la cottura volete che

- SIA VIVA E CALLOSA
- TRATTENGA I SUGHI
- ABBAIA UN SAPORE NATURALMENTE NATURALE
- AUMENTI NOTEVOLMENTE IN COTTURA

la scelta è facile

PASTA



30 mila persone ogni anno a Perugia S. Sisto per visitare una fabbrica

* Si, 30.000 persone (studenti, operai, professionisti, operatori commerciali e finanziari, ecc.) giungono ogni anno da altri centri italiani e dallo estero a Perugia S. Sisto dello stabilimento di San Sisto della IBP.

L'IBP Industrie Bultoni Perugia nata nel dicembre del 1969 dalla fusione della «Perugina» con la «Bultoni», è un gruppo multinazionale attivo, con impianti in Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Brasile.

Le sue attività sono diversificate (il che si risolve in un minor rischio globale sia sul piano finanziario, sia su quello occupazionale), oltre che per aree geografiche, anche per linee di prodotti: dalla pasta alle fette biscottate, dagli omogeneizzati ai biscotti ed alle pastine dietetiche, dai precotti ai surgelati, dalle conserve animali e vegetali ai prodotti dolciari ed a quelli della industria cartotecnica.

Una parte rilevante di queste attività (quasi il due terzi del fatturato consolidato) è comunque concentrata in Italia, e di questa parte, circa la metà è impiantata a Perugia, dove è ubicata anche la sede degli organi dirigenziali centrali di tutto il gruppo.

La IBP è quindi una grande azienda collocata in una città relativamente piccola, forse anche per questo si è approfondito negli anni, tra azienda e comunità locale, un tipo di rapporto singolare, formato da un fitto interscambio non solo sul piano economico e culturale, ma anche e soprattutto su quello umano, tanto che anche sul piano del lavoro non si determinano mai contrasti insanabili, problemi dai risvolti drammatici, ed il rapporto che si è instaurato tra azienda e sindacati può essere definito di sforzo positivo per la soluzione dei problemi.

Rapporti distesi e costruttivi esistono del resto fra la azienda e tutti gli Enti pubblici perugini, in particolare tra l'azienda e le autorità del Comune, della Provincia e della Regione.

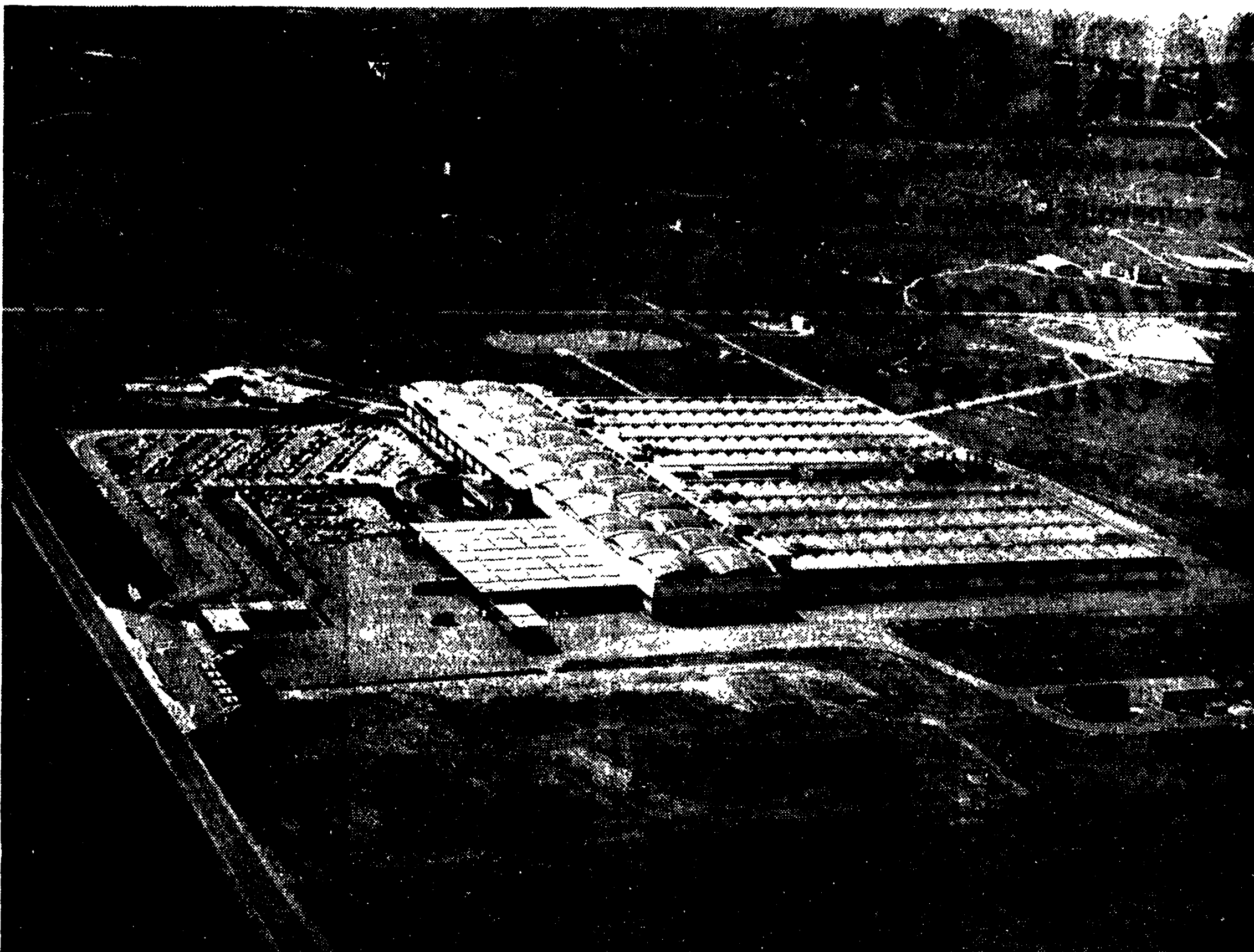
Un esempio di questo tipo di rapporto possiamo trovarlo nel «Concorso per il Centro Direzionale di Fontivegge», attuato in collaborazione, sia sul piano finanziario, che sul piano organizzativo, dall'IBP e dal Comune di Perugia.

Dopo l'entrata in funzione del nuovo imponente complesso industriale di Perugia-San Sisto i locali del vecchio

stabilimento «Ferugina» di Fontivegge erano stati destinati ad ampliamento degli uffici, una sistemazione peraltro, nonostante i ritardi, forzosamente irrazionale e considerata provvisoria dagli organi dirigenziali della Società.

In quello stesso periodo le autorità comunali, preoccupate di decongestionare dal traffico il centro storico cittadino, sempre più insistentemente avevano avvertito l'esigenza di un nuovo centro direzionale, per il quale l'area più idonea appariva quella di Fontivegge, un tempo periferia di Perugia. Le due diverse necessità, in quel clima di reciproca apertura e collaborazione che già esisteva, non tardarono a confluire in una unica iniziativa: un concorso internazionale per la sistemazione dell'area prescelta.

Il concorso è stato vinto dal progetto del giapponese Tsuto Kimura, una sintesi felice di soluzioni architettoniche avanzate e originali con i valori artistici e culturali di un tessuto urbanistico trilingue, e attualmente si è già nella fase operativa: Comune e IBP stanno ultimando la messa a punto degli strumenti tecnici e finanziari necessari per la realizzazione dell'opera premiata.



Tutto questo, al di là delle sue finalità pratiche, si configura in un rapporto culturale tra azienda e comunità, rapporto del quale abbiamo altri esempi.

La IBP, strutturata in un organismo unitario, con impianti produttivi in cinque Paesi di due diversi continenti, anche per mutare da un

comprendorio industriale all'altro conoscenze ed esperienze concrete tecniche e manageriali, ha acquisito e sviluppato cognizioni e soluzioni tra le più avanzate nel mondo, che non si sono risolte unicamente in un efficace strumento di lavoro, ma dall'azienda sono in qualche modo defluite nel suo habi-

tat cittadino.

Non di rado, infatti, dirigenti della Società tengono a studenti degli istituti tecnici e industriali di Perugia lezioni straordinarie su specifici argomenti professionali. Contatto questo che consente ai giovani non solo di aggiornare con i più recenti ritrovati quanto hanno appreso sco-

lasticamente, ma anche di percepire nel loro pratico determinarsi in un organismo vivente le metodologie studiate sui libri.

L'IBP non è, quindi, una azienda chiusa, arroccata nel solo perseguimento dell'utile, ma aperta alla comunità in cui opera, con la quale ha stabilito una fitta rete di inter-

relazioni in una sempre più ampia convergenza di interessi e di interessi: una dimensione umana dell'attività industriale, che compensa disegni come quello della ubicazione in un territorio rimasto al di fuori dei grandi collegamenti viari e ferroviari tra Nord e Sud, e ancor oggi privo di collegamenti aerei.

La tranquillità delle mamme su una verde collinetta a S. Sisto

Lo stabilimento di Perugia San Sisto — 3600 dipendenti, 781.000 mq. di superficie dei quali 67.000 coperti per una cubatura di 700.000 mc. — la più grande dei 15 stabilimenti della Società dispone in Italia ed all'estero.

Vi si producono dolciumi a base di zucchero e di cacao, venduti sotto i marchi di «Perugina» o di «Scatolo».

Questo giovane complesso dispone di servizi sociali moderni: la mensa aziendale, la biblioteca, l'infermeria, l'astio nido.

La mensa, situata in un ampio e luminoso salone capace di mille posti, è organizzata secondo il sistema del self-service; in essa si può consumare un pasto formato da un primo, un secondo con contorno, pane, frutta, vino o acqua minerale, con la possibilità di scegliere tra due primi e due secondi: il costo del primo è di 10 lire, quello di un pasto completo è di 460 lire.

La biblioteca conta circa 8.000 volumi, con un'ampia varietà di argomenti: letteratura, narrativa, arte, storia, geografia, psicologia, pedagogia, opere di contenuto politico, sociale e di costume, testi tecnici e professionali, libri di arredamento e di cucina, ecc.

La biblioteca è frequentata anche da bambini dei dipendenti, che consultano la enciclopedia dei ragazzi ed altri testi per le loro ricerche scolastiche.

L'infermeria, situata in ampi e luminosi locali, dispone, oltre alle apparecchiature mediche per il pronto soccorso (rianimazione e degenza temporanea), anche di quelle per la terapia iniettoria (intra-

muscolari, endovenose, flebotomici); di attrezzature diagnostiche: radioscopia, elettrocardiografia e ginecologia. Per la ginecologia, un servizio settimanale di prevenzione dei tumori viene svolto nei locali dell'infermeria a cura del centro di citologia della Provincia. L'analoga infermeria del complesso di Fontivegge, di recente ristrutturata in un'area di mq. 190 suddivisi in 12 vani, è stata dotata di apparecchiature anche per la terapia inalatoria (aeroterapia) e per la terapia fisica (marconiterapia, forni), apparecchiature di cui presto sarà provvista anche quella di San Sisto. Il servizio infermeria, sia a San Sisto che a Fontivegge, è stato concepito in modo da assolvere pienamente non solo a compiti di pronto soccorso, ma anche di diagnosi e di cura di malattie generiche. Dai funzioni del sanitario e del suo personale è rigorosamente esclusa ogni attività di carattere fiscale.

L'asilo nido è in grado di ospitare fino a 140 bambini, di età compresa fra i 90 giorni ed i tre anni. Occupa un'area di 1500 metri quadri, separata dal corpo della fabbrica ed a questa collegata da un lungo corridoio esterno, coperto e protetto da vetrate.

L'immobile sorge su di una collinetta: è destinata a parco giochi per i bambini, e comprende un vasto ambiente centrale, attorno al quale si sviluppano tutti gli altri: tre camere da letto, una sala per l'allattamento, due sale da pranzo, una cucina, una dispensa refrigerata, una camerata di isolamento, un ambulatorio, una sala di attesa per le mamme, bagni per i bambini, servizi igienici per

il personale, uffici.

L'ambiente centrale è quello che da respiro a tutti gli altri: è un ampio e luminoso salone (riceve luce naturale da aperture vetrate colpite lungo il raccordo tra le pareti perimetrali e il soffitto concavo) nel quale si svolge gran parte delle attività dei bambini. È provvisto di altalene, scivoli, giocattoli vari, e di un teatrino delle marionette. Il pavimento è termoisolante. Le pareti sono decorate da figure di animali e da disegni degli stessi bambini.

L'ambulatorio medico è attrezzato per il primo pronto soccorso e viene utilizzato anche per le visite pediatriche, effettuate una volta alla settimana da uno specialista, e per le vaccinazioni.

In ogni locale regna la più scrupolosa osservanza delle norme igieniche. Tutti gli ambienti ricevono luce naturale da ampie aperture vetrate (l'aria e la temperatura sono climatizzate), ed in alcuni di essi, come le camere da letto, la luce è schermata con vetri colorati.

I pasti, diversi a seconda dell'età del bambino, sono preparati secondo menu studiati dal dietologo e con ingredienti di primissima scelta, accuratamente controllati. L'assistenza è affidata ad una direttrice, dotata di ampie e aggiornate conoscenze pedagogiche, ed a vigilatrici (una ogni sei bambini), scelti tra le dipendenti dello stabilimento che abbiano rivelato le attitudini necessarie, e che vengono preparate ai loro compiti attraverso corsi teorico-pratici.

Ai termini del tre anni (in qualche caso, ad esempio per i bambini nati in gennaio, la permanenza nell'asilo si

prolunga di alcuni mesi, per evitare il trasferimento alla scuola materna ad anno iniziato), le madri ricevono, oltre ad una lettera destinata alla direttrice della scuola materna e contenente una descrizione caratterologica del figlio, vari altri documenti: la scheda vaccinazioni; la cartella pediatrica, in cui è annotato l'esito di tutte le visite subite dal bambino nei tre anni; la scheda dello sviluppo psico-somatico. In tutti questi documenti sono indicati i successivamente avranno ad occuparsi del bambino (medici, insegnanti, ecc.) avranno la possibilità di trovare una serie cronologica di dati e notizie, ampie e complete, quanto mai adatta a servire da orientamento per il loro lavoro.

La funzione primaria dell'asilo non è solamente di alleviare le mamme, durante l'orario di lavoro, dal pensiero dell'assistenza dei figli, ma anche e soprattutto di garantire a questi ultimi le condizioni migliori, per lo sviluppo fisico e psichico, in una fase della loro vita che è tra le più importanti e decisive per il loro futuro: a tale scopo, specie quelli più grandi, vengono interessati con vari giochi pedagogici (servono a finalizzare senza costrizioni la loro vitalità, ad evitare disadattamenti, a portarli all'autosufficienza, a farli giungere preparati alla scuola materna). I risultati finora conseguiti ci dicono che tale finalità viene pienamente realizzata, ed è merito, oltre che dell'amorevole ed esperta assistenza del personale, delle razionali soluzioni che sono state date a tutti i problemi che comportano l'ottimale funzionamento di un moderno asilo nido.

Acque pulite a S. Sisto grazie all'impiego di moderne tecnologie

L'opinione pubblica del Paese è venuta prendendo coscienza in questi ultimi anni della gravità del problema ecologico mentre un numero sempre crescente di scienziati indica nel controllo dell'inquinamento una delle condizioni chiave della sopravvivenza del genere umano.

L'IBP, che nel 1972 già disponeva, negli stabilimenti di Camaret in Francia e di Aprilia in Italia, di impianti di depurazione, e di altri aveva avviato lo studio, proprio in quell'anno decise di affrontare in modo più organico il problema istituendo una specifica direzione a livello centrale, coadiuvata da un adeguato numero di tecnici con l'incarico di rilevare, in tutti i comprensori industriali della Società, il tipo e il livello di inquinamento delle acque di scarico, e di studiare e realizzare le soluzioni più opportune. Scopo della centralizzazione della ricerca era di coordinare gli sforzi, beneficiare di sinergie ottimizzate i risultati, ed abbreviare tenuto conto della gravità e urgenza del problema a livello mondiale, i tempi di realizzazione.

Questa politica ha già dato i suoi risultati: in tutti gli stabilimenti della Società gli studi preliminari e quelli di progetto sono stati ultimati o sono in via di completamento, e in alcuni casi si è già passati alla costruzione degli impianti progettati.

Nello stabilimento di San Sisto il primo problema affrontato è stato, ovviamente, quel-

lo di individuare il tipo ed il livello di inquinamento. Si è così riscontrato un tipo di inquinamento completamente organico, dovuto soprattutto alle acque usate per il lavaggio degli stampi (lavaggio degli stampi per la produzione del cioccolato, dei contenitori per creme, di spatole, di parti di macchinari, di attrezzature mobili, ecc.). Sono state allora adottate misure dirette a diminuire il livello di inquinamento delle acque (eliminazione di parte dei residui di lavorazione come rifiuti solidi; sostituzione degli stampi metallici con stampi di plastica, che trattengono meno la pasta di cioccolato; ecc.). Contemporaneamente, veniva studiato il problema centrale, quello della depurazione delle acque di scarico, e tenuto conto del tipo di inquinamento accertato, veniva progettato un impianto per il trattamento biologico.

L'impianto comporterà una spesa di 350 milioni di lire, impegnerà un ettaro di terreno e tratterà circa 70 metri cubi/ora di acque fuenti inquinate, con un indice di inquinamento organico di 3000 parti per milligrammo/litro, oltre ad altri elementi inquinanti (sostanze grasse) trattati a parte. Il funzionamento dell'impianto si esplicher in tre fasi.

Nella prima fase si procederà all'equalizzazione delle acque affluenti dai vari reparti, mediante miscelazione, in modo da avere come risultato finale un affluente omogeneo.

Avremo quindi la flottazione (trattamento per la eliminazione delle sostanze grasse,

portate in superficie da bolle di ossigeno e poi schiumate); la correzione del pH (correzione delle caratteristiche acide e basiche degli affluenti, al fine di riportarle a livelli accettabili per la vita dei microrganismi impiegati successivamente nel processo di ossidazione delle sostanze inquinanti).

Nella seconda fase avverrà il vero e proprio processo di depurazione delle acque, mediante l'impiego di zooplancton, di quei microrganismi cioè (ciliati, rotiferi, ecc.) che danno luogo allo stesso processo in natura, nei corsi di acqua. In questa fase le acque affluenti verranno immerse in quattro grandi vasche, del volume complessivo di 12 mila metri cubi, e qui verranno create le condizioni ottimali per un enorme sviluppo, una ve/a e propria cultura, dello zooplancton (si calcola che ogni microrganismo potrà produrre una generazione di circa 250 miliardi di altri microrganismi in un ciclo di 24 ore) al fine di realizzare il processo di ossidazione delle sostanze da eliminare in tempi molto più brevi che in natura. Più esattamente: le acque affluenti verranno ossigenate mediante otto grandi turbine (due per ogni vasca) che le faranno circolare dal basso verso l'alto spruzzandole in superficie in microscopiche goccioline che si ossigeranno facilmente a contatto con l'aria; inoltre in ogni vasca, da appositi serbatoi, saranno immesse opportune dosi di fosforo e di azoto, necessari,

insieme all'ossigeno, per la vita dello zooplancton. In queste condizioni ottimali (ossigeno più fosforo più azoto più sostanze organiche inquinanti) si verificherà come accennato uno sviluppo enorme dello zooplancton, e quindi, una rapida depurazione delle acque. Nella terza fase le famiglie di microrganismi si depositeranno come una fanghiglia, sul fondo delle vasche, mentre le acque, ridiventate limpide, saranno restituite al corso di superficie (è comunque allo studio un loro reimpiego nelle lavorazioni della fabbrica). Una volta vuotate le vasche, una parte di microrganismi sedimentati sul fondo sarà recuperata per ripetere il ciclo, mentre il resto verrà distrutto.

I lavori di costruzione dell'impianto potranno essere ultimati entro i primi del prossimo mese di agosto. È stato anche previsto un ampliamento delle capacità dell'impianto stesso, dai 70 metri cubi/ora iniziali a 120 metri cubi/ora.

Impianti come questo, rappresentano la tempestiva risposta che l'azienda ha dato ad uno dei più scottanti problemi del nostro tempo, in coerenza con la sua politica di apertura e disponibilità nei confronti delle comunità in cui vive, e delle loro esigenze.

A quanto risulta, praticamente, nessun'altra industria del settore ha portato, oggi come oggi, tanto avanti lo studio e l'adozione dei rimedi più opportuni per la salvaguardia ecologica dell'ambiente in cui produce.

speciale campionati del mondo

Salvatisi a stento dall'eliminazione, gli azzurri guardano al match di domenica con speranza mista ad apprensione

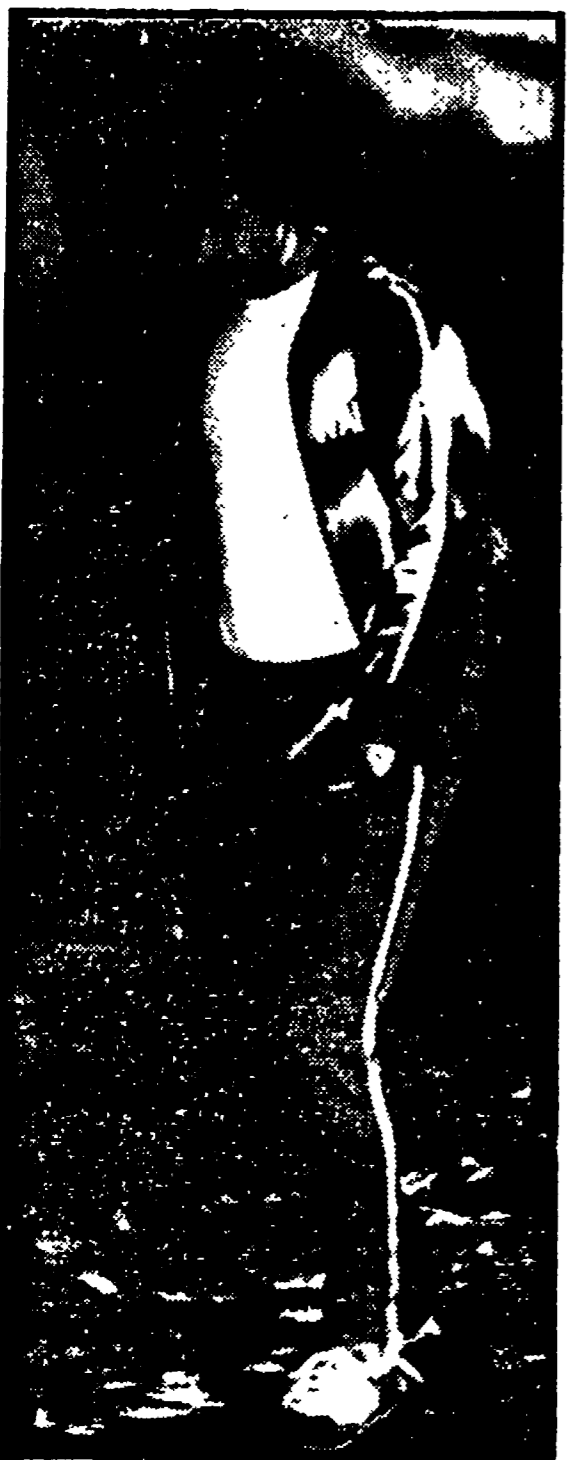
PARI CON LA POLONIA? E' UNA PAROLA...

Due colpevoli? Il mistero s'infittisce

Tango col caschè di Gianni e Gigi

Se devo essere sincero, a proposito di Italia-Argentina, non ho parole, il mistero s'infittisce ai mondiali di calcio. Prendiamo, a esempio, il caso Rivera. Lo cito per comodità, essendo il calciatore che conosco di più.

Se, oltre la linea di fallo laterale, in panchina, ci fosse un interlocutore, ma oltre la linea di fallo laterale, in panchina, c'è Valcareggi.



RIVERA

Non capisco proprio perché Rivera non abbia chiesto lui la sostituzione dell'altra sera perché, abbia insistito a ballare il tango col caschè, anzi il caschè senza tango, nel senso che gli argentini ballavano e lui casava cascava.

Rivera-Riva: una coppia di fantasmi Occorre (per forza) rimpiazzarli

E' una misura spiacevole ma necessaria: meglio dei giocatori agonisticamente vivi che degli « assi » stanchi Evidenziati dall'argentino Houseman gli errori tattici della panchina azzurra - Valcareggi parla di «giornataccia»

Dal nostro inviato

STOCCARDA, 20 La storia di Messico '70 che si ripete? La Nazionale azzurra non piace, non « gira », solleva, più che perplessità, generale scetticismo in prospettive future, ma di delusione e delusione arriva a qualificarsi al turno successivo.

Sarà bene però, e ci pare doveroso dirlo subito, che, a proposito dei polacchi, nessuno può e deve illudersi.



Una foto che simboleggia la situazione esistente nel clan azzurro. C'è infatti un accenno di polemica da parte di WILSON (a sinistra, tranquillizzato da CAUSIO) nei confronti di MAZZOLA (a destra, sorretto da CAPELLO) e soprattutto ci sono la stanchezza e la delusione stampate sul volto degli azzurri.

mo anche aggiungere subito, può sicuramente arrivare a conquistarsi quel punto che le manca, né vogliamo escludere la possibilità, invero alla luce degli ultimi fatti assai remota, che ne conquistati ad-

dirittura due (che giusto le servirebbero a vincere il girone e quindi ad assicurarsi poi il turno di Francoforte, assai più comodo di quello presubilmente terribile del Gelsenkirchen), ma dovranno essere, quelle conquiste, frutto esclusivo dei suoi meriti.

Dal match con l'Argentina, infatti, al di là del risultato che, in fondo, non è come si dice da buttare se alla fine ha lasciato in tutti i punti il sollevato dello scampato pericolo, non vengono davvero confortanti auspici.

SE L'ITALIA VINCE... SE L'ITALIA PERDE... ITALIA VINCE: Polonia p. 5, Argentina p. 3, Haiti p. 0. ITALIA PERDE: Polonia p. 4, Argentina p. 3, Haiti p. 0.

Chi troveremo in semifinale?

Dopo il pareggio con l'Argentina all'Italia basta non perdere, domenica, contro la Polonia per raggiungere le semifinali.

Table with 3 columns: ITALIA VINCE, PAREGGIO, ITALIA PERDE. Lists opponents and scores for various scenarios.

SE L'ITALIA VINCE... SE L'ITALIA PERDE... In quest'ultimo caso, trovandosi a pari punti Italia e Argentina avrà il valore la differenza reti, che attualmente è a vantaggio dell'Italia: 4-2 per gli azzurri e 3-4 per gli argentini.

COME SI VEDE sono buone le probabilità di una qualificazione italiana. Vediamo pertanto quali potrebbero essere le avversarie degli azzurri in semifinale.

come ognuno può capire, per il nome degli interessati e per il peso dunque che, in tutti i sensi, hanno nella squadra. A proposito del « bomber » sardo, che i medici assicurano perfettamente guarito ma che in realtà sul campo, anche da questo punto di vista, lascia molto perplessi, si tratta indubbiamente di avere gran coraggio.

Valcareggi assicura che non è mai, in questi casi, problema di coraggio. Se Rivera cioè, come ha ampiamente dimostrato a Vienna, a Monaco e qui, non è in grado di trovare la coordinazione, lo scatto, la vecchia forza d'urto, se Rivera mostra persino a volte, incertezze e timori, non è più Rivera. E se ne può dunque presumere, Comprendiamo che, dopo tanta attesa, dopo tanta ansia ad ogni suo acciacco, dopo tanto punto di vista, di lui si è fatto, arrendersi all'evidenza non è facile e può essere doloroso, ma sul metro della sua ultima prestazione è un sacrificio che si impone.

Il discorso, su per giù, è quello che va fatto per Rivera. Rivera, per solo un po' che giochi, è sempre uo-

mo che non si discute. Anche con una gamba sola, si dice, ingangiando con molte ragioni la realtà, può fare quello che altri fanno di norma con due, ma se non gioca affatto, e non ha nemmeno quella gamba (e contro Valcareggi, appunto, lo abbiamo visto spesso melanconicamente seduto sul pallone) anche Rivera diventa inutile. E detto in termini brutali, quello di giocare col morto è un lusso che la nostra Nazionale non si può permettere.

Valcareggi, che pure ha avuto la forza di richiamarlo in panchina, forza di cui gli diamo atto anche se non del tutto tempestiva, così come diamo atto a Rivera di una dignità fuori del comune al momento sempre moralmente delicato della esclusione, parla in proposito di « giornataccia » e, a questo punto, la possibilità di una prova di appello in cui il « nostro » possa eventualmente riscattarsi.

A questo punto però, e con scendone così argutamente, porta non pensiamo sia più possibile indagare o correre altri rischi. Il Girone del resto, che è un ragazzo intelligente prima che grande gio-

catore, non crediamo voglia giocare ulteriormente di suo, e non è improbabile arrivi pertanto ad avanzare riserve sul suo stesso conto, aiutando così gli altri a togliersi da un comprensibile impaccio.

Soluzioni di ricambio? Indubbiamente ci sono, anche se non è adesso qui il caso di suggerire al C.T. Per Rivera comunque è pronto e scaltante. Boninsegna, per Rivera, si può spostare da un posto Mazzola, esaltando così la sua super forma attuale, e ricorrere a Caustio. Sio Ipoliti, ma sensate.

Che si debba e che si finirà col cambiare qualcosa proprio, già da domenica contro i polacchi, è del resto l'impressione che si è potuta rilevare stamattina al Mon. repos nei colloqui con Franchi, Carraro e Allodi mentre gli azzurri si allenavano, come al solito, alla Sport-schule. Tutti sono apparsi colpiti dallo squallore del match con l'Argentina, e dunque preoccupati per il prossimo con la Polonia, tutti si adoperano quindi, per quanto ad ognuno compete, per arrivare a convincere Valcareggi a proposito di certe sue del resto comprensibilissime remore di ordine, se vogliamo, profondamente umano. E' quello che si vedrà, comunque, domani e dopan l'altro. Per adesso, papà Ferruccio, ci dorma pure sopra. L'importante è che si svegli leone.

4° GIRONE I risultati

Table with 2 columns: Team, Points. Shows results for Italia-Argentina, Italia-Haiti, Polonia-Haiti.

La classifica

Table with 2 columns: Team, Points. Shows classification for Polonia, Italia, Argentina, Haiti.

Partite da giocare

Table with 2 columns: Match, Date/Time. Shows upcoming matches for Argentina-Haiti and Polonia-Italia.

La Polonia si è qualificata, Haiti è eliminata. Per la seconda promozione restano in prediletto Italia e Argentina: agli azzurri basterà pareggiare con la Polonia; gli argentini invece debbono pareggiare con Haiti e realizzare una migliore differenza reti nei confronti degli italiani.

Insinuazioni del clan di Cap sul prossimo impegno azzurro

L'Argentina ammonisce: «Domenica niente trucchi a Stoccarda...»

Il tecnico polacco che guida gli argentini si bilancia addirittura in pronostici che nessuno gli richiede: «Abbiamo affrontato la Polonia, abbiamo giocato con l'Italia. Non ci sono paragoni. I polacchi sono nettamente superiori. Vinceranno come minimo 2-0».

Sulla partita di ieri Cap ha di che dolersi: «Siamo stati davvero sfortunati. Quante occasioni abbiamo avuto per segnare? Non si contano». E i suoi uomini rincarano la dose: «Se il signor Kasakov avesse applicato alla lettera il regolamento, noi italiani avremmo dovuto essere espulsi. Al limite dell'area italiana, durante il nostro sfortunato assedio, c'era un muro di gambe che scacciavano».

Domani due partite in diretta Oggi niente TV Radio SERVIZIO SPECIALI ore 7,15-7,30: secondo programma ore 12,45-13: programma nazionale. ore 17: radiocronache dai campi di Scoria-Jugoslavia, Brasile-Zaira, Cile-Australia. COLLEGAMENTI E SERVIZI GIORNALI RADIO: ore 8, 11,30, 13, 17, 19,30, 19 e in radiotesa (ore 19,30).

I polacchi qualificati ma non deconcentrati: vogliono vincere il loro girone

«NON SIAMO QUI PER FARE REGALI»

La Polonia dopo essersi allenata consciamente a suon di gol contro Haiti pensa all'ultima partita del Gruppo 4. Avversaria? L'Italia. Questa stella Italia che deve guardarsi bene dal ripetere il match con l'Argentina se vuole sperare di andare avanti lungo la difficile strada dei «mondiali».

Il presidente dell'Uefa e della Fige, Artemio Franchi, conversando con i giornalisti nella «hall» dell'albergo «Monrepos» che ospita gli azzurri, ha parlato dei prossimi campionati mondiali.

Nostro servizio

MONACO, 20

La Polonia dopo essersi allenata consciamente a suon di gol contro Haiti pensa all'ultima partita del Gruppo 4. Avversaria? L'Italia. Questa stella Italia che deve guardarsi bene dal ripetere il match con l'Argentina se vuole sperare di andare avanti lungo la difficile strada dei «mondiali».

Nostro servizio

MONACO, 20

La Polonia dopo essersi allenata consciamente a suon di gol contro Haiti pensa all'ultima partita del Gruppo 4. Avversaria? L'Italia. Questa stella Italia che deve guardarsi bene dal ripetere il match con l'Argentina se vuole sperare di andare avanti lungo la difficile strada dei «mondiali».

Nostro servizio

MONACO, 20

La Polonia dopo essersi allenata consciamente a suon di gol contro Haiti pensa all'ultima partita del Gruppo 4. Avversaria? L'Italia. Questa stella Italia che deve guardarsi bene dal ripetere il match con l'Argentina se vuole sperare di andare avanti lungo la difficile strada dei «mondiali».

Nostro servizio

MONACO, 20

La Polonia dopo essersi allenata consciamente a suon di gol contro Haiti pensa all'ultima partita del Gruppo 4. Avversaria? L'Italia. Questa stella Italia che deve guardarsi bene dal ripetere il match con l'Argentina se vuole sperare di andare avanti lungo la difficile strada dei «mondiali».

Gironi 1, 2 e 3: mentre solo la RFT è già qualificata, si è alla ricerca delle altre cinque semifinaliste

Un male misterioso ha colpito l'Olanda

Bisticci in casa-Schoen: la RDT spera di qualificarsi



Pareggiando col Cile (1-1) la RDT si è portata a quota 3 nella classifica del primo girone. Ora le basta pareggiare con la RFT per passare il turno. Nella foto: il gol di HOFFMANN contro il Cile

Ad Amburgo, dove domani le due Germanie s'affronteranno, Beckenbauer non è ben visto - Intanto, il Cile è in agguato

Nostro servizio

BERLINO, 20. Non c'è pace per Helmut Schoen. Neppure l'avvenuta qualificazione della RFT è riuscita a smontare i dissensi. Siamo alle fazioni, quella pro Beckenbauer e quella pro Netzer. Chi la spunterà? Difficile dire. Gli episodi recenti sono noti: dagli spalti di Beckenbauer all'indignazione del pubblico che lo aveva sonoramente fischiato, alla ribellione di Netzer, questa volta dichiarata. Guenther reclamava che si possa sopprimere un giocatore classico ma leziose come Beckenbauer e lasciare fuori Netzer, solo perché poco simpatico al gruppo dei «bavaresi», capitani ovviamente da Kaiser Franz. Sentiamo cosa dice il direttore generale, «un bocconcello». Non esistono ragioni tecniche perché mi sia riservato questo trattamento. La risposta di Beckenbauer è secca: «La squadra è stata imposta su un certo modulo e su certi temi. Se si vince è perché li si applica e li si perfeziona giocando. Continuare ad essere un rischio illogico».

Ma anche l'importanza della forzata uscita di Vogel, che ha subito una sospesa lesionale ad un femore: «E' l'attacco più in forma e so lo stato costretto a sostituirlo con Duke, fresco ma reduce da un incidente».

«Dovremo conquistare il punto decisivo per una qualificazione contro la RFT - ha continuato Buschner - e non sarà uno scherzo. Ma stando a quanto si è visto finora non dovrebbe essere impossibile». Non sa Buschner delle liti in casa Schoen; potrebbe risultare tanta manna per il suo orto.

Fritz Cavanna

L'osservatorio di Kim Attila Benetti l'autocannoniere

Spero che le famose stanche in riviera, per andarsi a godere al sole il meritato riposo, gli azzurri le abbiano prenotate in tempo: a casa, dopo la partita con l'Argentina, le mogli stanno già preparando le valigie, sciaccando i costumi da bagno per i pupi che hanno bisogno di un po' di sole. Il punto è che, quando non mi hanno dato retta: io glielo avevo detto che per essere tranquilli dovevano segnare un vagone di gol ad Haiti. Non mi hanno ascoltato ed ecco com'è la faccenda adesso: che la nostra differenza reti è +2, quella degli argentini è +1. Tanto forte che può farne a meno di batterci perché intanto a Genova, e ci ragguagliamo a far segnare un autogol per partita, schierato all'attacco diventa Attila (non Salustro, quell'altro, il flagello di Dio); non figurerà mai nella classifica dei cannonieri, ma creerà un casotto da non tirarsi in questi giorni. Naturalmente non è un pistolero con anche il premio per l'auto cannoniere dell'anno.

Ma ora che si tirano le somme di questa seconda tornata dobbiamo rivolgere un reverente pensiero alla Polonia che domenica ci troveremo davanti: è lei che ha in consegna le prenotazioni per albergo in Riviera dei nostri. Questa Polonia, dalla quale ormai dipende il futuro degli azzurri, in due partite ha segnato dieci gol. Tanto forte che può farne a meno di batterci perché intanto lei nei giorni semifinali c'è. Non che si debba sperare che i polacchi ci facciano il regalo di perdere: è che magari fanno scendere in campo la squadra ragazzi per non far correre rischi ai grandi e per far divertire anche loro, poveri piccoli. Naturalmente non è detto che nemmeno questo ci agevoli: in fondo i ragazzi hanno fatto, non hanno niente da perdere e magari ci mettono in difficoltà. Come l'Argentina la quale, dovendo batterci ad Estivado, doveva incantatamente scoprirsi ed offrirci impudicamente nuda al nostro irresistibile contropiede. L'Argentina si è scoperta che era roba da polmoni, era lì senza neanche gli slip che è una cosa indecente, ma attaccava tanto che noi non potevamo nemmeno proccacciare a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Kim

Lo Zaire aveva escogitato il «kappaò» del Brasile



Gli Jugoslavi si godono un meritato relax dopo la vittoria rugbistica (9-0) sullo Zaire che ha portato la squadra ad un punto dalla qualificazione. Nella foto, da sinistra: HADZIABDIC, KATALINSKI, OBLAK, DZAJIC e PETKOVIC

Gli africani volevano ritirarsi, ma li hanno dissuasi: lo 0-2 per forfait avrebbe qualificato Jugoslavia e Scozia

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 20. Il colpo segreto, terribile e mortale, che lo Zaire ha pensato in queste ore per passare alla storia del calcio mondiale, è come la squadra che eliminò il Brasile nel lontano '74, è di una semplicità assoluta: andarsene!

«E' quanto afferma stamane, con dovizia di più soriti», «Bild Zeitung», che appena giunto nei «Kiosken» di Stoccarda è andato a ruba. Secondo il giornale tedesco, i giocatori africani, storditi e deturpati dalle valanghe di cuoio passate sinora alle spalle di Kasaki e Tubilando, avrebbero chiaramente manifestato l'intenzione di saltare sul primo aereo in partenza per Kinshasa e trovare così al più presto consolazione alle loro penne in braccia. E' un fatto che, per un misterioso motivo, non si è verificata un'eccezione: il «forfait» dei congolesi sarebbe potuto con la loro sconfitta a tavolino per 0-2, un non basterebbe ai brasiliani per superare il turno con tranquillità, perché un eventuale pareggio con lo Zaire avrebbe significato l'eliminazione della «carriola».

Adida del facile «humor», la delicata posizione brasiliana in questo torneo è stata quasi senza precedenti ed anche se, come del resto sembra ormai assodato, Blagojevich, tecnico dello Zaire, riuscirà a convincere i suoi a restare (per onore sino in fondo l'impegno sportivo nonostante i risultati che nulla hanno finora fatto, nelle suppellettili del pubblico, alla serie ed al coraggio atletico degli africani) la posizione di Zagalo va facendosi critica.

Sabato pomeriggio a Galeskirchen la consegna è maturata al riparo, generata a parte, contro lo Zaire facendo finalmente funzionare quella macchina da gol che a tutt'oggi, con Jugoslavia e Scozia, ha fatto il paio. E' un po' difficile che i carichi non riescano nell'intento di battere i loro modesti avversari, ma hanno certo bisogno di oltare gli ingranaggi per riuscire a mettere a segno quei fatidici tre gol che non solo li qualificerebbero ma, molto probabilmente, restituirebbero alle punte di punta una fiducia in se stesse finora mai risposta.

I progressi che i brasiliani hanno fatto sulla strada del calcio atletico non si contano. Abbiamo visto nei due incontri, contro capisaldi come l'Argentina, che hanno fatto il paio, e contro i sudamericani il nostro gol lo hanno realizzato loro.

Di fronte a questo, l'unica speranza che gli azzurri abbiano sta proprio nel fatto che la Polonia è troppo forte. Tanto forte che può farne a meno di batterci perché intanto lei nei giorni semifinali c'è. Non che si debba sperare che i polacchi ci facciano il regalo di perdere: è che magari fanno scendere in campo la squadra ragazzi per non far correre rischi ai grandi e per far divertire anche loro, poveri piccoli. Naturalmente non è detto che nemmeno questo ci agevoli: in fondo i ragazzi hanno fatto, non hanno niente da perdere e magari ci mettono in difficoltà. Come l'Argentina la quale, dovendo batterci ad Estivado, doveva incantatamente scoprirsi ed offrirci impudicamente nuda al nostro irresistibile contropiede. L'Argentina si è scoperta che era roba da polmoni, era lì senza neanche gli slip che è una cosa indecente, ma attaccava tanto che noi non potevamo nemmeno proccacciare a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Effettivamente anche questo lo avevo tenuto e l'avevo detto: che se gli argentini sbagliavano partita e attaccavano a tutta birra noi avremmo avuto vita facile a farlo, il contropiede: appena ci muoviamo loro tornavano ad attaccare con tutte le punte, le mezze punte, i terzini d'ala, quelli centrali e il libero. Hanno dimostrato di non aver capito niente di come si gioca al calcio, perché a quel punto dovevano perdere brutto e invece a momenti ci suonavano come granchisse.

Il medico parla di un virus sconosciuto



I bulgari hanno perso una buona occasione facendosi imporre il pareggio dall'Uruguay (1-1). Però possono ancora qualificarsi, pur se devono giocare con l'Olanda. Nella foto: il goal di BONEV contro l'Uruguay

Otto giocatori, tra i quali Cruyff è il più grave, soffrono di dolori intestinali che li hanno molto indeboliti

2° GIRONE

I risultati
Brasile - Jugoslavia 0-0
Zaire - Scozia 0-2
Jugoslavia-Zaire 9-0
Scozia-Brasile 0-0

La classifica
Jugoslavia 2 1 1 0 2 3
Scozia 2 1 1 0 2 0 3
Brasile 2 0 2 0 0 2 2
Zaire 2 0 0 2 0 11 0

Partite da giocare
Zaire-Brasile (domani: ore 17)
Scozia - Jugoslavia (domani ore 17)

Lo Zaire è già eliminato. Per le due «promozioni» sono in lizza la Jugoslavia (punti 3, differenza reti +2), la Scozia (punti 3, differenza reti +2) e il Brasile (punti 2, differenza reti 0). I brasiliani dovrebbero raggiungere facilmente «quota 4» dovendo incontrare lo Zaire. Resta da vedere quale sarà la loro differenza reti (comunque 3 gol garantiranno loro il passaggio al turno di semifinale). Per quanto riguarda Jugoslavia e Scozia questa la situazione: «salterà il turno la squadra che vincerà il confronto diretto, mentre in caso di parità sarà eliminata la Scozia per la peggiore differenza reti». (Naturalmente se il Brasile non vincerà con 3 gol di scarto e Jugoslavia e Scozia preserveranno saranno promosse entrambe e saranno eliminate i cariche).

Hans Reuter

Il medico parla di un virus sconosciuto



I bulgari hanno perso una buona occasione facendosi imporre il pareggio dall'Uruguay (1-1). Però possono ancora qualificarsi, pur se devono giocare con l'Olanda. Nella foto: il goal di BONEV contro l'Uruguay

Otto giocatori, tra i quali Cruyff è il più grave, soffrono di dolori intestinali che li hanno molto indeboliti

Nostro servizio

HILTBRUP, 20. All'indomani dell'incontro conclusosi a reti inviolate con la Svezia, la squadra olandese è stata colpita da un male misterioso. Otto suoi giocatori soffrono di dolori intestinali che li hanno indeboliti enormemente e che sarebbero dovuti secondo il giudizio di un medico della selezione, ad un virus sconosciuto. Gees, Israel, Jansen, Van De Kerckhof, Riezebos, Vos e Cruyff, che è il più grave, non si sono potuti allenare oggi. Il malessere dovrebbe scomparire in una giornata, ha assicurato il medico, ma tutti questi giocatori, e soprattutto Cruyff, difficilmente recupereranno tutte le proprie forze per la partita che li opporrà domenica alla Bulgaria.

In questa partita mancherà sicuramente Van Hanegem: la mezz'ala della squadra olandese ha in questo momento un problema di natura medica, ma da quale sono stati colpiti gli olandesi.

Tornando al 3. girone sembrava dovesse uscire la protagonista assoluta, non solo del girone, ma addirittura dei mondiali: invece anche gli olandesi sono stati ridimensionati da una condotta di gara accorta e furba degli svedesi. I «marziani» nessuna squadra è «out» e nessuna «in». Anche l'Uruguay, che ha collezionato una sconfitta e un battissimo pareggio contro i bulgari, può ancora restare in sella, a condizione che «faccia fuori» gli svedesi, che hanno fermato i «marziani» di Cruyff i quali a loro volta, come abbiamo già detto, potrebbero essere handicappati dalla «malattia» nei confronti della Bulgaria.

L'incertezza che regna sovrana ha però anche un altro significato: il livellamento del «pari» piuttosto modesto in termini di qualità. Tutta la critica, all'unanimità, aveva appena finito di magnificare il gioco dei «tulliani» e adesso siamo qui ad indagare i difetti. Cosa manca agli olandesi per raccogliere la eredità del Brasile 1970? Forse un pizzico di fantasia, un briciolo di inventiva, un tantino di modestia in risposta al entusiasmo di disfattista. Qualcosa insomma manca anche a loro!

Livellamento dei valori, diciamo, soprattutto, senza esclusioni. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

Nostro servizio

HILTBRUP, 20. All'indomani dell'incontro conclusosi a reti inviolate con la Svezia, la squadra olandese è stata colpita da un male misterioso. Otto suoi giocatori soffrono di dolori intestinali che li hanno indeboliti enormemente e che sarebbero dovuti secondo il giudizio di un medico della selezione, ad un virus sconosciuto.

Gees, Israel, Jansen, Van De Kerckhof, Riezebos, Vos e Cruyff, che è il più grave, non si sono potuti allenare oggi. Il malessere dovrebbe scomparire in una giornata, ha assicurato il medico, ma tutti questi giocatori, e soprattutto Cruyff, difficilmente recupereranno tutte le proprie forze per la partita che li opporrà domenica alla Bulgaria.

In questa partita mancherà sicuramente Van Hanegem: la mezz'ala della squadra olandese ha in questo momento un problema di natura medica, ma da quale sono stati colpiti gli olandesi.

Tornando al 3. girone sembrava dovesse uscire la protagonista assoluta, non solo del girone, ma addirittura dei mondiali: invece anche gli olandesi sono stati ridimensionati da una condotta di gara accorta e furba degli svedesi. I «marziani» nessuna squadra è «out» e nessuna «in». Anche l'Uruguay, che ha collezionato una sconfitta e un battissimo pareggio contro i bulgari, può ancora restare in sella, a condizione che «faccia fuori» gli svedesi, che hanno fermato i «marziani» di Cruyff i quali a loro volta, come abbiamo già detto, potrebbero essere handicappati dalla «malattia» nei confronti della Bulgaria.

L'incertezza che regna sovrana ha però anche un altro significato: il livellamento del «pari» piuttosto modesto in termini di qualità. Tutta la critica, all'unanimità, aveva appena finito di magnificare il gioco dei «tulliani» e adesso siamo qui ad indagare i difetti. Cosa manca agli olandesi per raccogliere la eredità del Brasile 1970? Forse un pizzico di fantasia, un briciolo di inventiva, un tantino di modestia in risposta al entusiasmo di disfattista. Qualcosa insomma manca anche a loro!

Livellamento dei valori, diciamo, soprattutto, senza esclusioni. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

All'Olanda basterà pareggiare con la Bulgaria per essere qualificata. In questo caso se la Svezia riuscisse a superare l'Uruguay verrebbe eliminata la Bulgaria (che per qualificarsi deve o battere l'Uruguay, o pareggiare e sperare in uno 0-0 tra Svezia e Uruguay).

1° GIRONE

I risultati
RFT - Cile 1-0
RDT - Australia 2-0
RFT-Australia 3-2
RDT-Cile 1-1

La classifica
RFT 2 2 0 0 4 4
RDT 2 1 1 0 3 1 3
Cile 2 0 1 1 1 1
Australia 2 0 2 0 5 0

Partite da giocare
Australia-Cile (domani: ore 17)
RFT-RDT (domani: ore 20.30)

La RFT è virtualmente qualificata, l'Australia è già eliminata. Per la seconda «promozione» sono in lizza RDT e Cile (che ha due punti in meno dei tedeschi). Alla RDT basterà un pari sabato con la RFT per «saltare» il turno; il Cile invece «saltare» il turno solo se la RDT sarà battuta dalla Germania federale e contemporaneamente riuscirà a battere l'Australia con un numero di reti che gli consenta di terminare girone con un differenziale superiore a quella dei tedeschi dell'est.

La trattativa starebbe per andare in porto sulla base di 700 milioni

De Sisti alla Roma?

Stasera al Campo di Marte

Fiorentina-Lazio finale Under 23

FIRENZE, 20.

Fiorentina e Lazio a livello Under 23 si incontreranno domenica allo stadio del Campo di Marte. La partita sarà diretta da un giudice di gara che sarà scelto tra i giudici di gara della categoria. La partita, che avrà inizio alle 21.15, si presenta molto interessante: nel primo incontro, giocato al «Fiammingo» i giocatori della Lazio giocarono una spettacolare rete realizzata da D'Amico che riuscì ad ingannare i difensori viola e battere inesorabilmente Favaro. Per il secondo incontro, il 20 giugno, si annuncerà un confronto più duro. Per Mirri è la fine. In cima al Tonale i tre colombiani transitori nell'ordine: Caceras, Pachon e Sciacchitano con 55' di vantaggio su Rosano, Pizzini e gli altri.

Entro poche ore, De Sisti potrebbe finire a Roma in cambio di 700 milioni. La trattativa è ormai a buon punto e i dirigenti viola non aspettano altro che un intoppo casuale per poter mettere in discussione il contratto di Ugoini, potrebbe subire, al momento della firma, una decurtazione di qualche decina di milioni, ma la decisione è stata già presa e di accordo. Alla Fiorentina sono stati offerti, a parziale conguaglio, Morini e Negrisio. Ottime giocatori hanno rifiutato i dirigenti viola - che però non interessano loro.

La trattativa tra Roma e Fiorentina per De Sisti potrebbe trovare un intoppo casuale per poter mettere in discussione il contratto di Ugoini, potrebbe subire, al momento della firma, una decurtazione di qualche decina di milioni, ma la decisione è stata già presa e di accordo. Alla Fiorentina sono stati offerti, a parziale conguaglio, Morini e Negrisio. Ottime giocatori hanno rifiutato i dirigenti viola - che però non interessano loro.

La trattativa tra Roma e Fiorentina per De Sisti potrebbe trovare un intoppo casuale per poter mettere in discussione il contratto di Ugoini, potrebbe subire, al momento della firma, una decurtazione di qualche decina di milioni, ma la decisione è stata già presa e di accordo. Alla Fiorentina sono stati offerti, a parziale conguaglio, Morini e Negrisio. Ottime giocatori hanno rifiutato i dirigenti viola - che però non interessano loro.

La trattativa tra Roma e Fiorentina per De Sisti potrebbe trovare un intoppo casuale per poter mettere in discussione il contratto di Ugoini, potrebbe subire, al momento della firma, una decurtazione di qualche decina di milioni, ma la decisione è stata già presa e di accordo. Alla Fiorentina sono stati offerti, a parziale conguaglio, Morini e Negrisio. Ottime giocatori hanno rifiutato i dirigenti viola - che però non interessano loro.

La trattativa tra Roma e Fiorentina per De Sisti potrebbe trovare un intoppo casuale per poter mettere in discussione il contratto di Ugoini, potrebbe subire, al momento della firma, una decurtazione di qualche decina di milioni, ma la decisione è stata già presa e di accordo. Alla Fiorentina sono stati offerti, a parziale conguaglio, Morini e Negrisio. Ottime giocatori hanno rifiutato i dirigenti viola - che però non interessano loro.

Il colombiano Pachon primo nella tappa di montagna al Giro baby

Mirri crolla e Pezzini è il nuovo leader

Nostro servizio
BOLZANO, 20.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

La nazionale di Colombia è stata oggi la grande protagonista del Giro d'Italia-baby. Al centro dell'attenzione in partenza, per la espulsione di Herman Diaz, positivo all'antidoping nella «crona» vi è tornato all'arrivo piazzando Pachon, Marín e Caceras nell'ordine ai primi tre posti. La maglia verde è passata a Leone Pizzini per il crollo di Mirri alle prime avvisaglie di stanchezza, ben sfruttate, invece, da Pizzini, Perna, Rosani e Sgalbazzi.

Kim

Oltre cento tra morti e feriti nel Sud-Libano nella zona fra Tiro e Sidone

Selvagge incursioni israeliane sui campi profughi palestinesi

Gli agiogetti hanno attaccato a ondate successive quattro insediamenti dove vivono 44 mila profughi — Molte vittime ancora sotto le macerie — Tel Aviv definisce i bombardamenti terroristici come «azioni preventive»

BEIRUT, 20

Almeno 100 fra morti e feriti è il tragico bilancio delle selvagge incursioni scatenate oggi per il terzo giorno consecutivo, dagli israeliani contro cinque campi profughi a sud di Beirut fra i quali Tiro e Sidone. Gli agiogetti di Tel Aviv hanno inflitto in successive ondate, per complessive 76 minuti, facendo largo uso di razzi, fragolanti, e napalm e colpendo nelle ultime incursioni, anche i soccorritori che estravano dalle macerie le vittime dei primi attacchi. Secondo testimoni oculari (fra cui Habib Bashi, corrispondente della agenzia americana AP) i quattro campi erano smantati in fiamme. Il più colpito è quello di Ain El Blouh, che unità di feddayn hanno completamente isolato mentre le ambulanze facevano la spola intorno al campo.

Confermato che Sadat s'incontrerà con Breznev

IL CAIRO, 20

Il presidente egiziano Sadat ha ricevuto una risposta favorevole da Mosca al messaggio con il quale proponeva un suo prossimo incontro con il segretario del PCUS, Breznev. La notizia è stata data da radio Cairo in forma indiretta, riferendo quanto dichiarato a una riunione dell'Unione Socialista Araba dal ministro degli Esteri Fahmy. La risposta sovietica, a quanto affermato dal radio, fissa anche la data di un viaggio dello stesso Fahmy a Mosca per preparare il vertice egiziano.

Ieri infatti è arrivato a Mosca, per prendere possesso del suo nuovo incarico di ambasciatore nell'URSS, l'ex consigliere speciale del presidente egiziano, Hafez Ismail. Definiva più volte da Sadat come «mio Kinsinger». Hafez Ismail era stato due volte in visita ufficiale nell'URSS, nel febbraio e nel luglio dello scorso anno. Egli si scaglierà ora a Mosca da un viaggio a Mosca dal dicembre 1974.



UNA BOMBA DA DUE QUINTALI Nel quadro della nuova ondata dinamitarda lanciata dall'IRA provisional nell'Ulster, una disastrosa esplosione si è verificata nella centralissima Scotch Street della cittadina di Dungannon: una bomba da 200 chili è scoppiata devastando l'intera strada; almeno una trentina di uffici e negozi sono rimasti scroccati distrutti. Fortunatamente non si lamentano vittime, poiché l'attentato era stato preannunciato, sia pure con brevissimo anticipo

Per consolidare la democrazia e la libertà

PC portoghese: opporsi ai demagoghi e alle manovre controrivoluzionarie

Positivo bilancio delle realizzazioni fino ad ora compiute e condanna di chi «nell'euforia della liberazione dal fascismo perde talvolta la nozione della realtà politica» - Concluso con un «ragionevole» accordo lo sciopero PT

Dal nostro inviato

LISBONA, 20. I giornali di sinistra continuano la continuazione dello sciopero nelle poste, ma stamattina i postini hanno ricominciato il loro giro interurbano e l'attività è stata ripristinata. Stanotte è stato raggiunto un accordo ragionevole sulla base di un aumento salariale che supera i mille scudi in media (30 mila lire). Ha prevalso dunque anche in questa nuova difficile vertenza, la linea sostenuta dalle forze democratiche che hanno represso le tentazioni della coalizione provvisoria che regge il Paese, una linea che aveva incontrato in principio ostacoli e anche ostilità (in via di attuazione nel settore di responsabilità dell'apparato dello Stato: assicurazione delle libertà fondamentali e della possibilità per i partiti di svolgere la loro attività sindacale di sviluppo e di operare alla luce del sole, miglioramenti di carattere economico ottenuti da diverse categorie sociali, avvio dei negoziati con i rappresentanti dei movimenti di liberazione della Guinea-Bissau e del Mozambico, apertura di relazioni diplomatiche con l'URSS e gli altri Paesi socialisti).

«Si tratta - prosegue il Comitato centrale del PCP - di un mutamento radicale di una situazione storica. Il PCP ancora una volta saluta il movimento delle forze armate, che il 25 aprile sono intervenute con decisione per porre fine al fascismo e al regime dei decati democratici, unitario

Interpellanza dei senatori comunisti

Grave ambiguità nella «Dichiarazione atlantica»

I compagni senatori Valori, Pechioli e Calamandrei hanno presentato al ministro degli Esteri un'interpellanza per sapere «quale significato il governo attribuisca al criterio di non ingerenza nel mondo».

Gli interpellanti chiedono che «comunque, prima della firma della «Dichiarazione atlantica» prevista per il 28 giugno a Bruxelles, il governo dia assicurazioni che il suddetto criterio del punto 9 della «Dichiarazione» non può in nessun caso e nessun modo essere interpretato come un'alternativa o capitolazione o impegno a questa resistenza».

In questo contesto il PCP colloca il problema delle lotte per la democrazia e della indispensabilità per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per far andare avanti il paese, ma deve essere un processo di rivendicazioni realistiche. Lo sciopero, afferma in particolare il documento, deve essere usato nella lotta per rivendicare, secondo le possibilità, dopo che sono stati esauriti tutti i tentativi di composizione della vertenza».

Critiche francesi al documento

PARIGI, 20

Sotto il titolo «Parole in meno e parole di troppo nel compromesso di Ottawa» la giornale La Nation rileva fra l'altro che dal testo sono scomparse due precisi elementi che erano contenuti nel progetto a suo tempo elaborato dal governo francese. Si tratta precisamente: 1) del riferimento all'accordo del 22 giugno 1973 fra Nixon e Breznev sulla «prevenzione della guerra nucleare», accordo che, prevedendo consultazioni di urgenza sovietico-americane, secondo Parigi modificava profondamente le relazioni fra gli USA e i loro alleati; 2) della considerazione che la difesa dell'Europa può essere garantita «attualmente» solo con il concorso di sufficienti forze USA: «che nel testo francese prospettava in futuro una possibile autonomia europea in questo campo».

Bilancio

«Il bilancio delle realizzazioni compiute dal 25 aprile ad oggi - afferma il documento - è altamente positivo». E così lo si può riassumere: liquidazione della dittatura e delle sue strutture statali e politiche; epurazione in via di attuazione nel settore di responsabilità dell'apparato dello Stato; assicurazione delle libertà fondamentali e della possibilità per i partiti di svolgere la loro attività sindacale di sviluppo e di operare alla luce del sole, miglioramenti di carattere economico ottenuti da diverse categorie sociali, avvio dei negoziati con i rappresentanti dei movimenti di liberazione della Guinea-Bissau e del Mozambico, apertura di relazioni diplomatiche con l'URSS e gli altri Paesi socialisti.

«Il movimento delle forze armate - dice il PCP - ha un programma che non prevede la realizzazione di nazionalizzazioni di banche e di grandi imprese monopolistiche. Ma se il grande capitale interviene con le sue risorse per impedire la democratizzazione della vita politica, al nuovo regime rimane un'alternativa: o capitolazione o impegno a questa resistenza».

Pericolo

«I fascisti, infatti - dice più avanti il documento - trovano negli pseudo-rivoluzionari un alleato nella lotta contro le forze armate, contro il PCP, e contro le altre forze democratiche». Il pericolo di manovre controrivoluzionarie viene sottolineato con preoccupazione e viene indicata la strategia che fa leva, a giudizio del Comitato centrale del PCP, su sei direttrici: dividere il movimento popolare incrementando la sua alleanza con le forze armate, creare difficoltà economiche, scalfare i conflitti sociali, moltiplicare

Pericolosità per Wilson

Il governo laburista di Harold Wilson è stato messo in minoranza per tre volte tra ieri e oggi e l'ultima volta, su una mozione di disapprovazione di alcune industrie private, ha segnato a favore dell'opposizione un margine di 21 voti, dando così un maggiorito alle voci di anticipata scadenza ancora più breve di quella già prevista dallo stesso Wilson.

Ieri il governo era stato messo in minoranza per 9 voti sulla clausura necessaria del «Finance Bill» la legge che prevedeva il rimborso di dieci milioni di sterline (quindici miliardi di lire italiane) ai sindacati colpiti dalle tasse che la «legge anti-sciopero» varata dai conservatori impose alle «Unions» (sindacati) non iscritti al «registro sindacale» istituito da quella legge.

I conservatori, dopo alcune settimane di tregua, paiono decisi a dare battaglia e parlano con sempre maggiore insistenza di elezioni anticipate affermando che nel paese sarebbe già maturata la rievocazione del loro partito. Oggi Wilson ha convocato il consiglio dei ministri per discutere il voto negativo sul Finance Bill, infatti non appare un problema di secondaria importanza. Questa era stata una delle questioni che avevano costituito uno dei grandi temi sui quali si era combattuta la campagna elettorale: quella dei rapporti tra governo e sindacati, i conservatori, a loro volta, come dicevano, già ieri, aveva colto la palla al balzo per dire che «migliaia di cittadini di questo paese, fanno parte in modo di scolligere, i conservatori quando si deciderà di indire elezioni». I sondaggi più recenti tuttavia confermano che il «registro sindacale» è favorevole ai laburisti.

«L'interfascizzazione della classe operaia è fascizzante - mostra che essa si organizza: negli ultimi giorni di maggio vi furono serie manovre e un'altra manovra fu il tentativo di manifestazione del 10 giugno, bloccata dalla pronta risposta delle masse e delle forze democratiche».

«La garanzia che questi tentativi fallirono consiste nel rafforzamento dell'unità e della cooperazione stretta tra tutti i partiti democratici».

«L'altro avvenimento è costituito dalla ratifica del trattato che normalizza le relazioni fra la RDT e la Cecoslovacchia e sancisce la nullità del patto di Monaco del 1938».

«L'estremo saluto di Mosca a Zhukov».

Mosca ha dato oggi l'estremo saluto al maresciallo Zhukov. Un fiuto ininterrotto di gente ha visitato nella casa centrale dell'Esercito il salma del maresciallo.

Nella «Sala della bandiera rossa» la bara, posta su un alto basamento, era sommersa dai fiori. Tra le corone erano quelle del CC del PCUS, del Consiglio dei ministri e del Soviet supremo. Alla testa del feretro erano collocate bandiere da combattimento con nastri di crepe nere.

I primi a montare la guardia d'onore sono stati i membri della commissione governativa per l'organizzazione dei funerali, con alla testa il ministro della difesa dell'URSS, Grechko.

Bombardano le zone libere

Piloti americani sugli aerei di Thieu

Bonn: scambio di ambasciatori con la RDT e ratifica del trattato con Praga

BERLINO, 20. La Ostpolitik impostata dall'ex cancelliere Willy Brandt ha avuto oggi il suo suggello finale: due atti formali, anzi tre, che concludono il processo di normalizzazione dei rapporti fra la Germania occidentale e i paesi socialisti.

A Berlino e a Bonn è avvenuta la presentazione delle credenziali ai due capi di Stato - Stoph e Heinemann - da parte dei rappresentanti della RDT (Gunter Gaus) e della RDT (Michael Kohl); lo scambio dei primi ambasciatori fra i due stati tedeschi avverrà entro il 27 giugno, mentre un mese fa era stato ritardato per la crisi di governo a Bonn.

Il trattato di normalizzazione è stato firmato a Praga il 10 giugno, bloccata dalla pronta risposta delle masse e delle forze democratiche».

«L'altro avvenimento è costituito dalla ratifica del trattato che normalizza le relazioni fra la RDT e la Cecoslovacchia e sancisce la nullità del patto di Monaco del 1938».

«L'estremo saluto di Mosca a Zhukov».

Mosca ha dato oggi l'estremo saluto al maresciallo Zhukov. Un fiuto ininterrotto di gente ha visitato nella casa centrale dell'Esercito il salma del maresciallo.

Nella «Sala della bandiera rossa» la bara, posta su un alto basamento, era sommersa dai fiori. Tra le corone erano quelle del CC del PCUS, del Consiglio dei ministri e del Soviet supremo. Alla testa del feretro erano collocate bandiere da combattimento con nastri di crepe nera.

I primi a montare la guardia d'onore sono stati i membri della commissione governativa per l'organizzazione dei funerali, con alla testa il ministro della difesa dell'URSS, Grechko.

Bombardano le zone libere

Piloti americani sugli aerei di Thieu

SAIGON, 20. La presenza degli americani e il sostegno di questi al regime sudvietnamita nel Sud-Est asiatico è tuttora la causa principale dello stato di tensione e di conflitto che permane nella zona, e in particolare nelle operazioni belliche che si svolgono nella zona di Quang Nam, organo delle forze armate della RVN informa che i piloti americani erano alla guida di caccie-bombardieri F-15 impegnati nei giorni scorsi in sanguinose incursioni su zone libere del Sud-Vietnam, fonti militari di Saigon riferiscono che un peschereccio nordvietnamita è stato affondato dalla caccia collaborazionista nello specchio d'acqua dinanzi a Danang.

Sul piano politico si deve registrare oggi una nota con la quale il governo della RVN ha chiesto al governo di coalizione laotiano di chiedere il ritiro delle forze americane dalla vicina Thailandia.

PER INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI E SCRIZIONI RIVOLGERSI A TUTTE LE FEDERAZIONI D.C.I.

Il PCI riconferma l'opposizione

(Dalla prima pagina) L'atteggiamento socialista aveva suscitato nel paese... Le misure per la riapertura del credito vengono definite «ambigue», mentre viene espresso un giudizio critico sui provvedimenti fiscali. «La gestione dell'accordo - afferma la sinistra socialista - del resto, sarà affidata agli stessi uomini che col loro atteggiamento avevano provocato la crisi di governo».

NELLA DC La crisi di governo, rientrata in modo tanto singolare, insieme al trauma del referendum e alla scelta del senatore Fanfani ha ricevuto l'on. Evangelisti (anche se le polemiche che appaiono all'esterno danno solo una pallida idea della tensione interna). L'annullamento inaugurato lo scorso anno con il cosiddetto patto di Palazzo Giustiniani è in realtà finito. Quasi tutte le correnti cercano di far sentire

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

Dibattito sulla situazione nel SID

(Dalla prima pagina)

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

Il peso dei sacrifici

(Dalla prima pagina)

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».

La sinistra socialista (Riccardo Lombardo) ha espresso invece con una nota della corrente la propria insoddisfazione «per la conclusione politica del vertice di maggioranza le cui conclusioni, pur contenendo alcune concessioni alla linea anti-fascista, non sono state sufficienti a risolvere la situazione esistente all'interno della DC».